Anno 94 Numero 226

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/23710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4300.
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 21 Settembre 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono [illegible] Roma, largo N. Spinelli 8, telefono 868-477
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni o date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 550 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: [illegible] rubriche - Estero aumento tariffe 25 %.
Copie arretrate: [illegible] doppio. — Prezzi vendita estero (spedizione aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria s. 2,5; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo f.b. 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 40 (N.F. 0,40); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 8; *Iran ria. 16; Jugoslavia din. 30; *Libia pts 3; *Malta d. 6; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l.t. 1,10; *U.S.A. cents 25

La più grande riunione nella storia delle Nazioni Unite

Aperta all'Onu l'Assemblea dei capi da cui dipendono i destini del mondo

Tremila delegati di 96 Paesi - Kruscev e il segretario di Stato americano Herter non si salutano - Un insuccesso sovietico: l'irlandese Boland è preferito al candidato cecoslovacco nell'elezione alla Presidenza - Il Primo ministro russo minaccia di rimanere negli S. U. molte settimane - Eisenhower non vuole incontrarlo

(Dal nostro inviato speciale)
New York, 20 settembre.

Nel passato non si vide mai un'adunata di potentati della terra paragonabile a quella che nel pomeriggio di oggi si è raccolta nell'aula dell'Onu per la quindicesima sessione dell'Assemblea generale. Erano presenti non meno di quindici capi assoluti di altrettanti paesi dell'Europa, dell'Asia, dell'Africa e dell'America Latina, e poi molti capi di Stato o di governo di paesi democratici, una quarantina di ministri degli Esteri. Nell'aula si trovavano assiepati intorno a tremila delegati, esperti, assistenti di 82 nazioni; e altre centinaia di delegati sostavano nei corridoi in attesa che i loro paesi, quattordici dell'Africa e Cipro, fossero accolti in seno alle Nazioni Unite.

Intorno al grattacielo di vetro la polizia oggi non faceva complimenti con i curiosi: per chilometri la First Avenue, dove è l'ingresso principale del palazzo dell'Onu, e le strade adiacenti erano tenute rigorosamente sgombre. Dappertutto vigilavano drappelli di polizia, in uniforme o senza, nelle strade, alle finestre, fin sui tetti; e nel cielo basso, cupo, volteggiavano elicotteri rasentando gli edifici, abbassandosi talora quasi a sfiorare l'asfalto delle strade. Lance della polizia vigilavano le acque del vicino fiume. I lavori dell'Assemblea sono cominciati alle 15,30 (corrispondenti alle 21,30 ora italiana). Kruscev è stato uno dei primi ad arrivare a bordo di una lunga auto nera, preceduta da una «vettura civetta» e contornata da una vera moltitudine di macchine della polizia. Il *premier* sovietico indossava un completo blu e all'occhiello recava le decorazioni dell'Ordine di Lenin. Mutava di continuo le espressioni del volto con quella prontezza di mimica che lo distingue, e ora appariva burbero, ora bonario, quasi ridanciano.

Particolarmente cordiale è stato l'incontro fra il *premier* sovietico e Fidel Castro. Il dittatore cubano indossava la verde divisa militare, aveva i capelli in disordine, il barbone arruffato e lanciava sguardi irati verso i fotografi. Nel frattempo era arrivato anche il maresciallo Tito: stava seduto lontano da Kruscev, ma i due dittatori si sono scambiati con la testa un saluto. Poi, uno degli ultimi, è giunto il segretario di Stato americano appoggiandosi ai bastoni, col suo mesto sorriso. E' andato a sedersi al banco della delegazione americana, ch'è situato a pochi passi da quello sovietico, ma né Kruscev ha guardato verso Herter, né Herter verso Kruscev.

Dopo aver dichiarata aperta la seduta, il presidente uscente, Victor Belaunde, un anziano gentiluomo del Perù, ha tracciato una sintesi della sessione testé terminata, la quattordicesima. E ha ricordato che un anno fa Kruscev venne in questa stessa aula come ospite e aprì il cuore del mondo alla speranza con la sua proposta di spazzare via tutte le armi da tutta la faccia della terra, ma poi seguì il fallimento della conferenza al vertice nel maggio scorso a Parigi. Con una punta di commozione l'oratore ha accennato ai generosi sforzi compiuti da Hammarskjoeld nel Congo per allontanare i pericoli d'una guerra. Molti applausi hanno salutato l'appello finale del signore peruviano in favore della pace. Kruscev però non ha applaudito. E neppure Fidel Castro: guardava in giro con occhi sarcastici, parlava con i giovanissimi delegati cubani che lo attorniavano: alcuni hanno addirittura l'aspetto di ragazzi violenti.

A nuovo presidente della Assemblea generale è stato eletto, dopo la conta dei voti, un robusto diplomatico irlandese, Frederick Boland. Egli ha avuto 46 voti, al viceministro degli Esteri della Cecoslovacchia sono andati 25 voti e 9 al candidato dell'Islanda.

Successivamente l'Assemblea ha votato l'ammissione all'Onu di tredici paesi africani e di Cipro. In tal modo fanno ora parte dell'Onu 96 nazioni, quasi il doppio di quante erano nel 1945. Il raggruppamento più numeroso è costituito dai 43 paesi afro-asiatici. Per quanto fosse piuttosto scontata l'elezione dell'irlandese Boland, il fatto che abbia avuto quasi il doppio dei voti andati al candidato sovietico viene considerato come un evidente insuccesso per i russi. L'episodio diventa assai significativo se si tiene presente che nella mattinata di oggi e sempre nell'aula dell'Onu, i sovietici avevano subito un altro smacco in merito alla condotta tenuta da Hammarskjoeld negli affari del Congo.

Intanto, mentre Kruscev con tutto il suo comportamento esteriore — risate e cordialissimi saluti e abbracci — insiste nel voler dimostrare che lui è sinceramente convinto che «dopo il gran buio della notte spunterà l'alba» i dirigenti della politica americana continuano a mostrare un volto accigliatissimo verso la comitiva di ospiti sgraditi e «turbolenti» che negli ultimi giorni ha invaso New York.

Questa faccenda della contentezza degli uni e dell'irritazione degli altri sta diventando per davvero un dialogo fra sordi. Più o meno esplicitamente, gli americani cercano di far capire a Kruscev che la sua presenza qui è a dir poco irritante. Ed ecco il delegato sovietico Zorin dire a due diplomatici asiatici che Kruscev non ha alcuna fretta di tornare a casa. E aggiungere che il suo *premier* forse resterà a New York quattro, cinque, sei settimane, ma forse anche di più.

Stamane il genero di Kruscev, che è anche il direttore del giornale *Isvestia*, ha domandato a un collega americano: «Com'è l'atmosfera qui?». L'americano ha risposto: «Lo vedete, piove e fa freddo». E il russo, ridendo: «Ma il tempo migliorerà certamente». E di rincalzo un altro giornalista russo: «In Russia c'è un proverbio che dice che quando ci si bagna all'arrivo, buone nuove seguiranno. Vedrete che tutto andrà meglio per tutti quanti».

Tutti i comunisti arrivati qui, russi o di altre nazioni, come anche la radio e la stampa sovietica, si mostrano fiduciosi e dànno per certo che Kruscev e Eisenhower finiranno per incontrarsi con la cordialità di un anno fa. E' una storia che ha fatto uscire dai gangheri la Casa Bianca. Il portavoce di Eisenhower ha chiamato stamane un gruppo di giornalisti e ha detto, con un linguaggio duro, che le voci di un incontro fra Kruscev ed Eisenhower sono tutte diffuse dai russi e rientrano «nel gioco propagandistico dei sovietici».

Nicola Adelfi

Tremendo bilancio di morti e rovine per le alluvioni al nord e centro Italia



Ieri la violenza del maltempo è diminuita al nord, nelle province di Sondrio, Brescia e Trento. Il livello dell'Adda, Oglio e Adige sta scendendo. Molti paesi, ancora bloccati, sono riforniti con elicotteri. Numerose strade e linee ferroviarie rimangono interrotte. I danni sono calcolati nell'ordine di miliardi. Molti campi coperti di fango e pietre non potranno essere seminati. Nel centro Italia è tornato il sole. La strada Aurelia e la ferrovia Pisa-Roma sono interrotte sul torrente Arrone (nella telefoto il ponte ferroviario). **La piena di questo corso d'acqua, rovesciandosi sull'Aurelia ha travolto auto, camion e pullman. Le vittime sono quindici: il mare finora ha restituito undici salme fra cui due bambini. In Umbria i morti sono quattro: tutti operai che si recavano al lavoro** (Vedere in quinta pagina fotografie e servizi dalle zone colpite)



Kruscev e Fidel Castro si abbracciano dopo l'incontro all'albergo «Theresa» (Tel.)

Kruscev fra i negri di Harlem per conoscere Fidel Castro

Il capo cubano aveva preso alloggio nel quartiere di colore - Abbracci davanti ai fotografi - Forse il Primo ministro russo andrà a Cuba dopo l'Assemblea dell'Onu

(Dal nostro corrispondente)
New York, 20 settembre.

Manhattan, in questi giorni, non è la pacifica, industriosa, libera isola di sempre; è una fortezza zeppa di guardie e di poliziotti, che non lasciano respirare. I capi politici che reggono le sorti del mondo sono giunti tutti, dal Nord e dal Sud, tetri e pittoreschi, simpatici e no. Mancano solo i cinesi di Mao.

Stamattina, con il «Queen Elizabeth», sono arrivati Tito (che si è subito ritirato nella sede dell'ambasciata jugoslava, senza prendere nessun contatto con gli altri) e il suo nemico acerrimo, l'albanese Mehmet Shehu, che il maresciallo ha evitato con cura di incontrare per tutta la durata del viaggio. In serata, si attende Gamal Nasser. Tutti, al loro arrivo a New York, si sono lagnati per l'eccessiva sorveglianza di polizia cui sono soggetti. Si sono lamentati anche per le invettive lanciate dai dimostranti — in gran parte rifugiati, esuli dai Paesi comunisti, dove hanno lasciato parenti e amici e mariti e beni — le cui proteste, ovviamente, acquisterebbero ben altra consistenza, se non vi fossero i cordoni della polizia a contenerne ogni eccesso.

Fidel Castro è fra quelli che hanno strillato di più. Ha cominciato ad urlare e a minacciare, quando il padrone dell'albergo dove era alloggiato (lo Shelburn Hotel, di proprietà del signor Edward Spatz), gli ha chiesto un deposito di garanzia di oltre sei milioni di lire (diecimila dollari) per fitto e spese anticipate delle quaranta camere prese dalla delegazione cubana. Castro ne versò cinquemila in contanti e altri cinquemila con una ambigua lettera di credito che il proprietario si rifiutò di accettare.

Stabilito che, in quell'albergo, non sarebbe rimasto, Castro chiese subito udienza al segretario generale delle Nazioni Unite, per protestare. Hammarskjoeld gli dimostrò che nella torre delle Nazioni Unite, salvo il suo alloggio personale, non ve ne erano altri, e gli offrì, a nome del Dipartimento di Stato americano, un alloggio gratuito presso l'albergo «Commodore», uno dei più centrali e importanti della città, vicino alle Nazioni Unite.

Castro sdegnosamente rifiutò. E la ragione fu chiara più tardi. Per far dispetto al governo americano e per rendere più complicate le operazioni della polizia responsabile, il capo cubano aveva deciso di trasferirsi in un albergo negro di Harlem, più costoso, l'hotel Theresa, alla 125ª Strada, 7ª Avenue: 700 dollari al giorno, anziché 400, vale a dire circa ventimila lire al giorno per appartamento, anziché 13 mila come era allo «Shelburn».

Poco dopo che aveva preso alloggio al «Theresa», Castro riceveva la visita di Kruscev. L'incontro era stato probabilmente concordato in mattinata, quando il fratello del capo cubano, Raul, si recò a rendere omaggio al Primo ministro sovietico nella Park Avenue. Non appena la macchina chiusa nella quale viaggiava Kruscev si fermò davanti all'albergo, i negri fecero ressa, richiamati dalle sirene dei poliziotti motociclisti di scorta all'auto. Era ad accogliere Kruscev il direttore della riforma agraria cubana, Jimenez, che abbracciava calorosamente l'illustre visitatore sotto i «flashes» dei fotografi.

L'incontro tra Kruscev e Castro è durato ventidue minuti. Nessuno vi ha assistito, ad eccezione di Jimenez; ma si sa che è stato caloroso. Abbracci e manate sulle spalle, com'è nello stile del capo sovietico, sono stati scambiati all'inizio ed al termine della breve conversazione. Neppure è noto l'oggetto dei colloqui: pare che Kruscev abbia preso accordi con Castro per una prossima visita a Cuba, al termine dei lavori dell'Assemblea generale dell'Onu.

Poco prima dell'una del pomeriggio (le 7 di sera in Italia) Kruscev, Castro e Jimenez uscivano dall'albergo e posavano davanti ai fotografi che li attendevano nella «hall». Il capo sovietico, tra gli ospiti cubani, appoggiava le mani sulle loro spalle ridendo rumorosamente. Nuovi abbracci e strette di mano, mentre la polizia sgomberava la strada dalla folla. «Conversazione piacevolissima — ha commentato Kruscev. — La visita è stata soprattutto un atto di omaggio per l'amico condottiero che ha liberato Cuba dall'oppressione di Batista».

I negri hanno improvvisato una manifestazione di simpatia all'indirizzo del Premier russo; ma, tra i battimani, si sono udite grida ostili. «Andatevene a casa vostra», «assassini», «ne abbiamo abbastanza di voi», sono gli *slogans* meno insolenti, e riferibili in un giornale.

Antonio Barolini

Convocato per oggi il Consiglio dei Ministri

Roma attende un chiarimento di Adenauer sull'atteggiamento tedesco per l'Alto Adige

Il Cancelliere esaminerà in giornata il testo del discorso pronunciato dal ministro Seebohn, giudicato un appoggio alle rivendicazioni austriache - Una nota del «Popolo», organo ufficiale della d.c., chiede quale sarà la posizione sovietica nel dibattito all'Onu: «Finora non si è avuta alcuna chiara risposta»

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 20 settembre.

Il Consiglio dei Ministri si riunisce domani e ha all'ordine del giorno una serie di questioni di politica interna. C'è anche, però, la questione della delega al Governo per le misure atte ad accelerare i tempi di attuazione del Mercato Comune; e si parlerà soprattutto dell'Alto Adige e dei cosiddetti malintesi con la Germania di Bonn che si sono avuti negli ultimi giorni.

Sulla questione dell'Alto Adige l'on. Segni terrà una conferenza-stampa giovedì o venerdì al Ministero degli Esteri praticamente alla vigilia della partenza per Nuova York. Per allora, secondo quel che crede di sapere il Ministero degli Esteri, sarà pervenuta a Roma una nota del cancelliere Adenauer sul discorso pronunciato dal ministro dei Trasporti Seebohn, che parlò, come si ricorderà, dei «fratelli irredenti del Süd Tirol». Il testo del discorso del ministro è stato richiesto da Adenauer, che intende leggerlo nella stesura integrale e farne oggetto di discussione nella seduta dei membri del Governo domani a Bonn.

E' il «chiarimento» più interessante che si attenda. Tutto il resto, quel che si dice e si fa in Austria e le polemiche a distanza tra giornali italiani e giornali tedeschi, hanno ormai, agli occhi della Farnesina, una importanza limitata.

Per l'articolo apparso l'altro giorno sull'organo, che si supponeva ufficioso, «Kölnische Rundschau», c'è stata ieri una precisazione, autorizzata da Bonn, dell'Ambasciata tedesca a Roma; e s'è avuta stamane a Cadenabbia, di dove è partito nel pomeriggio il cancelliere Adenauer: questi ha affermato di essere completamente estraneo all'articolo incriminato e di non condividerne le opinioni.

Il giornale tedesco oggi replica, ma le reazioni a Roma sono molto prudenti. Di ben altro peso però sono le dichiarazioni di un membro del governo di Bonn, che passeranno addirittura al vaglio del Consiglio dei ministri tedesco: in pratica, si spera che la nota di Adenauer che l'Italia attende sarà così chiara da fugare ogni dubbio sull'atteggiamento ufficiale tedesco per il problema dell'Alto Adige. La verità è che segni capaci di smentire l'esistenza di tendenze pantedesche nella repubblica federale sarebbero molto graditi. Tra l'altro toglierebbero argomenti dalle mani dell'opposizione dell'estrema sinistra.

Il Popolo, organo della democrazia cristiana, si è visto costretto a pubblicare stamane un editoriale che, polemizzando con i comunisti, dice cose abbastanza significative. Le dichiarazioni del ministro Seebohn sono definite «maldestre e malevoli»: il ministro sarebbe sconfinato su questioni «gravi» di politica estera, concernenti addirittura una revisione delle frontiere europee. «Si attendono perciò — dice il giornale — i necessari chiarimenti perché non resti il dubbio che anche per l'Alto Adige si ripetano discordanze già emerse per altri temi e problemi e che non si segnalano davvero per primi». Il giornale nega che esista «una del tutto particolare concordanza di Fanfani con Adenauer nell'incontro di Varese». «Al giornale comunista — aggiunge il Popolo — non sorge neppure il dubbio che, se non altro per coerenza, il governo italiano — il quale difende l'Alto Adige contro il revanchismo — abbia protestato o espresso disapprovazione per le tesi espresse in un comizio da Erhard e per le rivendicazioni sull'Alta Slesia, altrettanto inattuali e improponibili quanto quelle che riguardano i nostri confini». «E, fuor di retorica, la spiegazione della concordanza può forse cercarsi meglio non nel supposto silenzio italiano di fronte al revanchismo tedesco, bensì nel silenzio dei tedeschi di fronte alle rimostranze italiane: sicché non alla parte nostra tocca precisare come si sia potuto concordare con i tedeschi».

Venendo dall'organo della democrazia cristiana, il discorso sembra chiaro e l'articolo ha avuto, naturalmente, vasta risonanza. Ma l'articolo, che si intitola «Un banco di prova», contiene, en passant, una affermazione che è una notizia: parlando della probabilità che l'Urss si schieri contro l'Italia all'Onu, il giornale scrive: «Un revanchismo non è migliore di un altro; e tuttavia gli approcci della diplomazia italiana con quella sovietica non sono fin qui approdati ad alcuna chiara risposta in merito allo schieramento dell'Urss all'Onu sull'Alto Adige». E se l'Urss si schierasse — dice il giornale — contro l'Italia? Il che significa che la diplomazia italiana ha condotto sondaggi a Mosca per accertare cosa pensi il blocco comunista e che non ne ha tratto conclusioni positive. Perciò, l'atteggiamento sull'Alto Adige all'Onu sarà un banco di prova «per tutti».

Sempre sull'Alto Adige va segnalato che il partito social-democratico alto-atesino ha consegnato al governo un memorandum che, pur notando alcuni errori della dc locale, illustra il carattere razzista e neo-nazista del movimento della «Volkspartei»; che l'on. Segni recherà non solo il «libro verde» in preparazione per l'Onu; e che infine è stata oggi pubblicata una nuova edizione, aggiornata, del «libro bianco» sull'Alto Adige pubblicato nel '58.

Secondo l'agenzia «L'Eco di Roma», vicina all'ex-presidente del Consiglio Tambroni, il ministro degli Esteri austriaco, già a Nuova York, avrebbe invitato l'on. Martino a colazione per uno scambio di idee. Della notizia non si ha alcuna conferma.

Michele Tito

Dalle vacanze di Cadenabbia

Il Cancelliere di Bonn rientrato in Germania

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 20 settembre.

Il Cancelliere federale Adenauer è rientrato oggi a Bonn dopo un lungo periodo di vacanze trascorso a Cadenabbia. Prima di partire dall'Italia il Cancelliere ha dichiarato di essere completamente estraneo all'articolo apparso nei giorni scorsi sulla *Koelnischer Rundschau* in merito alla questione dell'Alto Adige e di non condividere il parere espresso nell'articolo stesso.

Per quanto riguarda il discorso di Seebohn il Cancelliere ha detto di averne richiesto il testo, e lo stesso ministro è stato convocato a Bonn per domani. La questione sarà discussa personalmente dal Cancelliere che si riserva una dichiarazione al riguardo.

Il ministro Hans Christoff Seebohn, titolare del dicastero dei trasporti della Repubblica federale, parlando ad un raduno di diecimila profughi a Francoforte, aveva espresso apprezzamenti interpretati come un appoggio alle rivendicazioni austriache per l'Alto Adige e l'Italia ha manifestato l'intenzione di chiedere precisazioni al governo di Bonn. Già oggi l'ambasciata italiana di Bad Godesberg ha avuto i primi contatti in merito con il ministro degli Esteri tedesco.

In primo luogo si desidera sapere se le frasi di Seebohn, così come sono state riferite, siano o meno esatte; poi si vuole una presa di posizione da parte della cancelleria federale. E' noto che la Germania si è impegnata fino dal 1953 ad osservare la più stretta neutralità nella divergenza italo-austriaca per l'Alto Adige. Se questo principio, come si suppone, è ancora valido, il governo tedesco dovrebbe richiamare all'ordine il suo ministro.

Il consiglio degli anziani del parlamento di Bonn si è riunito oggi per decidere sulla progettata riunione del Bundestag a Berlino Ovest nel mese prossimo. Non è stata presa ancora alcuna risoluzione. Il consiglio degli anziani però ha espresso il parere che il Bundestag «abbia diritto a riunirsi nella capitale della Germania». La questione viene discussa da parecchie settimane. Si temono infatti rappresaglie sovietiche contro la città. Durante il suo soggiorno a Vienna, Kruscev ebbe a dichiarare che una riunione del Bundestag a Berlino Ovest sarebbe stata considerata dall'Urss alla stregua di una provocazione e avrebbe potuto indurre i sovietici a stipulare subito un trattato di pace separato con Pankow.

m. c.

I giornali sovietici chiedono che sia cambiata la sede delle N.U.

Protestano contro l'ostile accoglienza a Kruscev - "L'ONU in America non può lavorare serenamente„ - Speranze russe di conquistare la maggioranza all'Assemblea generale

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 20 settembre.

«Da anni — ha scritto oggi sulla *Pravda* un portavoce di Kruscev — la diplomazia americana era avvezza a manovrare all'Onu con una maggioranza a lei soggetta. Oggi si va creando nell'Onu un nuovo rapporto di forze. La "macchina del voto", questa volta, potrebbe anche non scattare a favore degli americani. La sostanza di ogni novità è costituita dagli afro-asiatici, i loro pareri sui problemi del disarmo, sulla situazione dell'Africa (Congo, Algeria, Unione Sud-Africana) e sull'ammissione all'Onu della Repubblica popolare cinese sono considerevolmente diversi dalle posizioni delle potenze occidentali».

Nonostante l'isolamento in cui sono venuti a trovarsi i delegati del mondo comunista nel dibattito straordinario sulla crisi del Congo, dunque, i sovietici continuano a credere che il blocco dei Paesi neutrali afro-asiatici finirà col franare verso lo schieramento dell'Est. I giornali di Mosca calcolano che i 46 voti afro-asiatici sarebbero in gran parte «disponibili» a favore di una maggioranza comune con il blocco pro-sovietico, almeno su alcune questioni, come il «piano Kruscev» per il disarmo, l'ammissione della Cina comunista e la sistemazione dell'Africa.

L'ottimismo dei sovietici, probabilmente, è fondato sulla sperata efficacia delle nuove proposte che Kruscev illustrerà all'Assemblea dell'Onu il 23 settembre, ancora ignote, almeno in gran parte, ma certamente tali da essere considerate un «asso nella manica».

(A questo punto la censura sovietica ha tagliato 13 parole).

La *Pravda* è giunta a scrivere: «Il discorso di Eisenhower (previsto per domani) è solo un tentativo di prevenire o attenuare la sensazione che certamente susciteranno le proposte di Kruscev».

A parte i pronostici sull'esito della battaglia diplomatica in corso, la stampa sovietica è furibonda contro l'atteggiamento assunto verso Kruscev dalle autorità americane. «L'Onu — scrivono i giornali — non può lavorare serenamente in America. A New York si è creata una situazione intollerabile, è necessario trasferire l'Onu in un altro Paese».

Non sono soltanto le limitazioni imposte ai movimenti del loro Primo ministro (non evadere da Manhattan, dove ha sede l'Onu) che irritano i sovietici; ma una serie di episodi che i giornali riassumono per ora con il seguente *cachet*: «Per l'attracco del "Baltika", dove viaggiava Kruscev, è stata prescelta dalle autorità americane la banchina più scomoda fra quelle che esistono al porto... Gli americani si sono rifiutati di prestare i loro rimorchiatori... E' stato imposto ai sovietici di pagare una polizza di assicurazione non soltanto a garanzia della banchina di attracco, ma anche a garanzia di una nave che ormeggiava dall'altro lato... Gli americani non hanno voluto muovere nemmeno un dito per pulire il luogo dello sbarco di Kruscev. Gruppi di manifestanti hanno accolto la delegazione con cartelli antisovietici».

a. r.

Falsa notizia di incidenti al confine italo-austriaco

L'informazione data da un'agenzia risulta infondata - I nostri militari sono in sede e aiutano gli alluvionati - Nessuna manovra in corso

Innsbruck, 20 settembre.

Funzionari austriaci hanno reso noto oggi che reparti di soldati italiani, nel corso di esercitazioni alla frontiera italo-austriaca, hanno compiuto alcune «gravi violazioni di confine», che costituiscono «una provocazione senza precedenti».

Viene precisato al riguardo che i reparti italiani stanno effettuando manovre autunnali ad una distanza di soli 500 metri dal confine austriaco, nelle vicinanze del villaggio tirolese di Oebernberg, che sorge su uno dei versanti di Monte Hohen Grubenkopf, alto 2337 metri. (Assoc. Press)

La precisa smentita delle autorità militari

(Dal nostro corrispondente)
Bolzano, 20 settembre.

La notizia diffusa dalla A.P. è stata categoricamente smentita negli ambienti militari del IV Corpo d'Armata di Bolzano che ha giurisdizione su tutto il territorio confinante con quello della vicina Repubblica austriaca. Si conferma che nessun reparto ha abbandonato in questi giorni le rispettive sedi, essendo tutti i militari attualmente concentrati a disposizione delle autorità civili che di volta in volta ne richiedono l'intervento di emergenza in seguito alle alluvioni che si sono verificate in tutto l'arco dolomitico.

Si precisa inoltre che attualmente non sono in corso manovre di alcun genere e che tutti i militari si trovano concentrati nelle località di Vipiteno e Malles Venosta e Brunico e San Candido, in Val Pusteria, a diversi chilometri dalla linea di confine. Nessun reparto — si sottolinea ancora nei competenti ambienti militari — ha abbandonato tali sedi per raggiungere la frontiera. D'altra parte, le zone montagnose di confine in questi ultimi tempi sono impraticabili a causa delle persistenti piogge e della nebbia che rendevano praticamente impossibile l'esecuzione di manovre.

Negli ambienti politici della Regione Trentino-Alto Adige la notizia della A.P. viene quindi giudicata assolutamente falsa ed allarmistica.

e. p.

CRONACA CITTADINA

Ieri sera ultima riunione dopo quattro anni di attività

Il Consiglio comunale si è sciolto

L'assemblea è durata otto ore - Aria di smobilitazione, ma non è mancata la polemica - Approvati: l'assunzione in ruolo di 400 avventizi, l'assestamento del bilancio '60, un mutuo di due miliardi, l'ammodernamento della Canavesana, le nuove norme edilizie - Caloroso saluto del sindaco e brindisi di tutti i consiglieri

Questi i voti ed i seggi del vecchio Consiglio

Il Consiglio comunale si è riunito ieri sera per l'ultima volta. D'ora in poi sino al 6 novembre rimarrà in funzione per l'ordinaria amministrazione l'attuale Giunta. Il Consiglio era stato eletto il 27 maggio '56. Gli elettori erano allora 605.795 (dei quali 276.731 maschi e 329.064 femmine). Andarono alle urne 560.506 cittadini (pari al 92,52%). I voti validi furono 542.167, distribuiti su 13 liste:

	voti	seggi
D.C.	186.806	29
P.C.I.	124.008	18
P.S.I.	69.031	10
P.S.D.I.	44.373	7
P.L.I.	26.785	4
M.A.R.P.	21.270	4
P.N.M.	20.004	3
M.S.I.	17.290	2
Rinn. Democ.	11.164	1
Comunità	8.540	1
P.M.P.	1.132	0
Comb. e reduci	2.317	0
Part. contadini	1.120	0

Ecco le preferenze ottenute dai primi due candidati di ciascuna lista: *Democrazia Cristiana:* Peyron, 65.229; Curti 6.846. *Partito comunista:* Coggiola 22.400; Roveda 7.293. *Partito socialista:* Castagno 2.836; Passoni 2.033. *Partito socialista democratico italiano:* Romita 5.209; Saragat 4.497. *Partito liberale:* Alpino 4.511; Cravero 4.418. *Marp:* Rosboch 691; Bruno 691. *Partito nazionale monarchico:* Fedeli 2.438; Olivero 1828. *Movimento sociale italiano:* Gray 2.896; Abelli 1.999. *Rinnovamento democratico:* Villabruna 1.117; Bachi 813. *Comunità:* Olivetti 1.471; Addario 387. *Partito monarchico popolare:* Fina 97; Marianini 30. *Combattenti e reduci:* Reinerio 207; Bosco [illegible]. *Partito dei contadini:* Scotti 120; Massobrio 75.

Tra gli 80 eletti, l'assemblea designò il sindaco avv. Peyron e 18 assessori. La Giunta ora è formata da 13 democristiani, 5 socialdemocratici, un indipendente. La appoggiano dall'esterno: i liberali e il marp. In questo momento gli assessori sono 17, perché quello alle finanze ha dato le dimissioni e le sue funzioni, *ad interim* sono state assunte da un collega.

Il 6 novembre andranno alle urne circa 703 mila elettori, centomila in più del '56. La cifra non è ancora certa perché entro la fine del mese gli uffici opereranno le ultime iscrizioni. Al termine di agosto gli elettori ammontavano a 703.554. Le liste che scenderanno in lizza per ora sono 9: non si presenteranno più Comunità e il Partito monarchico popolare che si è fuso con il nazionale monarchico. I consiglieri da eleggere sono, come sempre, 80.

L'ultima seduta del Consiglio comunale si inizia alle 18. Aria di smobilitazione e di vacanze; i consiglieri si salutano con effusione. Battute, frizzi, sorrisi si scambiano da un banco all'altro. C'è un senso quasi di sollievo e anche di commozione, dopo quattro anni di attività insieme, di polemiche e di battaglie. Quanti ritorneranno in quest'aula fra due mesi? Lo decideranno i cittadini. Per qualche ora si parlerà ancora di amministrazione e di bilanci, ma il pensiero di tutti e i commenti sono già rivolti alle nuove elezioni.

Vengono approvate numerose delibere. Le più importanti sono: le modifiche al regolamento dell'imposta di famiglia; l'assunzione in ruolo di 400 impiegati avventizi; il secondo assestamento di bilancio 1960, l'apertura di un credito di 2 miliardi con la Cassa di Risparmio come anticipazione sui contributi di miglioria.

Alle 22 il Consiglio affronta il problema della Canavesana. Il prof. Codegone rifà la storia dell'acquisto. Quanto all'ammodernamento (un miliardo e 376 milioni) sarebbe per metà finanziato dallo Stato e per metà dal Comune con un mutuo. Lo Stato interverrà anche per l'esercizio con 75 milioni annui. La soluzione ferroviaria, egli sostiene, è più conveniente di quella automobilistica sotto parecchi aspetti. E' vero che per quest'ultima occorrerebbero soltanto 400 milioni, ma a parte la ristrettezza della strada che non consentirebbe le 30 doppie corse giornaliere, bisogna tener presente il problema del trasporto merci e il maggior costo per l'utenza: lire 4,50 anziché 2,20 per chilometro. Dopo una lunga discussione, la delibera viene approvata con 32 sì, 16 no e 12 astensioni.

L'assessore on. Geuna riferisce sulla situazione edilizia. Dal '45 al marzo '60 sono avvenute 74.953 costruzioni. Nei primi cinque anni 354 edifici senza licenza, negli altri dieci 2711, totale 3065. Di questi, 2178 progetti sono in via di perfezionamento, cioè soggetti a multe ma non perseguibili con provvedimento di demolizione. «Restano quindi soltanto 887 pratiche realmente illegittime». Dal '50 al '60 i vigili urbani hanno elevato 46.195 contravvenzioni per infrazioni alle norme vigenti; 960 casi sono in attesa di sentenza giudiziaria.

I dati non soddisfano l'ing. Todros. «Le costruzioni abusive sono dunque 46.195, non 3065!» dichiara. L'on. Geuna e l'on. Curti (dc) protestano: le contravvenzioni non corrispondono ad altrettante costruzioni abusive, bensì a singole infrazioni più o meno gravi (parecchie si riferiscono ad uno stabile solo).

L'ing. Todros insiste, sostenendo che la delibera dell'8 marzo scorso era sbagliata e non poteva essere approvata. «Ma se il Ministero ce l'ha rinviata con istruzioni che ampliano i nostri poteri» interrompe l'on. Geuna. Il consigliere comunista conclude proponendo l'istituzione di una commissione per l'esame delle singole pratiche e la revisione dell'art. 34 sulle norme urbanistico-edilizie d'attuazione del piano regolatore. L'assessore Geuna non accetta.

L'avv. Cravero (pli) osserva che le direttive ministeriali esigono da parte della futura amministrazione la massima prudenza, al fine di non oltrepassare la legittimità. «Ho fiducia che tutto andrà bene, — dichiara — se continueremo a giovarci dell'opera dei nostri funzionari, la cui onestà e competenza onora la città». Egli invoca dall'on. Geuna non solo cifre, ma anche nomi esatti da controllare, sia pure senza pubblicazione. L'assessore assicura di essere in possesso dell'elenco dei nomi. Dopo un ultimo intervento critico dell'avv. Spagnoli (pci) e le repliche degli assessori on. Geuna e ing. Anselmetti, la delibera sulle norme per le licenze edilizie viene approvata all'unanimità.

Al termine si è alzato a parlare il sindaco: «Consentitemi, alla fine dell'ultima seduta, di dare uno sguardo al passato. In quattro anni si sono tenute 245 sedute di consiglio e sono state approvate 13.605 delibere». L'avv. Peyron ringrazia la giunta per la quotidiana e preziosa collaborazione e tutti i consiglieri per il lavoro svolto «magari con quella vivacità che è lievito democratico, ma con consapevolezza»; ringrazia tutte le commissioni, citando per tutte quella del «21», i funzionari e i rappresentanti della stampa; a tutti ha rivolto i più sinceri auguri per l'avvenire al di fuori e al di sopra delle fazioni politiche.

Levando i calici di spumante recati frattanto in aula, con un brindisi cordiale, generale e commosso, l'ultimo Consiglio comunale si è concluso dopo otto ore di seduta, mentre l'orologio di Palazzo Civico batteva le due.

Da Roma a Torino 18 ore di treno
I viaggiatori ridotti dell'80%

Ancora molto grave il disagio dei passeggeri: ritardi da quattro a dieci ore - Previsioni per oggi: ritardi ridotti a tre-quattro ore

Torino si è svegliata ieri mattina con il cielo quasi sereno, ma verso sera una bufera di vento ha tornato a radunare le nubi sulla città. La gente si stringeva addosso i soprabiti; faceva quasi freddo. Alle 20, piovigginava.

La situazione dei trasporti ferroviari, nonostante le previsioni dei tecnici non sono migliorate molto durante la giornata. Sull'unico binario Chiusi-Orte-Roma si sono ancora avviati i treni provenienti dal nord e dal sud, raggiungendo un intasamento del traffico che è facile immaginare. Soltanto verso le 16 veniva ripristinato e messo in funzione il secondo binario e i treni incominciavano a viaggiare più spediti. Ma la confusione è rimasta sempre notevole e i ritardi si sono accorciati di poco.

I passeggeri sulle linee per il Centro-Sud si sono ridotti dell'80 per cento. Nessuno che proprio non ne abbia assoluta necessità si mette in viaggio sui treni in simili condizioni, col rischio di rimanere in vettura altre diciotto ore e un quarto come è accaduto ai passeggeri del treno n. 8 che sono partiti alle 22 dell'altra sera da Roma per essere sbarcati a Torino alle 16,15 di ieri.

Ecco l'elenco degli altri ritardi: treno dell'Etna, 6 ore (è giunto alle 14.30 anziché alle 8,30), treno del sole 7 ore (16,45 anziché 9,30); rapido da Roma 4 ore (19,45 anziché 15,40); treno numero 2 da Roma, nove ore (21,20, anziché 11,56); treno numero 12 da Roma, quattro ore e mezzo (22,30 anziché 17,55). Degli altri quattro treni dal sud, in arrivo secondo l'orario normale rispettivamente alle 21,13, alle 22,15, alle 23 e alle 0,10 alla mezzanotte non si avevano ancora notizie.

Le partenze da Torino sono avvenute regolarmente secondo l'orario. Ad ogni partenza i passeggeri venivano avvertiti dei ritardi che avrebbero dovuto subire. I convogli sono stati avviati sulla linea Genova, Pisa, Firenze, Roma.

Le previsioni per oggi, sempre che il maltempo non riprenda a distribuire danni in tutte le regioni d'Italia, sono di 3 o 4 ore di ritardo per i convogli in arrivo e in partenza. Sulla linea tirrenica per ora nessuna speranza: c'è difficoltà persino per gli operai addetti alle riparazioni di raggiungere i luoghi dove le frane hanno sconvolto la linea interrompendola in più punti.

Domani il ministro Pella alla Mostra della Tecnica

Oltre 1500 espositori - Il nuovo grandioso padiglione al Valentino

Architetti, arredatori e squadre di operai stanno preparando gli stands dei 1500 espositori di 22 nazioni che partecipano al Salone della Tecnica. La grande rassegna del progresso mondiale sarà inaugurata domani alle 10 nel Teatro Nuovo alla presenza del ministro del Bilancio on. Pella in rappresentanza del Governo. Nel corso della cerimonia si procederà all'inaugurazione del nuovo padiglione sotterraneo costruito sotto l'ex-galoppatoio del Valentino. Il salone ha una superficie di 11 mila metri quadrati ed è collegato al palazzo di «Torino-Esposizioni» con una galleria lunga 200 metri e percorsa nei due sensi da un tappeto scorrevole.

Domani verranno assegnati anche i premi della «Fondazione Vallauri» costituita dal Salone della Tecnica. La commissione presieduta dall'ing. Gaudenzio Bono ha deciso di suddividere la somma di 2 milioni e mezzo tra cinque giovani ricercatori dell'Istituto Elettrotecnico Galileo Ferraris. I premiati sono gli ingegneri: Giuseppe Biorci, Giovanni Cantarella, Giovanni Fiorio, Giovanni Giachino e Piero Mazzetti. L'anno prossimo, in occasione del centenario dell'Unità d'Italia, l'ammontare del premio sarà di 10 milioni.

Il Salone della Tecnica, come nelle precedenti edizioni, si articola in cinque rassegne specializzate: XX Mostra della meccanica; VII Salone europeo delle materie plastiche; XII Esposizione della tecnica cinematografica, fotografica ed ottica; X Mostra internazionale della meccanica agraria; XII Rassegna della stampa tecnica, scientifica e periodica. I paesi espositori sono 22: Austria, Belgio, Brasile, Cecoslovacchia, Danimarca, Francia, Germania, Germania Orientale, Giappone, Inghilterra, Irlanda, Jugoslavia, Liechtenstein, Olanda, San Marino, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Ungheria, Unione Sovietica, Stati Uniti ed Italia.

Durante il periodo d'apertura del Salone avranno luogo numerosi convegni internazionali con la partecipazione di studiosi e tecnici di tutto il mondo. Al solo congresso delle materie plastiche (che si svolgerà dal 28 al 29 settembre) interverranno oltre 200 esperti per discutere sul tema: «La disciplina dello sviluppo tecnico delle resine sintetiche e le norme della produzione industriale». Alle materie plastiche sarà dedicato il padiglione sotterraneo. Verranno esposti nuovi materiali, macchine modernissime per lavorarli, oggetti finiti e svariati esempi di applicazioni delle resine in tutti i settori: missili, automobili, ferrovie, aeroplani, edilizia, arredamento, elettrodomestici, chirurgia, elettromeccanica ecc... Fra l'altro saranno presentate due importanti scoperte italiane di nuovi materiali: il «dialux» derivato dal ricino e l'«elioluz» ricavato dai prodotti petroliferi.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +17,5
MINIMA +11,8

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +14,6, umidità 63%, pressione 733,5. Previsioni: tempo variabile con temporali sui rilievi; foschia e banchi di nebbia al mattino. Temperatura a Caselle: massima +21,2; minima +13,4; media +16,2.

I gravi problemi della scuola

Si respingono le iscrizioni

Esauriti i posti nei ginnasi D'Azeglio e Balbo - Negli istituti Avogadro e di corso Ciriè selezione secondo i voti - Al Plana, al Maria Laetitia e al Giulio non si accetta più nessuno - Una circolare del Provveditore: le iscrizioni non si possono rifiutare

Il ministero della P.I. quest'anno diede disposizione che tutte le scuole accettassero le iscrizioni già in agosto, per evitare l'affollamento degli ultimi giorni, e fissò come data di chiusura il 25 settembre. Ai primi di agosto un giovane padre accompagnò il figlio ad iscriversi in quarta ginnasio, al D'Azeglio. Lui già vi aveva fatto il ginnasio ed il liceo e desiderava che il figlio frequentasse la medesima scuola. Pensava di essere a tempo. Due giorni fa tornò in segreteria a chiedere l'elenco dei libri di testo. Si sentì rispondere che era prematuro. «Suo figlio è iscritto — gli spiegarono — ma con riserva».

«Come? E quando avrò la conferma?»

«Soltanto dopo il 25 settembre».

«Ma quel giorno si chiudono le iscrizioni, a chi mi rivolgerò?»

«Non sappiamo che cosa dire: abbiamo troppe richieste».

Volle andare a chiedere chiarimenti al preside che allargò le braccia. «Più di 35 ragazzi non posso mettere in un'aula. Ho sette prime classi del ginnasio. Altri locali non ho. Sono costretto a dare la precedenza a coloro che abitano entro un determinato perimetro attorno all'istituto. E' un criterio selettivo di nessun valore, ma non so che cosa fare». Il giovane padre corse al ginnasio Balbo, in via della Cittadella. «Troppo tardi; da quattro giorni non accettiamo più nessuno. Abbiamo due sole prime classi di ginnasio, ed in ognuna non ci stanno più di 30-32 ragazzi, e ben pigiati. Provi a sentire altrove».

La situazione scolastica a Torino, che negli anni scorsi era già difficile, si sta facendo preoccupante. I ragazzi che escono dalle tre medie inferiori o dall'avviamento dove possono andare? Chi vuol seguire il ginnasio-liceo può trovare ancora posto al Cavour, al Gioberti, all'Alfieri. Però la disponibilità in questi tre istituti è limitata dalle lingue straniere. Al ginnasio Gioberti ci sono 3 prime classi, ma s'insegna soltanto francese e inglese. All'Alfieri c'è una classe con lingua inglese e due con francese. I ragazzi che nelle medie inferiori hanno studiato tedesco o spagnolo non vi sono ammessi. A meno che non si ritenga di poter fare, come al Cavour, classi con più lingue: durante l'ora di lezione la scolaresca si divide e un gruppo segue spagnolo, un altro tedesco, gli altri francese o inglese. Non è una soluzione semplice.

Peggio ancora all'istituto industriale per periti. In corso Ciriè v'è l'Istituto per periti conciari: ha una sola prima che è al completo. Pure in corso Ciriè v'è l'Istituto per periti chimici: ha tre prime, però da 10 giorni respinge le iscrizioni. All'Avogadro, in corso San Maurizio (per periti meccanici, radiotecnici, aeronautici ecc.) la situazione è identica. Già lo scorso anno si erano avute lagnanze, perché erano state respinte innumerevoli domande.

In queste scuole chi non è promosso, non può ripetere la prima. E tra chi chiede l'ammissione si preferiscono i migliori, in base alla pagella di terza media o di terza avviamento. Questa selezione degli studenti spiega i risultati ottimi agli esami di abilitazione per il diploma. Alla sessione di giugno-luglio su 609 candidati, 270 furono promossi, appena 23 respinti (quasi tutti privatisti) e 316 rimandati. La percentuale dei promossi, 44,3 per cento, supera nettamente quella di ogni altro tipo di scuola.

In alcuni istituti professionali, come il Plana, già a luglio tutti i posti erano occupati. Gli istituti professionali, con corsi di due o tre anni dopo l'avviamento, specializzano i giovani: tornitori, rettificatori, orologiai e altro ancora. Sono le scuole che preparano i giovani alle industrie, che ne fanno operai specializzati e tecnici esperti. Però non possono accettare tutte le richieste. Sono chiuse le iscrizioni al Maria Laetitia, ed anche al Giulio.

Quest'anno funzionerà un nuovo istituto professionale in corso Venezia, nei locali della Elli Zerboni. Avrà corsi per tornitori, fresatori, rettificatori, aggiustatori. Le iscrizioni sono accettate, per ora, presso la scuola di avviamento Righi. Con il primo novembre, in un'altra ala del medesimo edificio, saranno traslocate dall'Avogadro le prime e le seconde classi del corso per periti in elettronica.

I genitori protestano per la limitazione dei posti, che è in contrasto con la legge sulla libertà di scelta della scuola. Ieri mattina il Provveditore agli studi ha mandato un fonogramma a tutti gli istituti ricordando che per disposizione ministeriale è d'obbligo accogliere chiunque faccia domanda. I presidi non potranno quindi respingere le iscrizioni; però si chiedono come sarà possibile in questi 10 giorni, che ancora mancano dall'inizio delle lezioni, trovare le aule e formare i nuovi quadri di insegnanti per i nuovi corsi.

Una culla senza gioia all'ospedale di Rivoli

La bambina nata dalla fidanzata-vedova sarà denunciata col nome di suo padre

La madre ha vent'anni: doveva sposarsi quando, il 18 luglio, il promesso sposo cadde dalla motocicletta e pochi giorni dopo morì - Se i genitori del morto non si opporranno, la neonata porterà il loro cognome



Anna Rossetto alla maternità dell'ospedale di Rivoli

Nel reparto maternità dell'ospedale di Rivoli è ricoverata una giovane di vent'anni, Anna Rossetto, che abita in via Roma 25 bis a Rivoli. Domenica scorsa a mezzogiorno ha dato alla luce una bambina, piccola ed esile, che i medici hanno dovuto mettere nella incubatrice. La maternità non ha portato gioia alla giovane donna: la bambina non potrà vedere suo padre. Era un giovane di ventidue anni — ha dichiarato — si chiamava Remo Vendemmiati e faceva l'operaio. Avrebbe sposato la fidanzata di lì a pochi giorni, se la morte non l'avesse stroncato in un incidente della strada.

La vicenda è commovente e appassiona gli abitanti di Rivoli. Anna è veneta, di Bosaro di Rovigo; anche Remo era veneto, di Contarina. Lui era a Rivoli da molti anni, insieme ai genitori e a quattro fratelli. Lavorava come meccanico a Cascine Vica, in una officina. Lei è a Rivoli da due anni, abita con sei dei suoi dieci fratelli in due piccole camere in via Roma 25 bis; i genitori, Ersilia Ottoboni e Primo Rossetto, abitano ancora a Bosaro, dove lavorano un pezzetto di terra. Anna è operaia presso l'officina meccanica Salva di Rivoli. Si fidanzò con Remo Vendemmiati circa due anni fa.

Otto mesi fa la ragazza si rese conto d'attendere un bambino per settembre. Ne parlò con il fidanzato il quale convenne con lei che le nozze si dovevano celebrare nell'estate. Già in giugno e in luglio Remo Vendemmiati aveva parlato coi suoi compagni dei nuovi problemi che gli si presentavano; doveva mettere su casa e non c'era tempo da perdere perché molto presto avrebbe dovuto sposare la sua ragazza.

Poi la sciagura: la mattina del 18 luglio, mentre si recava al lavoro in motocicletta, cadde nel centro di Rivoli e si fratturò la testa. Lo portarono alle Molinette; nella clinica neurologica del prof. [illegible] fu tentato un estremo intervento operatorio con trapanazione del cranio. Ma non c'era più speranza; l'indomani il Vendemmiati morì. La notizia sconvolse la ragazza, la quale tuttavia riuscì a superare la crisi e a portare a termine la gravidanza. Ma ogni giorno piangeva: «Per me non chiedo niente — diceva. — ma vorrei che mio figlio potesse avere il nome di suo padre».

Prima di entrare nel reparto Maternità, la giovane si è recata in municipio a chiedere informazioni: le è stato detto che potrà denunciare la bambina come figlia di Remo Vendemmiati. La legge italiana prevede questo caso, sempre che colui al quale si attribuisce la paternità non sia sposato con altra donna. Soltanto gli eredi del presunto padre morto possono opporsi alla denuncia. In questo caso ne deriverebbe una causa giudiziaria: e, se si provasse che la donna ha dichiarato il falso, potrebbe seguire per lei una grave condanna.

A Rivoli v'è chi pensa a qualcosa di più dell'assegnazione del cognome Vendemmiati alla piccina che è ora sotto l'incubatrice: si parla della possibilità di celebrare un matrimonio postumo tra il giovane morto e la sventurata ragazza madre. Il caso è molto simile a quello di Irene Jodar, la giovane di Fréjus che perse il fidanzato André Capra nella sciagura del crollo della diga, il 2 dicembre dello scorso anno. Anche Irene stava per diventare madre ed era in procinto di sposarsi quando accadde la sciagura. Il Consiglio di Stato francese, a seguito di una supplica della ragazza a De Gaulle, emise una speciale sentenza per consentire le nozze postume che sono avvenute poche settimane fa. In Italia per ottenere un provvedimento simile è necessaria una apposita legge.

Medici e sindacati uniti contro le innovazioni Inam

Nella sede del sindacato medici mutualisti ha avuto luogo ieri sera una riunione tra il rappresentante dei medici dr. Rigattieri i rappresentanti dei lavoratori Pastore e Pace per la Cgil, geometra Arrighi per i Lid e il rappresentante dell'Unione industriali dr. Fassio.

Per l'ordine dei medici era presente il prof. Franchi, presidente della commissione per le trattative con l'Inam. Tema: la progettata modifica del sistema di assistenza Inam in campo nazionale che l'istituto vorrebbe estendere a Torino. La nostra città usufruisce attualmente di un sistema di assistenza particolare più favorevole.

Le elezioni si svolgeranno in 285 Comuni torinesi

Il prefetto dott. Saporiti ha trasmesso ieri al presidente dell'Amministrazione provinciale prof. Grosso ed ai sindaci il decreto con il quale si indicono per il 6 novembre le elezioni per il rinnovo del consiglio provinciale e dei consigli comunali. Con questo atto viene ufficialmente aperta la campagna elettorale.

Le votazioni per la nomina del consiglio provinciale si svolgeranno in tutti i Comuni della provincia. Saranno chiamati alle urne 1.256.789 elettori, di cui 593.881 maschi e 662.908 femmine. Verranno nominati 45 consiglieri. Nonostante le modifiche apportate alla legge elettorale provinciale (si applica questa volta il sistema proporzionale) i collegi saranno ancora 30 anziché 45. Non si aveva infatti il tempo materiale per procedere, entro il 6 novembre, alla suddivisione degli elettori nei nuovi collegi.

Le votazioni per la nomina dei consigli comunali si svolgeranno solo in 285 centri su 315. Sono cioè esclusi 30 Comuni dove le amministrazioni non sono ancora scadute. In 16 centri i consigli comunali (il cui mandato cessava l'11 novembre 1962 oppure il 28 maggio 1961) si sono volontariamente dimessi per abbinare le votazioni comunali con quelle provinciali e realizzare così un risparmio perché le spese vengano divise a metà fra Comune e Provincia.

Specchio dei tempi

L'educazione sessuale - Scuole, scuole e ancora scuole - Si cercano amministratori di buon senso - Non vogliamo offendere ma aiutare tutti, nel Nord e nel Sud - Il militar soldato...

Un lettore ci scrive da Mondovì Breo:

«Mi riferisco al problema di educazione morale-sessuale posto dalla studente di Casale su "Specchio dei tempi" del 18, problema della massima gravità, e che ben merita tutta la considerazione degli educatori, dei padri e delle madri, come dei figliuoli. Una volta, quando gli insegnanti si preoccupavano di essere anche educatori, il prof. Pio Foà, illustrazione dell'Ateneo torinese e della scienza italiana, dedicò ai giovani una sua pubblicazione dal titolo "Sulla igiene fisica e morale e della gioventù", edita dalla casa editrice "Leonardo da Vinci" di Roma che risponde pienamente al desiderio espresso dallo studente casalese. Quasi contemporaneamente (nel 1922) la Società Editrice Subalpina di Torino pubblicò la serie dei volumi del dottor Silvano Stali "Quel che il ragazzo deve sapere"; quel che la fanciulla deve sapere; quel che il giovanotto deve sapere; quel che la giovane deve sapere; quel che il giovane marito deve sapere; quel che la giovane moglie deve sapere" ecc. Costituiscono una magnifica collana didattico-morale che poteva anche servire di ottima guida per l'insegnamento pubblico, da impartirsi alla giusta età. E da medici specializzati, non da insegnanti comuni perché i giovani sono portati a non prendere sul serio il comune insegnante che si improvvisa pedagogo in simile materia!

«Io stesso ho trattato in un capitolo di un mio libro educativo intitolato "Breviario della salute", edito a Torino da Rigois, l'argomento che il costume cattolico rende particolarmente difficile, senza per altro risolvere il problema educativo; ma aggiungo subito che tutte le pubblicazioni del genere non hanno trovato una buona stampa, ed il grave problema di educazione sessuale-morale resta insoluto con gravissime conseguenze lamentate dai venereologi, e che giustamente allarmano tutti coloro che hanno a cuore la sanità della stirpe sotto l'aspetto fisico e morale».

Dott. Giuseppe Gasco

Un lettore ci scrive da Ginevra:

«Sono un italiano (piemontese), all'estero da cinque anni e *La Stampa* è sempre stato il mio giornale preferito ovunque io mi sia trovato: in Francia, in Inghilterra, in Svizzera e "Specchio dei tempi" la prima lettura: qualsiasi argomento in esso discusso ha sempre risvegliato la mia attenzione.

«Ora vorrei unirmi al sig. Giose Mori che da Parigi ha scritto una lettera dicendo che 96 miliardi sono davvero troppi per le Olimpiadi, quando noi tutti sappiamo (e *La Stampa* pubblica oggi stesso un articolo di Robert Guillain corrispondente de *Le Monde* altro giornale molto letto in tutto il mondo) la situazione non certo rosea del nostro Sud. Egli dice: la Sicilia. Noi che conosciamo l'Italia diciamolo pure ad alta voce: il Sud, tutto.

«Venite a vedere la stazione di Ginevra, una domenica pomeriggio, e lo spettacolo pietoso rappresentato dai nostri connazionali che ne hanno fatto il loro luogo di incontro. Soffermatevi un'ora ed osservate. Venite a vedere nelle campagne svizzere, nei cantieri francesi, nei ristoranti londinesi ed ovunque vi siano lavoratori italiani in Europa e nel mondo.

«Vi accorgerete allora che l'Italia e gli italiani hanno necessità inderogabile di una sola cosa: scuole, e non orari ridotti; scuole e non campi sportivi (questi verranno in seguito); scuole e non promesse di un domani migliore perché un domani migliore per gli italiani in seno all'Europa dei sei o dei sette o dei tredici senza scuole non ci sarà mai, qualunque cosa pensino o dicano i nostri onorevoli.

«Venite a Ginevra ad assistere ad una riunione dell'Onu ove per qualsiasi piccolo motivo vi partecipi una delegazione italiana (sempre la più numerosa e la più accomodante). Venite cari amici de *La Stampa* e scrivetelo sul vostro bel giornale, scrivete la verità, solamente la verità».

Amedeo Bertello

Un lettore ci scrive da Asti:

«Ti scrivo per una precisazione, grato se vorrai renderla nota. Al lettore sig. Vittorio Marino, giustamente sdegnato per le impossibili condizioni di vita di Palma di Montechiaro, riportate da *La Stampa* del 15 settembre, segnalo due libri dell'Editore Einaudi di Torino: "Le parole sono pietre" di Carlo Levi e "Spreco" di Danilo Dolci. Vedrà che l'argomento non è nuovo, è di pubblico dominio e la risposta al Suo angosciato interrogativo "perché nessuno ha mai reso pubblica per intero questa disastrosa situazione..." la troverà esaurientemente documentata nei suddetti libri che i nostri governanti dovrebbero leggere con particolare attenzione.

«Se poi abbiamo speso (dico) 96 miliardi per organizzare le Olimpiadi, questo è un altro discorso, ma è certo che moltissimi italiani la pensano come il sig. Marino e preferirebbero, alla politica di questo o quel colore e alle varie aperture di destra, sinistra e di centro, dei semplici amministratori di buon senso. Magari del tempo antico. Non ci sarebbe, forse, il miracolo della rinascita italiana, ma, probabilmente, nemmeno una Palma di Montechiaro».

Dante Guazzini

Un lettore ci scrive:

«Da qualche tempo a questa parte è aumentato il vostro livore verso la gente del Sud. Non lo dite chiaro e tondo perché temete di smascherare la vostra debolezza, motivo proprio per cui siete spinti a sfogare questa vostra rogna odiosa che nutrite in corpo. Perciò vi servite di terzi oppure tirate in ballo altra gente ed altri paesi che non siano piemontesi per far credere meglio alle vostre trovate piene di fantasie a scopo di offendere. Nel tracco per sfottere i meridionali senza rischio. Ma non siamo così analfabeti quanto credete per non capirlo.

«Non possiamo negare che nel Sud c'è della miseria, ma ce n'è anche nel Piemonte. Non è passato tanto tempo che una contadina delle vostre contrade volendo rimbeccare un tizio perché piagnucolava di quanto [illegible] laggiù ha svelato la grande miseria di quassù. Nel cuore del vostro Piemonte attingono l'acqua dai pozzi tante volte con dei rospi e, chissà che altra roba. Siccome mancano anche di luce elettrica non vedono ben chiaro ciò che fanno e questi animaletti pantanosi finiscono nelle vivande in cottura e poi anche sotto i denti. Mai che ne abbiate parlato e che uno di voi sia andato a ficcare il naso da quelle parti e che ne abbia scritto un articolo. Ce ne sarebbe da raccontare.

«Aggiungiamo che tra le due miserie, quella piemontese è ben più triste perché vi manca il sole che invidiato ai meridionali, vi manca, totalmente il mare. Insomma, non avete il privilegio di potere sfruttare un turismo eccezionale. Nella vostra Torino vengono solo i poverelli in cerca di lavoro ma a coloro che hanno possibilità di godersela non interessa viverci. Infatti ci piove tutto l'anno e quasi: acqua o neve che sia».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono una ragazza 21enne. Quest'estate in un paesino di montagna ho conosciuto un giovane militare [illegible] di nome T. Il caso è questo che dovevamo vederci ancora una volta prima che rientrasse in caserma, così ci saremmo dati l'indirizzo, ma il destino volle che arrivasse un nuovo ordine, perciò T. ed i suoi compagni partirono subito.

«Caro "Specchio dei tempi", ti prego di pubblicare questa mia lettera. Desidererei far sapere a T. che il mio sentimento era ed è sincero. "Caro T. se leggi queste mie parole, credo tu possa capire chi sono. Se anche tu mi vuoi bene e desideri vedermi o scrivermi, puoi andare in quel paesino di montagna dall'amica a cui sono affezionata, così potresti avere il mio indirizzo. Se invece mi sono sbagliata del tuo sentimento verso di me, non mi resta che dirti addio ed augurarti buona fortuna".

«E voi cari lettori non giudicatemi male. Io vorrei soltanto, se T. mi vuoi veramente bene, dargli una possibilità di ritrovarmi».

Maddalena

Una coraggiosa donna antifascista

Due coniugi tedeschi non nazisti, L. 10.000; la madre di un partigiano fucilato, 2000; un ammiratore di via Asti per la partigiana di cui ha conosciuto il coraggio, 2000; i genitori di Carlo che Cesi con il suo silenzio ha salvato, 2000; M. L., 1000; un gruppo di partigiani che combatterono a fianco della cara e coraggiosa Cesi, 5000; V. C., 5000; V. F. D., 2000; uno di Auschwitz, 3000; M. Gasparetti, 2000; Lolli, 500; Gisella e Giliola, 5000; i tre della Banda, 1500; N. N., 500; L. I., 2000; Mario Marini, 1000; un lettore della Stampa, S. G. di Salassa Canavese, 500; A Cesi - Viv la Banda, 500.

Totale L. 47.500, Totale precedente L. 151.000, Totale generale L. 198.500.

Ucciso da un'automobile mentre ritorna dalla passeggiata al Monte dei Cappuccini

In corso Moncalieri: udito il colpo di clacson ha affrettato il passo ed è stato investito in pieno - Un giovane muore a Gassino ruzzolando dalla moto con il fratello

In corso Moncalieri, all'altezza del Monte dei Cappuccini, un pensionato è stato ucciso ieri mattina da un'auto, mentre attraversava la strada. E' il settantenne Angelo Pellissero, giardiniere in pensione, abitante a Cavoretto in strada San Rocco 19, con la moglie. Tutte le mattine era solito uscire di casa di buon'ora per andare a fare una passeggiata. Ieri era uscito prima delle otto ed era arrivato fino al Monte dei Cappuccini. Alle 9,30 si accingeva a tornare.

Sceso dalla collina si portava sulla banchina dei binari del tram per attraversare il corso. Incominciava il passaggio proprio nel momento in cui stava arrivando una «Appia» guidata dal dott. Silvio Borgognone abitante in via Giovanni da Verazzano 65. L'automobilista ha suonato il clacson, ma il Pellissero, anziché fermarsi, si è affrettato di corsa per accelerare l'attraversamento. Ma in quel modo il conducente della macchina si è trovato nella impossibilità di evitarlo, perché era troppo tardi per frenare o per sterzare.

Il dott. Borgognone dava tuttavia un vigoroso colpo di sterzo verso sinistra. La macchina si spostava fin oltre la linea di mezzeria, ma il pedone veniva urtato con un parafango e proiettato in avanti per circa sei metri. Cadendo, batteva la testa e rimaneva sull'asfalto senza vita.

— I fratelli Bartolomeo e don Domenico Brinello, rispettivamente di 29 e 34 anni, il primo abitante a Torino in via Milano 12 e il secondo ospite dell'istituto salesiano di Lanzo, si recavano ieri pomeriggio in visita a parenti a Sciolze, in sella ad una Vespa che era guidata da Bartolomeo.

Nel viaggio di ritorno prima ancora di arrivare a Gassino, in località Molino, sono rimasti vittime di un grave incidente che purtroppo ha avuto conseguenze mortali. Pare che i due viaggiassero a velocità piuttosto elevata. In una curva Bartolomeo non è stato in grado di controllare una sbandata dello scooter, che è uscito di strada finendo in un prato. Mentre il sacerdote è caduto senza riportare gravi ferite, suo fratello ha battuto la testa riportando un trauma cranico con emorragia interna e grave stato di choc.

Con un'auto di passaggio, i due sono stati portati all'ospedale di Gassino, dove il direttore prof. Desiratini ha prestato loro ogni possibile soccorso provvedendo a trasfusioni di sangue e richiedendo d'urgenza il plasma alla Banca del sangue presso le Molinette. Bartolomeo Brinello appariva in condizioni disperate e in serata, alle 21, cessava di vivere. Suo fratello guarirà in 10 giorni.

— Il pensionato Giuseppe Bassano, di 87 anni, abitante in via Asinari di Bernezzo 30, è deceduto ieri sera al Maria Adelaide. Mercoledì scorso era appena salito su una vettura tranviaria della sesta linea in corso Francia quando, per la brusca partenza della vettura, cadeva fratturandosi il femore destro. Il tram si fermava in via Garibaldi ed il Bassano veniva caricato su un'ambulanza della Croce Rossa e trasportato al Maria Adelaide. Alle 20 di ieri, per un improvviso collasso cardiocircolatorio, il poveretto ha cessato di vivere.

— Scontratosi con un autocarro mentre in motocicletta guidata dal figlio Rocco, di 17 anni, attraversava l'abitato di Caselle, l'operaio Filippo Mancino, di 48 anni, che abita in quella località in via delle Fabbriche 12, ha riportato ferite al capo e agli arti ed è stato ricoverato in osservazione al Mauriziano.

Nei carabinieri — Il comando del nucleo di polizia giudiziaria è stato assunto dal maggiore Gaetano Conforti, di Napoli, che per due anni ha diretto la «squadra omicidi» del nucleo di Roma. Il magg. Conforti sostituisce il ten. col. De Feis, chiamato a comandare il gruppo di Cuneo.

Misterioso avvelenamento da stupefacenti di un chimico licenziato da un ospedale

Tentativo di suicidio? - Alle Molinette ha tentato di gettarsi dalla finestra - Durante la guerra fuggì dalla Wehrmacht e si nascose in Valle di Susa

Nel reparto degenza temporanea delle Molinette è stato ricoverato ieri pomeriggio alle 16,30, con prognosi riservata per intossicazione da una sostanza stupefacente, il chimico tedesco Werner Benseman, nato 45 anni fa a Berlino ed ora residente a Sant'Ambrogio di Susa in via Umberto I n. 13 con la moglie (che è piemontese) e due figli in tenera età.

E' probabile che il Benseman si trovi in queste condizioni per un tentativo di suicidio. Mezz'ora dopo il suo ricovero, non appena sua moglie si è assentata per tornare a casa dai bambini che era stata costretta ad affidare a una vicina per accompagnare il marito a Torino, il Benseman, nonostante la gravità del suo stato, si è alzato da letto ed è andato ad aprire la finestra, non si sa se per fuggire o per gettarsi nel vuoto. E' stato fortunatamente fermato in tempo e rimesso a letto dove ora è sottoposto ad una attenta vigilanza.

Il Benseman nel 1945 era in Italia come ufficiale della Wehrmacht. Il comando tedesco gli aveva affidato un incarico di vigilanza, nella sua qualità di perito chimico, presso il dinamitificio di Avigliana. Non fece mai del male a nessuno e quando, finita la guerra, egli decise di rimanere nel paese, nessuno si oppose. Si fidanzò con una signorina della zona, poi si sposò. Non ebbe vita facile: dovette cambiare mestiere e si occupò come istitutore presso un istituto religioso. Un anno fa si trasferì da Sant'Ambrogio di Susa, dove nel frattempo era andato ad abitare con la famiglia, e partì per la Germania. Tornò cinque mesi dopo e si occupò come analista chimico presso un ospedale torinese. Due mesi fa venne licenziato.

In questi ultimi tempi la famiglia era in difficili condizioni economiche, tanto che la moglie del chimico s'era vista costretta a trovarsi una occupazione. Se egli ha tentato il suicidio, i motivi del suo gesto sono certamente da ricercarsi in queste precarie condizioni. La moglie soltanto nel pomeriggio di ieri s'è accorta che egli aveva ingerito una forte dose di «fenadone», uno stupefacente. Ad un tratto suo marito ha incominciato a contorcersi per dolori addominali e lei è corsa a chiamare un medico, il dott. Aiello, il quale ha ordinato il ricovero del Benseman all'ospedale.

Al manicomio la cameriera morente sulla riva del Po

Attilia Dreossi, di 49 anni, la cameriera rinvenuta lunedì mattina in riva al Po nei pressi di corso Sicilia e ricoverata alle Molinette per intossicazione e sintomi di assideramento, è stata trasferita ieri pomeriggio all'ospedale psichiatrico di via Giulio. Nella notte aveva ripreso conoscenza, ma le sue condizioni psichiche erano preoccupanti; la donna dava in smanie ed il personale era costretto a sottoporla ad una sorveglianza continua per impedire di commettere qualche altro insano gesto.

Stato civile del 19 settembre

MORTI: Giacomini Angela in Forgia, anni 56, nata a Gozzano, abitante in via Lessolo 25; **Viplana** Pierina in Chiabotto, a. 60, Viarigi, v. Borgo Dora 1; **Aprà** Ermenegildo, a. 75, Pavarolo, corso S. Maurizio 77; **Stickling** Emma in Pantanelli, a. 57, Torino, v. Spallanzani 36; **Cargnino** Giuseppe, a. 56, Collegno, v. Corio 22; **Albano** Vincenzina in Rei, a. 60, Ottiglio, c. Toscana 12; **Basso** Orsola v. Bruni, a. 86, Longare, via Villa Regina 21; **Macario** Giovanni, 60, Castellalfero, c. Mediterraneo 128; **Grinfone** Bartolomeo, anni 75, Carmagnola, v. Cravero 48; **Minasio** Alberto, a. 61, Torino, v. Bognanco 5.

Deceduti in ospedale: **Moncada** Giovanna, a. 33, n. e Vittoria; **Saba** Anna, m. 1, Chieri; **Schiarandi** Francesca v. Bollea, a. 64, Osasco; **La Motta** Raffaele, a. 62, Milazzo; **Frate** Luigi, g. 27, Moncalieri; **Sportelli** Anna, a. 15, Puligano, domest.; **Pozzo** Ernesto, a. 51, Tonengo, agric.; **Gatti** Antonio, a. 40, S. Michele di Bari, barb.; **Fieri** Maria, a. 81, Alghero; **Fratici** Giuseppe, a. 77, Cuneo.

NATI: Lago Rino, Alberto Massimo, Pautasso Patrizia, Cupani Marina, Balle Raffaella, Bobba Paolo, Gaffuri Paola, Bonchell Giorgio, Zeretto Oriella, Gagliano Anna, Pallone Antonella, Trabucco Ezio, Roman Paola, Giorgino Silvio, Angiolo Laura, Bovo Tiziana, Azinelli Paola, Magli Roberta, Ruscalla Roberto, May Ugo, Dalla Margherita, Mazzei Mauro, Giachetti Dilva, Scaperrotta Mara, Bosco Walter, Campese Edoardo, Viola Paolo, Cafaro Irene, Ladisi Antonella, Barberis Marina, Nebiolo Maurizio, Fesci Enrichetta, Giordano Alfredo, Viola Tiziana, De Cesare Sofia, Liberti Adalgiso, Russo Fellio, Di Martino Carla, Matera Anna, Asinelli Lorenza, Massera Silvia, Cantarale Ivano, Aimo Ornella, Locatelli-Quarchia Tiziano, Falette Enzo, Parisi Provvidenza, Benedetto Lorella, Ciarelli Roberto.

Morti 20 - Nati 46 - Matrimoni 66.

GLI SCRITTI DI ADOLFO OMODEO

Libertà liberatrice

Escono in questi giorni — sotto il titolo *Libertà e Storia*, per i tipi di Einaudi — tutti gli scritti politici di Adolfo Omodeo. Dalla raccolta appare chiaro come sorgesse, nei suoi accenti più originali, il pensiero politico di questo storico delle origini cristiane, che sembrava avviato ad ardui studi di esegesi dei testi evangelici, ed estraneo alle vicende e alle passioni del suo tempo. Quel pensiero nacque, in una parola, dalla lotta contro il fascismo; una lotta intrapresa a fianco di Croce, sulle pagine della «Critica» e durata accanita e inflessibile per anni e anni, con le recensioni, le polemiche, gli studi di storia moderna e del Risorgimento, ai quali ormai si era vòlto, come a miglior musa, l'intelletto di Omodeo. «La libertà — egli stesso dirà più tardi — la vivevamo davvero come una religione, talora col dubbio di non vederla più spuntare sul nostro orizzonte».

Ma l'accomunarsi di Croce e Omodeo nella religione della libertà, difesa e sofferta in solitudine, non deve farci trascurare un'idea che, nel secondo dei due collaboratori, si era fatta strada con sempre maggiore insistenza, e che, avvicinandosi ormai la fine del fascismo, doveva portarlo, come politico, su una via nuova: l'idea della libertà liberatrice.

Quest'idea si era venuta formando nei suoi studi storici degli ultimi anni. Cavour era l'uomo che aveva scavalcato il pigro liberalismo dei dottrinari, e intuito che, col metodo della libertà, si dovevano affrontare e risolvere nuovi problemi di trasformazione economica e sociale, e prima di tutto il problema nazionale italiano. Mazzini era l'uomo che aveva rimproverato al liberalismo del suo tempo di avere per motto «libertà per chi la possiede», e indicato la via di una perenne conquista di libertà da parte di uomini, e classi, e popoli asserviti. L'Inghilterra dell'Ottocento aveva commesso l'errore, per un certo suo orgoglio insulare, di non avvedersi che la libertà, per essere sicuramente tutelata, doveva ampliarsi ed estendersi anche agli altri paesi d'Europa. I liberali francesi del 1830, a loro volta, si erano arroccati in una posizione di privilegio, come per una serrata oligarchica di classe, sbarrando l'ascesa di altri ceti. La storia d'Italia e d'Europa, insomma, aveva insegnato che la libertà, per sopravvivere, deve espandersi, e ampliare la cerchia dei liberi.

All'origine di questa nuova impronta degli studi di Omodeo, c'era, da un lato, il geniale approfondimento storico della politica cavouriana, della predicazione mazziniana, del liberalismo della Restaurazione con le sue luci e le sue ombre; ma c'era anche una preoccupazione essenzialmente politica: come potrà confermare chiunque abbia conosciuto da vicino l'Omodeo di quegli anni. Più volte, sotto il fascismo, lo aveva assalito il dubbio che fra lui e la nuova generazione si fosse creata una incomprensione, un distacco; che questa generazione, vòlta ad altri problemi, ad altri ideali, presa ormai nelle spire di una lotta che non era più quella del Risorgimento o dell'Italia liberale, prefascista, lo considerasse come un uomo d'altri tempi. Temeva, a volte, di parlare un linguaggio che non facesse più presa sulle coscienze dei giovani. Intuiva, d'altra parte, con l'approssimarsi ormai inevitabile della fine del fascismo, che l'Italia e l'Europa si sarebbero trovate di fronte a problemi nuovi — l'irrompere di altre forze sociali, la necessità di regolamentazione e controllo del liberismo capitalistico, il superamento dei vecchi nazionalismi in forme limitatrici delle sovranità statali — che si potevano, e dunque si dovevano, risolvere tutti col metodo della libertà.

Pensiero storico e pensiero politico concorrevano così, mirabilmente, a chiarire questo concetto di una libertà che si irradia via via in nuovi problemi di liberazione dell'uomo, investendo col suo soffio impetuoso le strutture politiche e sociali esistenti, lungi dal cristallizzarsi nell'ordine costituito, nel possesso dei beni acquisiti, nel privilegio.

Abbattuto il fascismo, il concetto della «libertà liberatrice» si pone al centro di tutto il meditare e operare politico di Omodeo. Questo bene supremo, la libertà, si afferma volta per volta in determinate azioni e conquiste. E come, in passato, essa si è realizzata nelle rivendicazioni del «Terzo Stato» con la Rivoluzione francese, o in rivendicazione nazionale con Camillo Cavour, così, domani, essa si dovrà realizzare nella conquista di nuovi ordinamenti sociali, o nella creazione di nuove entità superstatuali. «La libertà s'incarna sempre in problemi che in apparenza le sono estranei. Esistono sempre i problemi di liberazione, di costruzione della libertà, oltre la *routine* della fruizione della libertà». Cavour e Mazzini, negli scritti suoi di questi anni, acquistano quasi un valore simbolico, diventano come i progenitori ottocenteschi di questa libertà modernamente intesa, che deve partire all'assalto di tutti i privilegi e le ingiustizie sociali. In questo senso, si comprende che Gabriele Pepe definisse Omodeo l'«ultimo dei liberali», e un suo discepolo, invece, lo chiamasse l'«ultimo seguace di Mazzini».

Anche la sua adesione al partito d'azione (un'adesione che peraltro non andò esente da frizioni e incomprensioni) e il suo rifiuto di aderire al partito liberale, per cui ebbe parole durissime, trovano la loro prima spiegazione nell'idea di cui abbiamo già parlato. Egli disdegnava la libertà come quieto adagiarsi o inquieto e pavido barricarsi nelle strutture sociali esistenti; cercava invece un consorzio di uomini liberi e coraggiosi, pronti a combattere per un'Italia nuova e pulita.

Questa sua fede — ch'egli si compiaceva di porre sotto il segno emblematico e concorde di Cavour e di Mazzini — risplende vigorosissima negli scritti e nei discorsi del triennio 1943-1946 sui problemi più vari: la scuola, l'esercito, il clericalismo, l'epurazione, le autonomie regionali, la politica estera e le prospettive di una confederazione europea, e tanti altri ancora.

Per questa sua lucidità realistica, e insieme per questo suo altissimo *pathos*, l'uno e l'altro rischiarati da un eccezionale talento di storico, le pagine di Omodeo potranno essere lette, o rilette, con utilità dagli italiani. Perché oggi, come ieri, come sempre, da noi come in tutto il mondo, esistono i problemi di liberazione; e la libertà, per mantenersi tale, deve sapersi fare liberatrice.

A. Galante Garrone

LA PROPAGANDA E L'ESEMPIO DI FIDEL CASTRO LAVORANO NELL'AMERICA LATINA

Il petrolio poteva far ricco il Venezuela senza la dittatura megalomane di Jimenez

Il generale costruì nell'enorme capitale le autostrade più belle del mondo, giganteschi palazzi marmorei di stile littorio, sontuosi grattacieli ai margini della giungla - Ma non fece nulla per l'agricoltura, per le scuole, per la disperata miseria dei «baraccati» - Ora è caduto, ma lasciando una grave eredità ai successori - Mentre diminuiscono le risorse petrolifere, crescono le spese ed i problemi sociali - E molti emigranti abbandonano il tormentato paese

Dopo i servizi da Cuba e dalla zona dei Caraibi, il nostro inviato Francesco Rosso inizia con questo articolo un'inchiesta sul Venezuela. Il grande paese presenta un vivo interesse non soltanto perché ospita quasi duecentomila connazionali e notevoli imprese italiane. Appena liberato dalla dittatura militare di Jimenez, simile a quelle di Batista e di Trujillo, esso attraversa una crisi di trasformazione non diversa da gran parte dell'America Latina. L'esempio e la propaganda di Fidel Castro suscitano nuovi motivi di agitazione, mentre l'infiltrazione comunista, la resistenza delle destre ad ogni riforma ed i gravi problemi sociali rendono fragile e precaria la vita della democrazia.

(Dal nostro inviato speciale)
Caracas, settembre.

La storiella delle scimmie sulla palma e del fiotto di petrolio che le investì facendole cadere in un'automobile d'oro, mi fu raccontata da un conoscente americano che voleva riassumermi con un paradosso le condizioni di vita nel Venezuela. Indubbiamente, il petrolio possiede eccezionali qualità taumaturgiche; ma se a manovrarlo sono operatori maldestri, il suo potere risulta malefico, addirittura mortale. Il Venezuela si adagia su giacimenti immensi, ma non inesauribili, e la ricchezza che ostenta ha il segno del transitorio. Sapientemente sfruttata con investimenti produttivi, avrebbe potuto creare dal nulla uno dei più moderni paesi industriali del Sudamerica, ma per l'irresponsabile megalomania del dittatore che l'amministrava con personalissimi concetti economici, si è liquefatta in costose opere inutili. Tutta la ricchezza del Venezuela è stata dissipata per costruire Caracas, capitale grandiosa, caotica, irrazionale, fittizia e ostile.

Situata a mille metri d'altezza, mezzo secolo addietro era poco più di una borgata rurale, circondata da indios selvaggi, non diversi dai Motilones che ancora terrorizzano i dintorni di Maracaibo, la principale fonte petrolifera del Venezuela. Dalle foreste che coprivano le colline circostanti, ora denudate dalla febbre edilizia, serpenti d'ogni specie scendevano a curiosare nelle vie disselciate. Oggi Caracas ha circa un milione e mezzo di abitanti, è collegata al mare ed all'aeroporto con una delle più ardite autostrade del mondo, è solcata da autopiste sopraelevate, a due piani, che risolvono in parte i problemi del traffico convulso, possiede grattacieli che competono in altezza con quelli di New York; ed ha i più sordidi, miserabili, malsani agglomerati di covili ch'io abbia veduto, i ranchitos, piccole città purulente di miseria, abbiezione e delinquenza, aperte come piaghe fra le marmoree testimonianze del regime di Perez Jimenez che squillano ad ogni angolo, ricordo di una dittatura che con la sua mania per il monumentale ha preparato la rovina economica e sociale del Venezuela.

La prima cosa che hanno voluto farmi visitare a Caracas è stato il «Viale dei predecessori», un'assurda prospettiva in marmo bianco e nero, fitta di colonne, statue, vasi, una sorta di Via dei Trionfi tradotta in enfatico linguaggio architettonico per le sfilate militaresche alle quali, da una permanente tribunetta in stile vagamente littorio, assisteva compiaciuto il despota del Venezuela. Di fianco, lucente di cristalli, acciai cromati, smalti e costose rivestiture marmoree, il circolo militare più sfarzoso che si possa immaginare rivela la mentalità di quel periodo, quando Perez Jimenez esprimeva il [illegible] di una società spagnolesca, avida di potere e ricchezza, inattiva, parassitaria. Di fronte, alto su una collina, un lercio ranchito di malsane baracche rivela l'altra realtà del Venezuela, la miseria avvilente.

Gli anni di Perez Jimenez furono i più favorevoli per il Venezuela, la guerra di Corea e le inquietudini del Medio Oriente avevano reso indispensabile il petrolio venezuelano, che per i costi elevati di produzione è il più caro del mondo, e lo Stato incassava somme favolose con le royalties. Tutto è stato sperperato per costruire Caracas ed i suoi elefanti bianchi come chiamano qui le opere del regime. In cima ad un'aspra montagna fitta di selve abitate da serpenti, Perez Jimenez ha fatto erigere un sontuoso albergo, un grattacielo di trenta piani che due costosissime funivie collegano da una parte con Caracas, dall'altra col mare, una spesa inutile, di solo prestigio, perché l'albergo è sempre deserto. Anziché preoccuparsi di sviluppare un'agricoltura razionale e moderna, il dittatore ha preferito fare Caracas ciclopica e di marmo, per cui si assiste al fenomeno di un paese vasto tre volte l'Italia, con una popolazione inferiore ai sei milioni di abitanti, un clima che consentirebbe tre raccolti l'anno, costretto a importare tutti i generi di prima necessità, dalla carne alla frutta, alla verdura.

Gli anni favorevoli sono trascorsi, il petrolio è stato consumato in grande misura, la ricchezza si è volatilizzata ed il Venezuela è rimasto quello che era, un paese sottosviluppato con una capitale superflua, malata di elefantiasi, che ospita un quarto dell'intera popolazione. Con un cinismo degno di Cesare Borgia, il deposto dittatore aveva elaborato un piano personalissimo per popolare il Venezuela; aprire le porte ad una incontrollata immigrazione europea e ricacciare verso l'interno i venezuelani, incapaci, a suo giudizio, di adeguarsi al ritmo di un paese industrializzato e moderno. Con quel sistema, egli ha gettato il seme di una discordia sempre più grave fra i nativi e gli immigrati europei, origine di confusione e turbamenti nella vita del paese già sconvolto da una grave crisi economica e da frequenti lotte sociali, ed ha creato una frattura insanabile fra Caracas ed il resto della nazione.



Il regime parlamentare succeduto alla dittatura non è riuscito a smaltire la pesante eredità ricevuta, e deve manovrare con cautela per non accelerare il franamento politico ed economico. Cacciato Perez Jimenez nel 1958, resse per qualche tempo le sorti della repubblica il signor Larrazabal il quale, anche per prepararsi una piattaforma elettorale, si interessò soprattutto agli abitatori delle baracche predicando la necessità dei ranchitos, di cui occorreva soltanto migliorare le condizioni igieniche ed ambientali. Incominciò elargendo sussidi in denaro e generi alimentari, dando lavoro alle migliaia di disoccupati con le opere a regia, cioè in lavori improduttivi.

La politica dei ranchitos gonfiò Caracas di abitanti impreparati a qualsiasi lavoro, contadini, braccianti, scioperati d'ogni genere accorsero nella capitale sicuri di poter vivere coi sussidi statali. In meno di due anni, la città crebbe di circa mezzo milione di abitanti i quali, non trovando alloggio, se lo sono costruito. Sono miserabili capanne di latta e cartone in cui non c'è acqua, se non quella piovana che li sciaglie mettendo a nudo una inimmaginabile indigenza, non c'è luce, né provvedimenti igienici, dove la promiscuità è regola e dove fermenta la delinquenza che affligge Caracas.

I ranchitos, villaggi di baracche immonde mescolati in accusatrice promiscuità coi presuntuosi grattacieli delle banche e delle società petrolifere, ospitano un terzo della popolazione di Caracas. Circa duecentomila bambini in età di andare alla scuola vivono in condizioni poco dissimili dalle bestie, le scuole non esistono perché il dittatore Perez Jimenez, vagheggiando monumenti marmorei per la sua gloria, non le fece mai costruire. Gli effetti di questa situazione sono evidenti, l'85 per cento dei venezuelani sono analfabeti.

Il signor Larrazabal fu accusato di speculare sulla miseria dei ranchitos e dei loro abitanti per scopi elettorali, coi quali intendeva favorire i comunisti. I risultati delle elezioni del 1958 confermarono quei sospetti: i comunisti, prima inesistenti, ottennero a Caracas 150 mila voti e 600 mila ne ottenne il partito estremista di Larrazabal. Romulo Betancourt riuscì a vincere coi voti dei contadini, per cui si assiste in Venezuela a questo fenomeno: c'è un governo di coalizione democratica che si regge coi voti dei contadini, pressoché estranei alla vita politica del paese, in una capitale praticamente controllata dai comunisti camuffati sotto le insegne della rivoluzione cubana e di Fidel Castro, popolarissimo anche qui.

Il governo è prigioniero di una situazione drammatica, continuamente minacciato dai movimenti di piazza organizzati dai comunisti, dai moti rivoluzionari dell'estrema destra non rassegnata alla sconfitta, dominato dalla paura che incutono l'esercito e le varie polizie, sempre disposte ad un pronunciamento dittatoriale. L'esistenza precaria del governo di Romulo Betancourt, che pure ha tentato arditi esperimenti sociali con la riforma agraria, è dovuta anche alla coalizione dei tre partiti che lo sorreggono, alle interferenze extrapolitiche, al clientelismo. Per l'accordo stabilito prima delle elezioni, in ogni amministrazione pubblica o parastatale deve esservi un rappresentante di ciascuno dei tre partiti governativi, decisione che ha triplicato la burocrazia. Nel 1957 le spese sostenute dallo Stato per la burocrazia si aggiravano sui 200 miliardi di lire; oggi sono di 400 miliardi ed assorbono il 65 per cento del bilancio.

Il processo di industrializzazione, avviato in ritardo e con idee poco chiare, si è arenato, ed anche il grande complesso siderurgico dell'Orinoco costruito da una ditta italiana è in crisi, un poco per le improvvisazioni dei dirigenti economici e molto per l'avversione a tutto ciò che sa di forestiero, come ho accennato avanti. La crisi di sovrapproduzione del petrolio ed il ribasso dei prezzi, le inquietudini sociali, la sospesa minaccia delle nazionalizzazioni sull'esempio di Cuba, hanno fermato l'afflusso dei capitali esteri e favorito l'esodo di quelli che già erano investiti. Con eguale ritmo, gli emigranti ritornano ai paesi d'origine, sentendosi insicuri se ne vanno artigiani, piccoli e medi industriali, che avrebbero dovuto formare il tessuto connettivo della nuova società venezuelana.

Per colpa della dittatura megalomane e improvvida e per le disastrose condizioni economiche e sociali lasciate in eredità ai governi democratici, il Venezuela ha perduto la occasione favorevole per trasformarsi in un moderno paese industriale. Gli ottimisti prevedono che i giacimenti di petrolio dureranno ancora quindici anni, pochi per fare quanto occorre e dare una solida ossatura economica e politica al Venezuela. Il mio conoscente americano amante dei paradossi, aveva concluso in maniera personale il suo giudizio su questo paese. «Avevo dimenticato di aggiungere, disse, che quando il fiotto di petrolio cessò di sgorgare, le scimmie uscirono dall'automobile d'oro e risalirono sulla palma».

Francesco Rosso

Un milione di lire al mese stipendio dei ministri francesi

Parigi, 20 settembre.

(l. m.) Lo stipendio dei ministri è stato fissato a 740 mila franchi (vecchi) al mese per il 1961, invece di 532.500 che ricevono attualmente. Il nuovo stipendio corrisponde a circa un milione di lire italiane. Questo rappresenta un aumento del 40 per cento, mentre i prezzi sono saliti ufficialmente del 9,1 per cento da oltre un anno. Gli stipendi dei funzionari saranno aumentati del 2 per cento soltanto, e il governo respinge rivendicazioni di numerose categorie di lavoratori.

Sebbene il rialzo effettivo dei prezzi, specialmente per quanto riguarda i prodotti alimentari e di uso comune, sia notevolmente superiore a quello del 9,1 per cento indicato dalle statistiche, l'aumento di stipendio che i ministri si sono concessi, ha provocato irritazione nell'opinione pubblica. I ministri affermano che non solo molti commercianti, ma anche alti funzionari degli enti e uffici parastatali guadagnano più di un ministro, e ciò è stato considerato anormale dal Governo.

Karim compra per 4 miliardi i 300 cavalli di suo padre

Londra, 20 settembre.

L'Aga Khan Karim ha acquistato in blocco, per una somma pari a circa quattro miliardi di lire, tutti i trecento cavalli degli allevamenti appartenenti a suo padre, il defunto principe Alì. Lo ha rivelato un giornalista inglese, al quale Karim, dopo avergli dato notizia dell'acquisto, avvenuto l'altro giorno a Londra, ha dichiarato che d'ora innanzi si dedicherà personalmente all'allevamento, fondato da suo nonno e sparso in diversi Paesi.

Nel testamento di Alì Khan, aperto la settimana scorsa a Londra, si disponeva che i cavalli fossero venduti all'asta, salvo però un diritto di prelazione per i familiari, purché gli animali venissero pagati al prezzo stabilito dalla ditta inglese Tattersall. Solo Karim aveva i mezzi per acquistare tutto l'allevamento in blocco e l'altro giorno, infatti, si è deciso a farlo. Dopo l'acquisto, il principe è partito per il Pakistan.

Jayne torna a Roma abbronzata



Jayne Mansfield, accompagnata dal marito, Mike Hargitay, è giunta a Ciampino da Los Angeles. L'attrice presenzierà a Roma alla prima del suo ultimo film (Tel.)

IL DOCUMENTATO ALLARME DELLA SCIENZA MEDICA

Manca ogni possibilità di profilassi contro l'aumento delle malattie veneree

Esse continuano a diffondersi in proporzioni crescenti ed in forme molto insidiose - L'uso (talvolta l'abuso) degli antibiotici può accrescerne i pericoli - E' assurdo che la legge crei per le infezioni sessuali un "trattamento di favore", in confronto alle altre malattie contagiose

Riaccesa alla ribalta della cronaca dalla discussione sul bilancio della Sanità alla Camera e dall'eco di un film e di un'intervista in occasione della recente Mostra cinematografica di Venezia, più che mai viva si è riaccesa la polemica su un noto discusso provvedimento legislativo: fra tutti forse il più ricco sia di lodevoli nobilissime intenzioni sulla carta, sia di spiacevoli ripercussioni nella pratica. Dati contrastanti e giudizi opposti sono stati espressi anche su un argomento troppo concretamente obbiettivo per essere confinato tra le opinioni: intendiamo lo aumento delle malattie sessuali in Italia. Poiché qua e là non sono mancate inesattezze, e poiché il nostro dovere d'insegnare non si esaurisce certo nell'ambito delle aule universitarie, abbiamo ritenuto opportuno far conoscere al lettore il parere della medicina ufficiale universitaria.

Non vi è dubbio, né può essere accettata discussione, sul reale progressivo preoccupante aumento delle infezioni sessuali. Né si vede con quale diritto, o per quale infantile illusione di annullare la realtà negandola, si possano accusare di falso i medici denuncianti e si vogliano respingere i documenti statistici, come è stato fatto anche in sede parlamentare.

Noi stessi, che pure sapemmo tenerci prudentemente critici di fronte alle prime avvisaglie di incremento, ci sentiamo ora responsabilmente allarmati. I dati desumibili dai documenti della Clinica Dermatologica di Torino, i quali per il campo definito e costante che riflettono possono essere considerati ai fini statistici come valido «campione», rivelano un aumento decisamente progressivo della morbilità. Essi dimostrano che tale aumento ha largamente oltrepassato, anche in senso relativo (computando cioè le variazioni qualitative e quantitative intervenute frattanto nella popolazione), i dati epidemiologici dell'anteguerra e naturalmente quelli del decremento seguito all'introduzione della terapia penicillinica.

Non solo: ma — ed è questo il dato di maggior peso statistico, in quanto dimostra la responsabilità causale di un intervento perturbante — tali variazioni risultano ormai di gran lunga superiori a quelle che potrebbero essere ascritte a semplici modificazioni autonome del «genius epidemicus», modificazioni ripetutamente constatate in passato per talune malattie sessuali e ben note ai cultori della nostra specialità.

L'accresciuta morbilità riguarda in particolare soggetti giovani e giovanissimi. Proprio quelli verso i quali, per essere i più inesperti e sprovveduti di fronte ai pericoli e quindi i più bisognosi di protezione, più gravemente dev'essere sentita la responsabilità profilattica del legislatore sociale. Proprio quelli che, per naturale irruenza e per maggiori occasioni offerte loro dalla promiscuità del lavoro e degli svaghi, sono più adatto veicolo epidemico dall'uno all'altro soggetto, dall'una all'altra classe sociale!

Va considerato anche che talune manifestazioni patologiche (e ci riferiamo in modo specifico alla lue) vanno presentando da qualche tempo carattere di notevole atipia clinica spesso correlata ad atipie sierologiche, così da allontanarsi notevolmente da quelli che erano gli aspetti classici della malattia: rendendone dunque meno facile il sospetto agli interessati (ed a volte difficile il riconoscimento anche al medico generico), e favorendo così ulteriormente le possibilità di contagio. Su tali atipie, già da qualche anno, proprio la nostra Clinica Torinese ha richiamato l'attenzione dei medici.

La lotta profilattica si prospetta ancora più difficile ed impegnativa, se si considera inoltre che la volgarizzazione degli antibiotici attivi nella sifilide ed il largo uso che se ne fa, non di rado indiscriminatamente e spesso senza nessun controllo medico, possono modificare ulteriormente il quadro clinico, bloccando le più appariscenti manifestazioni iniziali e dilazionando nel tempo lesioni irreversibili in qualsiasi organo od apparato.

Una situazione, dunque, che giustifica interamente sia l'allarme lanciato in campo medico, sia l'apprensione crescente del pubblico, sia l'indilazionabile necessità d'un adeguato intervento degli organi responsabili.

Se il discusso provvedimento di legge aveva inteso giustamente sanare una situazione d'inferiorità del nostro paese nei riguardi di un problema che era sentito da tempo, non è men vero ch'esso ha di colpo distrutto indiscriminatamente, senza darsi cura di nulla ricostruire, tutte quelle che erano le possibilità di profilassi delle malattie sessuali razionalmente sperimentate ed attuate. Nella formulazione delle disposizioni attualmente in atto, il legislatore ha inteso soprattutto riaffermare e salvaguardare i diritti della libertà e della dignità individuale; ma ha finito col sacrificare completamente, a questa istanza etica, altre istanze eticamente non meno valide, quali quelle riguardanti la difesa della società dalla diffusione di malattie gravi: gravi non solo per l'individuo ma anche per la famiglia e per la specie.

In altre parole, come già ho avuto occasione di dire, è stato riservato alle malattie sessuali un inaudito trattamento di favore rispetto ad altre malattie infettive contagiose anche ben meno pericolose. E come la società si difende dall'aggressione di questi altri agenti patogeni, non v'è ragione perché non lo deve fare di fronte alle malattie sessuali. In questi termini va posto il problema.

Non è opportuno discutere qui i mezzi pratici più idonei. La regolamentazione che già vige in altri Paesi (alla quale si dovette far ricorso dopo sfortunati tentativi di liberalizzazione assoluta e indiscriminata come la nostra, e che avrebbero dovuto servirci da salutare esempio) potrà esserci di valido indirizzo. Si tratta, comunque, di trovare una giusta via che da un lato salvaguardi sì la dignità umana dell'individuo, ma dall'altro consenta pure la ragionata difesa della comunità.

Ciò che mai si comprende, è come dati di fatto così concretamente immediati possano dar luogo a discussioni bizantine o alla proposta di soluzioni assurde, convalidate da sofismi o fondate su utopie avveniristiche, presentemente irrealizzabili in un Paese dalle caratteristiche geografiche, etniche e sociali quali sono le nostre.

Ma tant'è... non c'è peggior sordo di chi non vuole intendere.

prof. Alberto Midana
Direttore della Clinica Dermatologica dell'Università di Torino

Banditi in tuta e mascherati rapinano nove milioni a Parigi

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 20 settembre.

Stamane nell'elegante quartiere di Neuilly, sei malfattori armati hanno aggredito una automobile in cui si trovavano quattro uomini, due dei quali armati, che trasportavano nove milioni di franchi in banconote per la paga di seicento operai di una fabbrica. Erano le 11 circa e l'automobile, di ritorno dalla banca con il denaro, si trovava a duecento metri soltanto dalla sede dell'azienda, cosicché i due impiegati armati, considerando che il loro compito di sorveglianza stava per finire, avevano già rimesso le rivoltelle in tasca. Sul sedile anteriore, accanto all'autista era il capo del personale che teneva sulle ginocchia la borsa piena di banconote.

Improvvisamente un camioncino si fermava dinanzi all'automobile, costringendola a fare altrettanto. Dal camioncino balzavano a terra cinque uomini vestiti di camici grigi e con il viso coperto da passamontagne, aprivano con violenza la portiera dell'automobile e puntavano le rivoltelle sui quattro occupanti.

Mentre uno dei ladri si impadroniva della borsa contenente il denaro, gli altri frugavano i quattro uomini, asportando le rivoltelle e anche la chiave d'accensione del motore dell'auto, per evitare un possibile inseguimento.

Nel frattempo, dietro l'automobile aggredita, altre macchine si erano fermate non potendo passare perché la via è particolarmente stretta: si era così creato un ingorgo, del quale, da lontano, si accorgevano due agenti ciclisti intenti a comminare contravvenzioni ad automobilisti che avevano fermato le proprie macchine in punti vietati. I due agenti si dirigevano pertanto verso quell'ingorgo, probabilmente intenzionati a elevare contravvenzione al responsabile, ed arrivavano sul posto proprio mentre i ladri risalivano sul loro camioncino ripartendo a tutta velocità. I due agenti fischiavano per intimare il fermo, ma avevano ancora tempo di vedere la canna di un mitra spuntare dal finestrino del camioncino e rinunciavano quindi all'inseguimento per recarsi al vicino commissariato e dare l'allarme.

Tutte le strade del quartiere sono state immediatamente rastrellate, ma dei ladri nessuna traccia.

l. m.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Sotto dieci bandiere (Reposi): il romanzo di una nave corsara

«O gran bontà dei cavalieri antiqui!». L'epifonema ariostesco si adatta alla cavalleria, che è una favola; va meno bene per l'ultima guerra mondiale che è stata, purtroppo, una realtà. Eppure proprio con quel sentimento, più romanzesco che storico, il regista Duilio Coletti ha trattato la materia di *Sotto dieci bandiere*, traendone, bisogna ammetterlo, avvincenti effetti di spettacolo.

Il film narra le imprese d'una nave corsara tedesca: l'«Atlantis», comandata dal tedesco Rogge (vivente e autore di un libro autobiografico cui s'è ispirato il copione); la quale camuffata da nave mercantile, e ricorrendo di volta in volta a trucchi rocamboleschi, riesce a tenere lungamente in iscacco la marina alleata, affondando quante unità nemiche incontra nel suo vagabondaggio. Afferrare questa camaleontica «Atlantis» e l'Attila che la comanda diventa l'imperativo della marina britannica, personificata, con istrionico rilievo, dallo «ammiraglio» Charles Laughton. Ma veramente il Rogge, sostenuto da un sobrio Van Heflin, non è un Attila: è anzi una specie di Don Chisciotte della guerra dei mari. Per affondare navi e carichi non ha l'eguale; ma qui si ferma la sua ferocia. E' tanta la disposizione del buon tedesco a risparmiare vite e a salvare naufraghi di qualunque nazionalità e razza, che quella sua nave prende aspetto di un'arca, dove nazionalità e razze fraternizzano sotto i suoi occhi compiaciuti. Non occorre dire quanto il Rogge, così facendo, si discosti dalle direttive naziste, e un antipatico ufficialetto è appunto lì a ricordargliele. Ma almeno sulla sua nave il comandante intende fare quello che vuole, e viva la sua faccia.

Non sapremo dire quanto sia la veridicità degli episodi narrati. Il film, che ha chiari intendimenti commerciali, prende interesse da alcuni abili inserti documentari oltreché da lunghi incastri di carattere spionistico o addirittura giallo. Ammirato fino alle lagrime dalla bravura dell'inafferrabile avversario, l'ammiraglio inglese ricorre a estremi rimedi per impadronirsi del codice cifrato con cui Berlino dà istruzioni alla nave corsara; la mirabolante impresa riesce, e così, dopo tante e tante settimane di caccia, l'«Atlantis» è individuata. Cioè: veramente individuata. Affondandola e distruggendone tutti i documenti, Rogge si prende la soddisfazione di lasciare l'ammiraglio con una pulce nell'orecchio («e se la vera "Atlantis" non fosse stata quella?»); di che l'ammirazione dell'inglese cresce di parecchi palmi. Insomma un film di guerra dove il «fair play» tocca cime inconsuete.

Molti gli attori impiegati; e ad essi la pellicola deve in parte la sua efficacia spettacolare. Oltre ai due dominatori: Mylène Demongeot porta fra le naufraghe lo stuzzichino del nudo, e Eleonora Rossi Drago la nota patetica d'una moglie ebrea che partorisca nella stiva. Poi ancora Folco Lulli, Peter Carsten, Liam Redmond, Gianmaria Volonté e tanti altri, da non poterli ricordare tutti.

l. p.

«Vacanze musicali» a Venezia

Il «Vespro» di Monteverdi diretto da Vittorio Gui

Venezia, 20 settembre.

(*g. v.*) Anche quest'anno le «Vacanze musicali» hanno in più modi, musicali e culturali, onorato Claudio Monteverdi. Fra le rievocazioni quella del *Vespro della Beata Vergine*, 1610, è per la rarità e importanza graditissima.

Nel culto, il «vespro» è la simbolica ora della preghiera, della meditazione, anche del pentimento, allorché nelle tenebre imminenti la morte è opposta alla vita, la quale gioiosamente comincia poi all'alba. Nel Genesi la sera è il cominciamento del primo giorno. Monteverdi intonò soltanto le immagini che più eccitavano la sua lirica emozione, e, giovandosi dei molteplici modi di comporre in quel primo decennio splendido nella evoluzione musicale del Seicento, a nessuna risorsa rinunciò, recente o remota.

L'opera si presenta talvolta vincolata a quello «stile», e si dovrebbe dire «maniera», da chiesa, che tanti artisti impelagò nella retorica; talvolta è liberissimo, nuovo, audace, bellissimo. Due accenti dominano in questo fiume d'invenzione, quelli del candido amore e del terrore della colpa. Questi sono i più propri, perché altrettanto vividi non si trovano altrove, mentre la discussa sensualità, ispirata dall'ambiguo *Cantico dei Cantici*, e favorita dal Seicento, ha echi in Proserpina, in Poppea, in molte cantate. Qui ne è saggio squisito la monodia *Nigra sum*, nella quale la poesia supera la carnalità in un sublime stupore. Alle invocazioni ardenti, ai fremiti appassionati, succede l'elevata contemplazione della sbocciante primavera, panteistico miracolo eternamente rinnovato e in ciascun uomo teneramente risuonante. Al soave tremolar e luccicar di stelle e di lacrime contrasta la tremenda ansietà del *Dixit Dominus*, che nella varietà tecnica è sorprendente, quanto nell'espressione avvincente. V'è un formidabile impeto drammatico Umana visione di Dio e tuonar minacciose di cieli raramente furono conchiusi nel giro di così molti periodi sonori, come in questo michelangiolesco urto di forze vitali e spirituali.

La potenza dell'opera è apparsa intera ed evidente nella vigorosa e intima concertazione di Vittorio Gui, che disponeva dell'orchestra delle «Vacanze» e della Singakademie di Vienna. Concordi le approvazioni.

Gli ottant'anni del m' Pizzetti



Il compositore Ildebrando Pizzetti ha compiuto ottant'anni. Mentre spegne le tradizionali candeline, gli sono affettuosamente vicini, nella casa di Roma, Nicola De Pirro, Giovacchino Forzano e il sen. Piccioni (Tel.)

Cronaca televisiva

Perry Mason ha bisogno di qualche mese di vacanza - *Musica per due*, spettacolino con Arigliano e Wilma De Angelis - Omaggio a Ildebrando Pizzetti ottantenne - Un esemplare documentario sullo scultore Henry Moore - Stasera antologia umoristica

Con bella disinvoltura, alla tv si finge di credere che ogni martedì turbe di telespettatori attendano con ansia una nuova avventura di Perry Mason. Su questo presupposto, evidentemente falso, si prepara con poca fatica un programma in cui un telefilm di quella serie ha il posto d'onore. Si aggiunge una mezz'ora di canzoni (non è questo che vuole il pubblico?), un documentario o un servizio qualsiasi e la serata è terminata: ancora una volta i funzionari dormiranno i loro sonni tranquilli con la salda convinzione di avere soddisfatto i fedeli, e sottomessi, abbonati.

Ripetiamo: contro il corpulento Raymond Burr non abbiamo assolutamente nulla. Anzi, è simpatico ed esultiamo quando lo vediamo amabilmente per il naso il tenente Tragg o fa perdere la bussola al procuratore distrettuale. Si vorrebbe soltanto che anche lui si prendesse un po' di riposo. Talvolta, risolto felicemente un intricatissimo caso, lo vediamo in procinto di partire per le vacanze. Pensiamo: è la volta buona. Macché. Il martedì seguente eccolo di nuovo sul video. Ieri sera tuttavia il buon Perry Mason ci ha riservato una piccola sorpresa: variando un poco uno schema che credevamo immutabile ha indagato e risolto un caso di omicidio collegato a un'eredità senza che ci fosse bisogno dei consueti interrogatori e controinterrogatori in tribunale. In mancanza di meglio, gli siamo grati dell'innovazione.

«Musica per due» accontenterà forse gli appassionati della canzone, ma come spettacolo vivacchia su una formuletta stentata e risaputa. Assodato che è umanamente impossibile che i nostri cantanti riescano a recitare con una certa disinvoltura (i tentativi di Nicola Arigliano e di Wilma De Angelis erano ieri sera commoventi), si potrebbe almeno ravvivare la trasmissione con qualche trovatina meno trita di quelle escogitate sinora. La sola nota di merito della rubrica è di alternare ai due cantanti-presentatori altre voci che variano ad ogni puntata e che ieri sera hanno collaborato a rievocare i motivi più celebri dei film con Fred Astaire.

Proprio ieri, l'illustre compositore Ildebrando Pizzetti compiva ottant'anni. Il «ritratto contemporaneo» che la tv gli ha dedicato con bella tempestività aveva così il valore di un affettuoso omaggio a uno dei nostri maggiori musicisti viventi. Il maestro stesso, conversando con Mario Labroca, ha serenamente narrato la sua operosa esistenza che inserti documentari hanno efficacemente illustrato. La voce di Pizzetti era chiara e ferma, ma si è velata di commozione quando, nel declamare alcuni versi della sua «Ifigenia», è uscito in una fervida invocazione alla pace.

Davvero esemplare il documentario della BBC inglese trasmesso prima del telegiornale. Illustrava l'arte e le opere di un celebre scultore, Henry Moore. E ancor più dell'ottima qualità delle immagini e della bravura del regista John Read, era ammirevole, per chiarezza e semplicità, il commento parlato che l'accompagnava.

Oggi, alle 18,45, seconda puntata del «Romanzo di un maestro», e alle 19,50, uno spettacolo di varietà e canzoni francesi. In serata, l'antologia umoristica «Gente che va, gente che viene» e un servizio sulla «Libia d'oggi».

vice

Conferenze, pranzi e madrigali al convegno dei cori studenteschi

Tre giorni di concerti e dibattiti a Torino tra rappresentanti di 34 città europee

«Purtroppo i cori tedeschi non sono più quelli di prima, l'interesse dei giovani va diminuendo, ci sono altri paesi, come l'Italia, che stanno per superarci» dice lo studente Jens Ehlers giunto da Darmstadt per partecipare alle giornate dei cori universitari. E' uno dei 34 «Vertreter» convenuti a Torino: rappresentanti di città europee dove il canto è esercitato come attività ristoratrice a fianco dello studio. La manifestazione, organizzata dall'Unione Musicale Studentesca, si articola in due sezioni: l'«incontro» dei complessi corali, che è alla sua quarta edizione, al quale prendono parte quest'anno i gruppi di Münster per la Germania, Utrecht per l'Olanda, Praga per la Cecoslovacchia, Coimbra per il Portogallo, e Torino per l'Italia; e il primo convegno dei delegati delle città «corali», in cui si trova impegnato anche Herr Ehlers.

«Sì, ammette con tristezza, sui pullman delle gite si canta ancora, ma cose troppo volgari e semplici. Niente più madrigali». Anche Horst Bauer di Düsseldorf è della stessa opinione; «Proprio così, più niente madrigali». Ma oggi alle 17 nella Galleria d'Arte Moderna la corale di Münster si esibirà in mottetti di Bach e brani di Mendelssohn, e persino in Luca Marenzio; i madrigali si prenderanno dunque la rivincita. Seguirà la corale portoghese; la sera sarà la volta di Utrecht e Praga: altro Bach, altri «strambotti» e «villanelle».

Giovedì sera al Teatro Nuovo, concerto d'onore dei cinque cori partecipanti all'incontro e venerdì pomeriggio la Corale Universitaria di Torino, diretta da Roberto Goitre, darà vita e fiato al celebre «Amfiparnaso» di Orazio Vecchi, uno dei modelli insuperati di un genere raro: la commedia «in coro».

Parallelamente si svolge il convegno dei delegati: apertura stamane alle 10 nella sala antistante l'aula magna dell'Università con la relazione di Giorgio Balmas sul significato della musica corale nei rapporti universitari; alle 15 prolusione del prof. Léon Guichard dell'Università di Grenoble intitolata «Quindici anni di canto corale con gli studenti»; giovedì altre conferenze e dibattito su un questionario fatto pervenire alle principali istituzioni musicali europee ed extraeuropee (a dalla maggioranza, australiani compresi, diligentemente riempito e restituito); quindi, venerdì, ultimo sforzo auditivo con il rapporto di Rob Walthuis, una personalità mondiale in fatto di cori, sul tema «Esperienze di scambi culturali internazionali».

Con il rispetto dovuto alle manifestazioni d'arte abbiamo omesso nella descrizione del programma i vari ricevimenti, rinfreschi e trattenimenti che saranno offerti ai giovani coristi stranieri. Ma è necessario farne ora cenno perché la cultura, la musica è solo una delle due insegne alla base di questi incontri. L'altra, forse la principale anche nelle intenzioni degli eruditi organizzatori, è di contribuire alla reciproca conoscenza e amicizia tra giovani di nazionalità e lingua diverse. E le conoscenze si stringono non solo davanti allo spartito, ma, forse con maggiore profitto, di fronte a un piatto piemontese guernito. Molti studenti sono stati alloggiati presso famiglie private, altri oggi faranno colazione pure ospiti di torinesi. Il Comune ha messo a disposizione, inaugurandola per l'occasione, la bellissima sede studentesca di via Ally in borgata Crimea. Jens Ehlers, il serio rappresentante delle ugole di Darmstadt, è entusiasta. «La posizione è bellissima, *ausgezeichnet*; si vedono le Alpi». Poi d'improvviso, come uscito dalla contemplazione estetica a una valutazione più oggettiva della realtà: «Dove potrei trovare una lavanderia? Ho due camicie immettibili, in pullman abbiamo tanto cantato!». Certamente solo madrigali.

ECHI DI CRONACA

Onorificenze

Il Presidente della Repubblica Italiana ha nominato Cavaliere della Repubblica il signor *Luciano Bisetti*, direttore tecnico de l'Oreal Italiana. L'amministratore delegato ed i colleghi dirigenti de l'Oreal, esprimono al cavaliere Luciano Bisetti le più vive felicitazioni per la onorificenza che gli è stata conferita e con la quale le sue non comuni qualità professionali hanno ricevuto un meritato riconoscimento ufficiale.

Su proposta dell'on. Bovetti, il Presidente della Repubblica ha conferito al sig. *Paolo Ciomei*, l'onorificenza di Cavaliere della Repubblica. Gli amici vivamente si congratulano col neo-Cavaliere.

Una cantata di Janacek al Nuovo nel concerto dell'Orchestra di Praga

Una cantata di Janacek, non ancora eseguita a Torino, è stata opportunamente recata dall'Orchestra, dal coro e da solisti di Praga, ospiti dell'«Ente manifestazioni torinesi» nel Teatro Nuovo. E' la cantata *Amarus*, composta a quarantatré anni, nel 1897, prima dunque delle più note e mature opere teatrali e della *Messa glacolitica*.

Nel poema del contemporaneo Jaroslav Vrchlichy egli sentì ispirazioni liriche e comunanza di accenti vitali, solitudine, tetraggine, amarezza, col protagonista, Amarus. Questi, angosciato per un fallo nella moralità della madre, s'è fatto monaco. Suo compito speciale è di provvedere all'olio della lampada davanti all'altare. Un giorno, trascorsi molti anni, gli avviene di scorgere nella chiesa dove sua madre è sepolta una coppia di amanti che fervidamente pregano. Escono, sostano nel cimitero, sotto un fiorito albero di sambuco strettamente si abbracciano. Egli li segue e osserva. Il giorno seguente i confratelli vanno in chiesa per le consuete preghiere. La lampada è spenta e Amarus giace morto sulla tomba della madre.

Nella stesura del cinque episodi alcuni analisti cecoslovacchi hanno notato echi del folclore russo, raccolti dal compositore boemo durante un suo soggiorno a Pietroburgo e altrove. Non sappiamo confermare l'entità di questa influenza, che sarebbe stata favorita da un'intensa russofilia di lui. A parte ciò, la cantata è ricca di sentimenti tristi, foschi, espressi talvolta con esuberanza, talvolta con una rigogliosa e vivace proporzione anche nella formalistica complessità. Che la narrazione degli eventi sia affidata ora a solisti, ora al coro offusca alquanto l'evidenza. La varietà delle effusioni melodiche, armonistiche e ritmiche e coloristiche riescono tuttavia appropriate ed evocative.

Precedette *Amarus* una minuscola *Missa brevis* di Mozart. Seguì l'immensità della *Nona Sinfonia* di Beethoven. Diretta dal maestro Vaclav Neumann, l'esecuzione ne fu rispettosa, corretta, sufficiente. Alacre, fervorosa, l'orchestra; preciso, anche nelle asperità, il coro; discreti i solisti.

La sala era piena. Calorose le ovazioni.

a. d. c.

Sinatra testimone alle nozze di May Britt col cantante negro

Hollywood, 20 settembre.

L'attrice May Britt ha dichiarato oggi che Frank Sinatra sarà il testimonio di Sammy Davis jr. al suo matrimonio che avrà luogo il 16 ottobre prossimo. La bionda svedese ha detto pure che i suoi genitori giungeranno a Hollywood da Stoccolma per assistere alle nozze. La Britt ha tuttavia aggiunto che il matrimonio sarà celebrato alla presenza di pochi intimi, nella casa di Sammy.

Tournée di Modugno in America

Roma, 20 settembre.

Il cantante Domenico Modugno accompagnato dalla moglie Franca Gandolfi è partito questo pomeriggio dall'aeroporto di Ciampino diretto a New York con un quadrireattore dell'Alitalia. Modugno compirà una tournée nell'America del Nord.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 17-18: Per i ragazzi: a) «Gianburrasca», film tratto dal celebre romanzo di Vamba. Regia di Sergio Tofano; interpreti: Mimmo Battaglia e Cesco Baseggio. b) «L'autunno», documentario dell'Enciclopedia Britannica per la serie «Gli animali e le stagioni»; 18,30: Telegiornale.

18,45: «Il romanzo di un maestro», di Edmondo De Amicis; riduzione e sceneggiatura di A. M. Rimoaldi e G. Dore; adattamento e regia di Mario Landi. Seconda puntata. Registrazione. Interpreti principali: Armando Francioli, Lucilla Morlacchi, Carlo Campanini, Paola Borboni, Cesarina Gheraldi, Fosco Giachetti, Cosetta Greco.

19,50: «Aux trois baudets», spettacolo di varietà e canzoni francesi con Denise Benoit, Pia Colombo e Francis Lemarque.

20,30: Tic-Tac; Telegiornale; 20,50: Carosello.

21,05: «Gente che va, gente che viene». Seconda puntata della serie che vuol essere un'antologia dell'umorismo; si tratta di una collezione di pagine di romanzo, brani teatrali, ecc., di autori italiani e stranieri uniti di volta in volta da uno stesso tema. Il programma è curato da Belisario Randone, Franck Cancogni e Florenzo Fiorentini. La regia è di Enzo Trapani. Questa sera saranno presentati brani di James Thurber, Franz Kafka, Anton Cecov e Arkadij Avercenko; ne saranno interpreti: Gianni Bonagura, Diego Michelotti, Francesco Mulé, Raffaele Pisu, Franco Scandurra, Monica Vitti, Lia Zoppelli. Musiche originali di Ennio Morricone; scene di Sergio Palmieri.

22,20: «Libia d'oggi». Primo dei tre documentari realizzati da Enrico Moscatelli per «I viaggi del Telegiornale» illustranti il progresso sociale ed economico della Libia. Titolo di questo primo servizio: «Dieci anni di un regno».

22,50: Telegiornale della notte.

RADIO — PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7: Giornale radio - Musiche del mattino - Mattutino; 8: Giornale radio; 11: La girandola, per gli scolari; 11,30: Voci vive; 11,45: Sergio Piperno: Messaggio agli ebrei d'Italia in occasione del Rosciasciana 5721. Paolo Nissim: Il Capodanno ebraico.

12,10: Canzoni; 12,25: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,30: La musica dei giovani; 14: Giornale radio; 16: Per i ragazzi: Il re del fiume d'oro; 16,30: Corriere dall'America; 16,45: Università Internaz. G. Marconi.

17: Giornale radio; 17,40: La Cappella del Duomo di Milano; 18,15: L'avvocato di tutti; 18,30: Aspetti del jazz moderno; 19: Cifre alla mano; 19,30: La ronda delle arti; 20: Musiche da film e riviste; 20,30: Giornale radio.

21: Trent'anni di allegria; 21,40: Il convegno dei cinque. 22,35: La risata; 23,15: Giornale radio - Sedia a dondolo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Diario - Vecchi motivi per un nuovo giorno - La voce di oggi; 10. La tilla - Non sparate sul pianista - Il taccuino del turista - A tempo di rumba; 10: Viaggio nel mondo della canzone; 11: Musica per voi che lavorate.

13: Canzoni al Sole - La collana delle sette perle - Storia dei personaggi della canzone; 13,30: Primo giornale - Scatola a sorpresa - Quadrante della moda - Il discobolo; 14: Motivi di lusso; 14,30: Secondo giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre.

15,30: Terzo giornale; 15,40: Van Wood e la sua chitarra; 16: D'Esposito e le sue canzoni; 16,30: Fantasia di motivi; 16,40: La romantica New Orleans; 17: Cantiamo a quattro voci; 17,30: Can can di Cole Porter; 18,30: Giornale del pomeriggio - Balla te con noi.

19,25: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20,30: «Il paese del sorriso», di F. Lehar, direttore Otto Ackermann; 21,30: Radionotte; 21,45: «La sotterranea è fatta per dormirci», radiodramma di G. Josimi; 22,45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

RETE TRE — 8-8,50: Benvenuto in Italia; 10: Mattino musicale; 10,45: Pagine per organo; 11,10: Concerto sinfonico diretto da F. Previtali; 12,30: Sonate brevi; 12,45: Virtuosismo pianistico; 13: Antologia; 13,25: Aria di casa nostra; 13,30: Musiche di Telemann e Brahms; 14,30: Il romanticismo e la musica strumentale; 15,50: Musiche di balletti.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Musiche di J. Suk e A. Copland; 18: La rassegna; 18,30: Il madrigale; 19: Panorama delle idee; 19,30: Musiche di P. Maxwell Davies; 19,45: L'Indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera.

21: Il giornale del Terzo; 21,30: «I giusti», dramma in cinque atti di Albert Camus; 23,15: Musiche di G. F. Haendel, E. J. Haydn, W. A. Mozart.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 43-113

Carignano: Venerdì 23 ore 21,15 serata di gala: Macario con Carlo Campanini «Questi poveri ricchi» di G. Gallina, vers. di E. Duse.
Circo Darix Togni (c. S. Maurizio ang. via S. Ottavio): ore 21,15: «Spettacolo Olimpionico 1960». Prenot. biglietti Circo, tel. 874-027, Salone «La Stampa», via Roma.
Maffei: 16,15-21,15 Rivista «Tempo di vacanze» con Mario Ferrero-Lia Griff-Paola Certini.
Teatro Mob. Piem. (p. Campanella): serata d'onore di Giorgina Coletti ore 21 «Mare grande».

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.

Al Florida Club (piazza Solferino, t. 42-832): 21-1 Compl. M. Di Nunzio e i 5 Marius, canta G. Galassi.
Arlecchino Danze (telef. 597-137): ore 21,15: Riccardo Rauchi.
Castellino: ore 21 Elj Neri.
Castello di Cimasco (Gassino, telef. 951-781): Ristorante, Salone per banchetti.
Eden Danze: ore 21 Orch. Fabrizi.
Faro Danze: ore 21 Franco Willy.
Gay Sala Invernale (via Pomba 7): ore 17 e 21 Or. Silvano Tortorella.
La Cicala Danze: ore 21 Ferrarone.
La Perla Danze: 21 Silvano Prati.
Lutrario: ore 21 Alfredo Labardi-M. Carmen. Scuola danze gratuita.
Principe Danze: 21 Compl. Fasano.

Colombia Danze: 22-4 Attrazioni.
Tavernetta: Attrazioni internazionali ore 22-4. (Locale rinnov.).

TEATRO CARIGNANO
Venerdì 23 in serata di gala
MACARIO
con CARLO CAMPANINI
QUESTI POVERI RICCHI
3 atti comicissimi di *G. Gallina*
Versione di *E. Duse*

DARIX TOGNI
C. S. Maurizio - Tel. 874-027
LA GABBIA SENZA SBARRE
SENSAZIONALE!
STASERA ORE 21,15

TROCADERO
Via A. Doria 3 - Tel. 523-771
QUESTA SERA riapertura con
BARIMAR
E IL SUO SESTETTO

ARLECCHINO DANZE
Il ritrovo più elegante con le orchestre più famose
21,15: Continua il successo di
Riccardo RAUCHI

ECHI SPETTACOLI

CASTELLINO DANZE
Ore 21: Grande successo complesso *Elj Neri canta Vic Dolano*

CLUB DANZE PRINCIPE
Briciola... di cha-cha-cha
Complesso *Piero Fasano* con *Mariella Benny - Maria Cossano*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Le pillole d'Ercole» Nino Manfredi, Sylva Koscina, Jeanne Valerie, V. De Sica. Viet.
Astor: «In pieno sole» colori con Alain Delon, M. Laforet, Ronet.
Corso: «Vento di tempesta» tech. con Carroll Baker e R. Moore. Inizio ore 14. Ultimo spett. 22,10.
Cristallo: «Fango sulle stelle» M. Clift, L. Remick, color scope.
Doria: «Via Margutta» A. Lualdi, Y. Furneaux, G. Blain, F. Fabrizi.
Ideal: «Cerchio della violenza» sc., J. Hunter, S. Harrison. Viet. min.
Lux: «Jack Diamond gangster» Ray Danton, K. Steel, E. Stewart.
Reposi: «Sotto dieci bandiere» Charles Laughton, Van Heflin.
Romano: «Le gattine (L'acqua alla bocca)». Rigorosamente vietato ai minori di 16 anni.
Vittoria: «Un dollaro di fifa» con Ugo Tognazzi, Walter Chiari.

Ariston: «"M", il mostro di Dusseldorf» di Fritz Lang.
Arlecchino: «Il barone» con Jean Gabin e Micheline Presle.
Augustus: «Labbra rosse» G. Ferzetti, J. Valerie, Nauffmann. Viet.
Metropol (via Pr. Tommaso 8, tel. 652-470): «FBI New York intercetta Stoccolma» Mille, Thalian. Viet.
Nazionale: «Tre vengono per uccidere» Micheli, Lupino, Ingr. 300.
Torino: «La dolce vita» Anita Ekberg e Marcello Mastroianni. Apertura ore 10. Ultimo ore 21,45.

Alexandra: «FBI contro Al Capone» R. Stack, N. Brand. Viet. min.
Alfieri: «Ombre bianche» tech., con Yoko Tani e Anthony Quinn.
Capitol: «FBI contro Al Capone» Robert Stack, N. Brand. Viet. min.
Faro: «FBI contro Al Capone» Robert Stack, Neville Brand. Viet.
Fiamma: «Finestra sul cortile» di Hitchcock con J. Stewart. tech.
Hollywood: «Macabro» William Prince, J. Backus, C. White. Fuori progr. incontro boxe Loi-Ortiz.
Maffei: «Tempo di vacanze» Riv. Ferrero-Griff-Certini 16,15 e 21,15.
Film: «Morto viene dallo spazio».
Massimo: «Vendetta di Ercole» sc. techn., Mark Forest, Crawford.
Principe: «Macabro» con William Prince, J. Backus, C. White. Fuori progr. incontro boxe Loi-Ortiz.
Sassari: «Tempo si è fermato» sc. N. Rossi, R. Stevenson. Fuori programma incontro boxe Loi-Ortiz.
Statuto: «Vendetta di Ercole» sc. techn., Mark Forest, B. Crawford.

Adriano: «Eliana e gli uomini» tech., Mel Ferrer, Ingrid Bergman.
Alcione: «Isola disperati». Rivista Derio Pino-Grazia Cori 16,15-21,15.
Alpi: «Calze nere, notti calde» Cora Roberts, Paul Esser, Sessak.
La Perla: «Niagara» con Marilyn Monroe, Joseph Cotten, technicolor.
Regina: «Neurose» Nadja Tiller.

Asti: «Quel tipo di donna» Sophia Loren, Tab Hunter, Sanders, 14.
Milano: «Il grande rischio» «A Parigi in vacanza», Apert. ore 10.
Olimpia: Avvent. Cadet Rousselle.
Po: «Cavaliere azzurro della città dell'oro» technicolor, C. Moore.
P. Nuova: «Giungla dei violenti» e «L'adultero». Apertura ore 10.
S. Felice: «Diavolo nello specchio» O. De Havilland, D. Bogarde.

Esperia: Passaporto per l'inferno Diana Dors, Eddie Constantine.
Giardino: «Le cameriere» Ralli.
Italiano: «Mondo nelle mie braccia», technic., Gregory Peck.
Mirafiori: «Fucilieri del deserto».
S. Rita: «Orgoglioso ribelle» tech. Alan Ladd, Olivia De Havilland.
Vinzaglio: «Banda del drago verde» J. Kelly, M. Wynn, R. Loo.

Eliseo: «Improvvisamente l'estate scorsa» E. Taylor, M. Clift. Viet.
Fréjus: «Falso generale» scope. Glenn Ford, Dean Jones.
Nuovo: «La maschera che uccide».
S. Paolo: «Spionaggio sotto 4 bandiere» Roger Hanin, C. Vanel.

Belgio: «Alì Babà e i 40 ladroni».
Corallo: «Ruggito del topo» col. Peter Sellers, Jean Seberg.
Eridano: «Jovanka e le altre» sc. S. Mangano, C. Gravina, V. Heflin.
Orepa: «Pagato per uccidere».
Radium: «I 10 della legione», technicolor, Burt Lancaster.
V. Veneto: Non ho ucciso, Ventura.

Astra: «Improvvisamente l'estate scorsa» E. Taylor, M. Clift. Viet.
Bernini: «Commandos» J. Garner.
Cibrario: «Tempesta di fuoco» Brek. «Amarti mio destino» Parigi.
Elios: «Isola delle vergini» tech.
Europa: «Gorilla» scope.
Excelsior: «Strategia di una rapina» Harry Belafonte, R. Ryan.
Massaua: «Calze nere, notti calde» Cora Roberts, P. Esser. Viet. min.
Odeon: «Les Amants» J. Moreau.
Star: «Scandalo al sole» techn., R. Egan, D. Mac Guire. Vietato.
Aurora: «Destinazione Tokio» Cary Grant, J. Garfield, D. Clark.

Adua: Baronessa di fuoco, Adams.
Barca: «Rosa gialla del Texas».
Brescia: «Angelo sporco» Collins.
Eri-lina: «Sorrisi e canzoni».
Fortino: Leggenda di Tom Dooley.
Lanteri: «Figli deserto» Crik-ok.
Maior: «Improvvisamente l'estate scorsa» E. Taylor, M. Clift. Viet.
Nord: «Gli allelinni» Walter Chiari, Vittorio De Sica, Mario Riva.
Palermo: «Capitano di Castiglia» T. Power, J. Peters, C. Romero.
Sociale: «Il portoricano» Saxon.
Zenit: «Un posto in paradiso» col., Annie Rosar, Victor De Kowa.

Baretti: «Terra di ribellione» tec.
Cabiria: «Sul sentiero di guerra».
Colosseo: «Niagara» Marilyn Monroe, Joseph Cotten, technicolor.
Continental: «Nevi del Kilimangiaro» Gregory Peck, Susan Hayward, Ava Gardner, technicolor.
Flora: Imputazione omicidio, Ladd.
Italia: Strano caso del dr. Gordon.
Moderno: «Allegri eroi» e «La dama e il cow boy».
Nizza: «Bader il pilota».
Piemonte: «Il vedovo» Alberto Sordi e Franca Valeri.
S. Carlo: «5 vie per l'inferno».
Spezia: «Conte Ugolino» Carlo Ninchi e Gianna Maria Canale.

Diana: Quel tipo di donna, Loren.
Dora: «Sfida dei fuorilegge».
Roma: «Jovanka e le altre» Silvana Mangano, V. Heflin, Gravina.

Alba: «Psicanalista per signora» Fernandel e Sylva Koscina.
Ambra: «Caporale di giornata» Maurizio Arena, Nino Manfredi.
Apollo: «Improvvisamente l'estate scorsa» E. Taylor, M. Clift. Viet.
Cafasso: «Bacio della morte» V. Mature. Segue comica e colori.
Edera: «Inferno nel penitenziario».
Lucento: «Decisione al tramonto».
Lutrario: «Regina di Venere» tec.
Splendor: «Uomini coccodrillo» scope, Beverly Garland, B. Bennet.

Riduzioni E.N.A.L. — Alfieri, Lux, Adriano, Asti, P. Nuova, Europa, Cibrario, Radium, Fortino, Odeon, Massaua, Vinzaglio, Ambra, Flora; Circo Nazionale «Darix Togni», biglietti ridotti all'Enal e alla cassa; Juventus-C.D.N.A., biglietti rid. all'Enal; Festival del Jazz a Saint Vincent: sabato 24 e domenica 25 settembre, biglietti ridotti all'Enal.

Impressionante bilancio di danni mentre il tempo migliora al nord e al centro Italia

Il mare restituisce salme di adulti e di bimbi travolti nel crollo del ponte sulla Via Aurelia

La corrente dell'Arrone ha trascinato corpi, auto, camion e pullman per oltre cinque chilometri - Finora sono stati ricuperati undici cadaveri, tra cui quello della giovane marchesa Ada Theodoli Castellani - Manca la sua figlioletta - Il marito marchese Gerolamo Theodoli e la governante della bimba sono in ospedale - Si cercano i corpi di altre quattro vittime accertate - Rinvenute una ventina di auto, quasi tutte del centro Italia, due di Genova ed una di Parma - Quattro operai sono morti travolti dall'alluvione in Umbria

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 settembre.

Dopo un violento nubifragio che si è abbattuto sul Lazio a partire dall'una della notte scorsa, oggi è ritornato il sole ad illuminare i campi devastati, le case distrutte, l'immenso mare di fango che sommerge una vastissima estensione a destra e sinistra dell'Aurelia, nella zona del Viterbese. Una calma tragica sembra stagnare sulle campagne desolate, ove unico segno di vita è dato da ieri dalle squadre di soccorso di vigili del fuoco, genieri, squadre di volontari che con ogni mezzo si affaccendano a recar soccorso alla gente ancora isolata e in pericolo.

Le vittime i cui corpi sono stati finora ricuperati ammontano a undici. Le salme sono state trovate tutte al di là del ponte crollato sull'Arrone. Si tratta di due autisti della «Nocera Umbra», Luigi Avellone di 29 anni e Goffredo Gualtaldi di 51 anno, quattro persone finora sconosciute, le cui salme sono in attesa di identificazione all'obitorio di Montalto, una guardia di finanza perita sulla riva del mare a Torre di Montalto, la signora Marzuchi con il suo bambino, la bimba Viviana Carducci di 2 anni e la marchesa Ada Theodoli Castellani. Ma il numero purtroppo è destinato ancora ad aumentare.

Il mare ha cominciato ieri sera a rigettare sulla spiaggia alcune delle salme degli automobilisti e continua ancora. Prese nel vortice della piena, le vittime sono state trascinate per oltre cinque chilometri dalla strada nazionale fino al mare. I loro corpi sono stati restituiti dalle onde sul lido di Montalto di Castro. Quasi tutti i cadaveri erano privi di indumenti. La furia della piena li ha completamente spogliati. Pietosamente raccolti dalle squadre di soccorso, due corpi sono stati trasportati nella camera mortuaria della cittadina maremmana: si tratta di Costantino Ribecca, di 44 anni, di Viterbo, e dello sconosciuto dell'apparente età di 35 anni.

Sempre sul litorale, più a nord, sulla spiaggia di Pescia Romana, è stato trovato il cadavere della marchesa Ada Theodoli Castellani, di 29 anni. La nobildonna viaggiava sull'Aurelia con il marito, la sua bimba e una governante, quando la loro macchina fu sorpresa dalla piena. La salma della bambina, Ludovica, di 5 anni, scomparsa insieme alla madre, non è stata ancora rinvenuta. Le spoglie della marchesa sono state trasportate ad Orbetello. All'ospedale di Montalto, ancora in preda a choc, sono invece ricoverati il marchese Girolamo Theodoli, di 33 anni, residente a Roma e funzionario della Petrolcaltex, nonché la governante Nicole Comu, di nazionalità francese.

Le ricerche della piccola Ludovica, compiute lungo la costa e nei pressi del ponte sull'Arrone, crollato all'improvviso, hanno portato al ritrovamento del cadaverino di una piccina di 2 anni, Viviana Carducci, che insieme con il padre Elio, la madre Irma Landi e il fratellino Alberto, di 7 anni, viaggiava su una «600». I corpi dei familiari della bambina non sono stati ancora ritrovati. Con essi il bilancio di coloro che hanno perso la vita sale a quindici.

I vigili del fuoco hanno già ricuperato molte automobili trascinate nei campi dalla piena. Non sono state ritrovate finora quattro macchine travolte fin verso il mare, sempre dalle acque dell'Arrone, in una zona ove il fango ha raggiunto il livello presunto di cinque metri e più. La polizia stradale sta rintracciando i proprietari delle vetture per individuare gli scomparsi. Ma si presume che i più, davanti al grave pericolo che si andava profilando, si siano posti in salvo, abbandonando le auto e ritirandosi, di mano in mano che le acque salivano verso piccole alture o cascinali sopraelevati.

E' questo il caso del capitano di corvetta Franco Di Giambernardino, dato per morto ieri e la cui macchina, si diceva, era stata travolta dallo straripamento dell'Arrone proprio all'incrocio del torrente con la Aurelia. L'ufficiale di marina, che ha 41 anni, è nato a Pola ed è padre di due bambini, ha detto di non essere nuovo alle singolari avventure: già il 9 settembre '43 era stato dato per morto nell'affondamento della corazzata «Roma». Il capitano, che proveniva dalla Germania con la moglie sulla propria macchina, una Opel, trovata vuota nei pressi del ponte crollato, ha così narrato il terrificante episodio di cui è stato protagonista: «Dopo Montalto ho cominciato a vedere le prime automobili ferme a ridosso di qualche casa o sul ciglio stradale. Dire che pioveva a scroscio non rende l'idea: era un diluvio».

Franco di Giambernardino cercò di arretrare verso i margini dell'Arrone per conquistar quota. Stava imboccando il ponte della Ventura allorché sua moglie, Mariella, lanciò un grido terrorizzato: «L'ondata! l'ondata!». Aveva visto per prima la massa liquida e melmosa che stava per superare il parapetto sul torrente. L'acqua irrompente investiva la macchina di striscio e la spingeva a lato della strada. L'ufficiale riuscì con un sovrumano sforzo ad aprire lo sportello e, afferrata la moglie per la vita, la trascinò fuori. Con l'acqua al ginocchio i due pervennero ad inerpicarsi su un'elevazione del terreno. Di qui, sempre sotto la bufera, raggiunsero un cascinale dei pressi. La macchina abbandonata con il libretto di guida fece individuare gli occupanti, che tutti ritennero periti nella terribile avventura.

Altri episodi drammatici sono avvenuti al *camping* «Tarquinia», che ospitava 30 persone, in maggior parte stranieri. L'attendamento è stato invaso dalle acque e i campeggiatori hanno dovuto porsi in salvo sugli alberi, ove hanno trascorso parte della notte, in preda al terrore e tremanti di freddo. Soltanto dopo alcune ore i barconi dei vigili del fuoco sono venuti a rilevarli per portarli nei locali della colonia del Ministero di Grazia e Giustizia. Stamane il terreno del *camping* appariva spazzato dalla piena. Nulla è stato possibile ritrovare di quanto apparteneva ai campeggiatori, dalle tende ai fornelli di ghisa. Lungo il percorso della nazionale alberi colossali sbarrano la strada franata in più punti sui canali di displuvio. Il maggior danno, salvo le vittime umane, è costituito dal crollo del ponte sull'Arrone che si è letteralmente spaccato in due. Anche un altro ponte poco a valle è crollato. Delle due opere murarie rimangono soltanto cumuli di sassi e di melme.

A tre o quattrocento metri di distanza da queste rovine, nella terra sommersa dal fango, cominciano ad emergere i cofani delle auto travolte. Altri automezzi sono più giù verso la foce dell'Arrone, dirottati fino a due chilometri dalla sede stradale. E' fermo al chilometro 104,500 un pullman con la targa di Roma appartenente alla Sita, sul quale viaggiavano circa sessanta dipendenti Fiat con le loro famiglie, provenienti da Porto Santo Stefano, ove si erano recati in gita. Stavano rientrando a Roma. L'autista, all'approssimarsi della bufera, ha bloccato il torpedone verso la cunetta della strada, vedendo l'impossibilità di mantenerne il controllo. Gli occupanti sono potuti scendere trovando riparo più a monte e raggiungendo quindi le zone di sicurezza.

E' lunga la lista delle macchine ritrovate. Si tratta in genere di vetture appartenenti ai registri dell'Italia centrale. Molte sono di Roma. Qualcuna è proveniente dal Nord. Nella zona di Tarquinia sono state rinvenute due «600»: una con la targa 126483 Ge appartenente al signor Umberto Pinacci abitante a Genova in via Cefalonia; l'altra targata 129898 Ge di proprietà del prof. Bariogllo, abitante a Isola del Cantone (Genova) in via Roma 66. Sempre nella stessa plaga sono state trovate una «600» con la targa di Forlì [illegible] appartenente al sig. Varisio Amadori, abitante in quella città in via Mazzini; e una «Giulietta» targata Pr 45964 di Emilia Barilli, residente ad Alberi di Vigatto (Parma).

La situazione delle strade rimane sempre grave. L'Aurelia fra Montalto di Castro e Tuscania è interrotta per circa 100 metri a causa di un cedimento del terreno. I tecnici dell'Anas hanno dichiarato che occorrerà del tempo, forse un mese e più, prima che la nazionale sia completamente riattivata: si provvederà quindi a far transitare le auto attraverso una deviazione, stendendo sul terreno una larga banda metallica a nastro. Occorreranno dei mesi, poi, per la ricostruzione dei ponti sul Marta e sull'Arrone.

Angelo Nizza



Una delle auto in transito sulla Via Aurelia sorprese e travolte dalla piena del fiume Arrone presso Tarquinia: è la «Flaminia» del direttore della «Olivetti» romana, dott. Fazi, che è riuscito a mettersi in salvo (Telefoto)

Altri due morti nel Trentino

(Dal nostro corrispondente)

Trento, 20 settembre.

Dopo una breve schiarita ha ripreso a piovere su tutta la provincia di Trento e la situazione rimane incerta e pericolosa.

La scorsa notte sono state fatte sgomberare le case del rione di Piedicastello a Trento situato sulla riva destra dell'Adige. Destati dal suono d'allarme delle sirene, i cittadini hanno abbandonato le case sotto la minaccia sempre più grave del fiume il cui livello era salito fino a cinque metri e mezzo. Nel pomeriggio gli sfollati hanno potuto però fare ritorno nelle case del rione.

Anche il sobborgo di Vela è rimasto parzialmente allagato. Nel rione di Roncafort le campane a martello hanno dato l'allarme e ben presto le strade si sono affollate di uomini e donne che con i bambini in braccio hanno cercato rifugio nelle zone più elevate. Il rivo Salè è straripato inondando gli scantinati delle case tra Piazza Vicenza e il rione di Bolgher.

L'Adige e il Noce hanno completamente allagato la zona di Zambana, già sconvolta negli scorsi anni dalle frane della Paganella, sommergendo le colture agrarie.

La Val Lagarina è inondata in vaste zone agricole a sud di Rovereto dai rigurgiti dell'Adige. Allo scopo di alleggerire la forte pressione delle acque sugli argini, sono state aperte nuovamente le paratie della galleria, attraverso la quale le acque sono state in parte convogliate nel lago di Garda.

La linea ferroviaria Trento-Verona è stata invasa questa mattina dalle acque straripate dell'Adige, fra le stazioni di Mattarello e di Calliano, una diecina di chilometri a sud di Trento. La circolazione dei treni è rimasta interrotta. Le autorità hanno disposto il trasbordo dei passeggeri con automezzi. In serata il servizio ferroviario è stato ripreso, ma su un solo binario.

La piena del Sarca ha causato intanto ulteriori ingenti danni in val Rendena. A Caderzone tre case sono state divelte dalle acque, e altre sono completamente circondate. Sono stati evacuati i paesi di Masi di Calavino e di Sarche, mentre anche numerose case dei villaggi di Nave San Rocco e di Fucine in val di Sole sono state abbandonate dagli abitanti per il pericolo di crolli.

A Piscina di Sover una gigantesca frana staccatasi dalla montagna si è abbattuta sopra una casa distruggendola completamente. Dalle macerie è stato estratto il cadavere di una donna, Orsola Vettori, di 65 anni, sorpresa dal crollo mentre riposava nel suo letto. Anche il bestiame che si trovava nella stalla è rimasto ucciso.

Presso Mori in val Lagarina il cadavere di un uomo, non potuto identificare, è stato tratto a riva stamane dalle acque dell'Adige. Parecchie decine di frane sono crollate anche oggi in varie località delle valli, ostruendo strade e bloccando transiti.

La situazione sembra migliorare in serata sia a Trento dove il livello dell'Adige è sceso di circa novanta centimetri, sia nelle valli, dove la portata dei fiumi e dei torrenti è pure notevolmente diminuita. Anche a Merano il pericolo è cessato: il livello dei fiumi è diminuito e l'apertura di una falla nell'argine dell'Adige è stata scongiurata.

a. n.

Tempesta a Milano

Milano, 20 settembre.

Preceduto e accompagnato da fragorosi tuoni e lampi, un uragano si è scatenato alle 22,15 su Milano. Le raffiche di vento, di eccezionale violenza, e la pioggia a torrenti hanno bloccato la circolazione degli automezzi e del servizio automobilotranviario, mentre i cittadini hanno trovato scampo sotto i portoni degli edifici ancora aperti o nei ritrovi pubblici. Le strade sono deserte.

Tutte le abitazioni hanno dovuto chiudere ermeticamente le imposte, mentre numerose piazze e strade sono state allagate.

Le interruzioni ferroviarie

Roma, 20 settembre.

La situazione del traffico ferroviario sulle linee maggiormente colpite dai recenti nubifragi, stasera, è la seguente:

Linea Pontremolese — La linea è interrotta tra le stazioni di Berceto e di Valmozzola dal giorno 17; si presume che il ripristino potrà avvenire entro giovedì o venerdì.

Linea Milano-Firenze-Roma — Il ripristino del primo binario tra Orte e Chiusi è avvenuto alle ore 11,30 di ieri e quello del secondo binario alle 15,10 di oggi; la circolazione è quindi normalizzata.

Linea Genova-Pisa-Roma — La linea è interrotta da sabato scorso fra le stazioni di Tarquinia e Montalto. Si prevede che l'esercizio non potrà essere ripristinato prima della settimana prossima.

Linea Bolzano-Merano — La linea è interrotta da venerdì in più punti e precisamente tra le stazioni di Sinigo e di Lana-Postal, di Terlano e Vilpiano e infine tra Vilpiano e Gargazzone. Il ripristino potrà avvenire entro questa settimana.

Linea Verona-Trento — Stamane alle prime ore la linea è stata interrotta in due punti e precisamente fra le stazioni di Trento e Mattarello e fra Mattarello e Calliano per straripamento del fiume Adige. Il ripristino della circolazione su un binario è avvenuto nel pomeriggio.

Elicotteri portano viveri e medicinali nei paesi ancora bloccati in Val Camonica

(Dal nostro inviato speciale)

Darfo, 20 settembre.

In Val Camonica la situazione ha registrato oggi un notevole miglioramento. Fino al pomeriggio alle schiarite si alternavano riprese di pioggia, ma verso sera il cielo si è rasserenato.

Oggi ci siamo spinti fino ad Edolo, nell'alta valle: l'ultimo centro che i veicoli possono raggiungere, sia pure con notevoli difficoltà. Eravamo a bordo della jeep del colonnello Palmari, comandante del battaglione mobile delle guardie di P. S. di stanza a Peschiera. L'ufficiale aveva portato da Brescia altri cinquanta uomini di rinforzo ad altrettanti inviati in precedenza per contribuire all'opera di soccorso. Sulla camionetta erano anche un ispettore del Ministero della Sanità, il dott. Mola, il medico provinciale aggiunto, dott. Mattarocci, e il veterinario provinciale, dott. Tafuri. Recavano scorte di medicinali per le popolazioni e il bestiame che ne avessero avuto necessità. A Darfo è stato anche distaccato, nel palazzo comunale, un ufficio sanitario del Ministero della Sanità. Vi devono far capo tutti i medici della Valle per le richieste di vaccini, sieri, antibiotici e qualsiasi altro farmaco. Per ora, fortunatamente, la situazione dal lato sanitario è ottima.

Per raggiungere Edolo da Cedegolo — dove la statale è franata per centinaia di metri — bisogna inoltrarsi lungo una vecchia strada militare, che si snoda sulle montagne. Piccole frane ne rendono più difficile il transito. Il sopraluogo ha permesso di constatare non solo l'entità dei disastri causati dalla piena dell'Oglio, ma anche il deflusso dell'acqua. Il livello del torrente è già sceso di un metro o due, solo nelle zone basse le acque continuano ad invadere abitazioni, strade e campagne con la violenza iniziale.

Ad Edolo era salito, proseguendo con mezzi di fortuna fino a Ponte di Legno, anche il sottosegretario ai Lavori Pubblici on. Magri. Era giunto in mattinata a Darfo con alcuni funzionari degli altri dicasteri interessati, e con l'ispettore del Provveditorato alle opere pubbliche della Lombardia, magistrato delle acque del Po.

Prima di partire per la visita ai luoghi devastati il rappresentante del governo aveva presieduto a Darfo una riunione di autorità e tecnici. Il prefetto di Brescia, dott. Cappellini, che dalla notte del sinistro non si è più mosso dalla zona, per predisporre e coordinare i soccorsi, gli ha esposto la situazione, che è gravissima. Il prof. Boni, sindaco di Brescia, ha chiesto al governo lo stanziamento immediato di almeno un miliardo di lire, da ripartire fra le amministrazioni comunali per gli aiuti più urgenti alle popolazioni. Ha inoltre chiesto una legge straordinaria che estenda alla Val Camonica i benefici della Cassa del Mezzogiorno, in quanto è necessario non solo riparare le strade e difendere gli abitati contro la costante minaccia dei fiumi, ma anche soccorrere una valle che era già area depressa ad indice molto basso. Il prof Boni partirà domattina per Roma allo scopo di perorare personalmente presso il governo la causa della valle.

Il paese di Gianico, investito da una ventina di frane e completamente abbandonato dagli abitanti, non ha subito per ora altri attacchi da parte della montagna che lo sovrasta.

Oggi un'altra località è stata evacuata: Bessimo, una frazione di Darfo. Investita venerdì notte da una valanga d'acqua, era in una posizione drammatica. Gli anfibi e i canotti pneumatici dei vigili del fuoco hanno portato in salvo, fra ieri ed oggi, centosettanta delle circa duecento persone che vi risiedevano. Sono rimaste solo le famiglie che abitano nelle case a ridosso della montagna, che non hanno voluto sfollare.

Tutti i centri dell'alta valle, ancora isolati per le interruzioni stradali o il crollo dei ponti, sono stati riforniti oggi di viveri e medicinali dagli elicotteri del Centro soccorso aereo di Linate. A Paisco Loveno, nel pomeriggio, si sono svolti i funerali delle nove vittime della spaventosa frana. Altri tre cadaveri sono ancora sepolti nella massa di terra. Ad uno dei feriti nella stessa sciagura, Fortunato Mattia, i medici dell'ospedale di Breno hanno dovuto amputare la gamba destra; le sue condizioni sono gravi.

Giorgio Lunt

Riattivati telefoni e telegrafi tra Roma e l'Italia del Nord

Roma, 20 settembre.

L'ufficio stampa del ministero delle Poste e Telegrafi, comunica: «Alle ore 14 di oggi, tutti i circuiti telegrafici e telefonici tra Roma e l'Italia settentrionale sono stati riattivati utilizzando il ponte radio Roma-Firenze, il cavo telefonico Roma-Firenze-Bologna, il ponte radio Roma-Pescara e il cavo coassiale adriatico Pescara-Varona.

«Il cavo coassiale tirrenico Roma-Genova, interrotto fra Tarquinia e Montalto di Castro, è stato riparato con l'impiego di cavi di raccordo.

«Entro questa sera saranno pure riattivate le comunicazioni in cavo sottomarino con la Sardegna, interrotte a causa dei guasti prodottisi sul cavo coassiale fra Civitavecchia e Roma. E' stato infine riattivato il cavo telefonico del Brennero, interrotto per frane tra Ala e Trento. Proseguono, con vasto impiego, di mezzi e personale, le riparazioni delle linee aeree, telegrafiche e telefoniche abbattute dal maltempo in varie regioni d'Italia. Oltre la metà dei circuiti interrotti risultavano ripristinati alle ore 12 di oggi».

L'inondazione stava per sommergere un treno bloccato con 200 persone

Un morto, 50 feriti e gravi danni per il maltempo in Campania

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 20 settembre.

Un morto, una cinquantina di feriti, danni alle colture per oltre un miliardo, il parziale straripamento dei fiumi Sele, Volturno e Garigliano, centinaia di crolli e allagamenti e numerosi drammatici episodi sono il bilancio del temporale abbattutosi ieri ed oggi sulle province della Campania.

La vittima è il contadino Andrea Cifariello di Resina che dalle pendici del Vesuvio, alle cui falde si trova quel paesetto, è stato trascinato fino al mare dalla violenza delle acque.

I feriti hanno quasi tutti riportato contusioni e fratture nei crolli. Cinque, i più gravi sono i protagonisti di una rissa avvenuta a Napoli in un palazzo pericolante in via S. Maria ad Agnone. Poiché lo stabile doveva essere sgomberato, gli abitanti avevano deciso di compiere immediatamente una marcia di protesta sotto la Prefettura. Senonché un operaio, Enrico De Rosa, si rifiutava di aderire alla manifestazione. Nasceva fra lui e la folla dei senza-tetto una rissa e in essa venivano feriti a colpi di coltello il De Rosa, la moglie Anna, i figli Ernestino, Mario e Ciro. Poco dopo il ricovero dei cinque a «I Pellegrini», la polizia irrompeva nello stabile arrestando una decina di persone.

I più gravi danni si sono avuti a Resina ove il palazzo Cristallo — rovinato in parte — è stato fatto sgomberare da 300 persone; a Torre del Greco in via Martiri di Otranto; ad Ottaviano.

Numerose persone sono state salvate dai vigili del fuoco. Oltre 200 erano rimaste bloccate in un treno della Circumvesuviana nel tratto S. Giuseppe Vesuviano-Sarno. Il convoglio si è trovato in una terrificante trappola. Infatti a destra e a sinistra aveva due muraglioni e avanti e indietro enormi masse di terreno crollate dai campi posti sopra quei muri. Le vetture venivano a trovarsi come al centro di un punto che si colmava celermente d'acqua. Arrampicarsi sui muri dalle pietre lisce e sdrucciolevoli per l'erba non era possibile; avanzare nella valanga di terriccio molle nemmeno. L'intervento dei vigili è valso ad evitare una catastrofe.

c. g.

Quattro operai annegati nell'auto caduta nel torrente

Terni, 20 settembre.

Danni per almeno 4 miliardi di lire sono stati provocati dal nubifragio e dalle alluvioni dei giorni scorsi. La giornata di oggi, serena, ha permesso di cominciare a sgombrare macerie ed a portare aiuti ai paesi rimasti bloccati.

Si è avuta conferma di una sciagura nella quale hanno perso la vita quattro operai. Ieri mattina all'alba, i quattro — Cesiro Delle Sette, Remo Giuliani, Oreste Polzonetti e Antonio Saltimbanco — che lavoravano a Nera Montoro nel comune di Narni, sono partiti con una Fiat 600 per recarsi al cantiere. Giunti fuori dell'abitato di Addigliano, nei pressi del ponte sul Voltone, l'auto è precipitata nello scoscendimento di una frana ed è scomparsa nel torrente.

Le ricerche venivano prontamente iniziate, e all'altezza del ponte sul Voltone erano scorte delle macchie d'olio affioranti sulla superficie dell'acqua melmosa. I vigili del fuoco, accorsi sul posto, iniziavano dei sondaggi alla ricerca dell'auto precipitata e riuscivano a localizzarne il punto preciso soltanto stamane verso le undici. Il ricupero della macchina è avvenuto verso le 16 da parte dei sommozzatori che si sono calati in acqua, sfidando il pericolo. Sulla vettura sono state rinvenute le salme quasi irriconoscibili del Delle Sette e del Saltimbanco.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali, cielo nuvoloso o molto nuvoloso con qualche pioggia o temporale più frequente nel Veneto. Banchi di nebbia e foschie in Val Padana, specie al mattino. Sulle regioni centro-meridionali nuvolosità variabile con possibilità di piogge isolate e temporali locali.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Torino	11,8	17,5	Pescara	15	[illegible]
Bolzano	13	20	L'Aquila	10	20
Verona	13	17	Roma	12	24
Trieste	16	20	Bari	18	26
Venezia	14	20	Napoli	15	24
Milano	13	21	Potenza	12	18
Genova	16	25	Reggio C.	22	26
Bologna	12	22	Messina	22	24
Firenze	15	22	Palermo	20	25
Pisa	15	21	Catania	21	30
Ancona	17	23	Alghero	16	22
Perugia	11	19	Cagliari	14	25



La ferrovia Brescia-Edolo nella Val Camonica, distrutta per due chilometri dalla furia dell'Oglio in piena (Tel.)

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18936 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. ..... Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ADATTI elettrauto, [illegible], officine riparazioni, privato liquida torni precisione motorizzati, pulitrice, sega alternativa, tornietto revolver, tecnigrafo. Telefonare 53-034. 811

ARCIOCCASIONE smerigliatrice trapani torni bilancieri morse paranchi. Tabacchi, Valeggio 4. [illegible]

AUTOCRU vari tipi e portate per piazzamento e spostamento silos, gru da cantiere, serbatoi, macchinari vari e montaggio capriate disponiamo per rapidi e accurati servizi. Telefonare Organizzazione Ubino, Soccorsi Stradali [illegible]

CALDAIA riscaldamento gas metano [illegible] calorie avendo permuto bruciatore nafta. Telefonare 53-034. 811

CALDAIE a vapore ogni tipo e accessori, compra vende Cacciotto, via Montesanto 6. Telefonare 890-754. 25616

CARTA in rotoli o [illegible] scarto lavorazione e rimanenze magazzino da 30 a 300 grammi acquisto. Massaroni, via Tarino 10. A79631

CEDEREI ed officina elettromeccanica attrezzatura fabbricazione apparecchi e clientela. Telefonare 53-034. 811

CEDO officina tornio pressa trapano un milione. Via Gramegna 2. A79305

IMPIANTO dragante con pompa E.K. 3, diametro mm. 300 completo di motore argano motorizzato, cabina di comando, il tutto installato a bordo di natante, completo di tubazione aspirante e di mandata per mm. 300 vendonsi funzionante. Casella 1480 S, SIP. Genova. 27477

PALA caricatrice idraulica acquisterebbesi occasione. Bicchierini, via Fiorentina 115, Pisa. A79404

PRESSE trancia 15-30-40 tonnellate cercasi occasione. Telefonare 882-377.

STUFE a cucina in ghisa liquidansi per [illegible] fabbricazione. Campioni visibili presso Maisa, via Parini 9, Torino.

VENDESI impianto completo per la verniciatura con forno raggi infrarossi per l'essiccazione. Via Gradisca 87, telefonare 390-984. [illegible]

VENDESI scaffali adatti negozio, magazzino. Carlo Alberto [illegible]. Telef. 49-807.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ARTIGIANO specialista armadi tutti stili armadioni ogni uso lavorazione massima perfetta. Corso Orbassano 82, telefono [illegible]-135. A77257

[illegible] casa bella, pulita, applicando termomensole esperterme, Alpia. Telefono 31-450. 825

CASA pulita applicando al termosifone la mensola aspiratrice «Candor» Fabbrica Tappezzerie, via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. Tel. 651-960.

DECORAZIONI alloggi stile ogni stile lusso, novità moderne, garanzia, dilazione. Telefonare 524-227. 73710

DITTA decorazioni esegue accurati lavori alloggi, [illegible], negozi. Tel. 362-549

LATTERIE, panetterie, salumerie qualunque arredamento negozio eseguiamo lavoro tempestivo. Telefonare 366-152.

OCCHIALI prodigiosi «Facciotti» luminosissimi esame vista autorizzato medico. S. Massimo 43. 27074

VENDESI macchina spaccalegna sega nastro Telefonare 765-010. A77324

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p

ABBIAMO caffè gelateria piazza mercato, causa imprevisti, urge cedere 4 milioni 800.000 dilazionando. Uerce, Cavour 28. 141

BAR angolare grandioso avviatissimo, biliardo, televisione, cedesi direttamente. Telefonare 774-527. A76127

BAR elegante attrezzatura 40.000 giornaliere, zona esposizione '61 cedesi 7 milioni. Uerce, Cavour 28. 141

BAR-torrefazione, ventimila lire giornaliere, posizione ottima, cedesi 5.500.000 dilazionando. Telefonare 519-251.

CAFFE' grandiosi locali, 55.000 giornalieri, facilitazione pagamenti, [illegible] lire 12.000.000. Avanzini. Telefon. [illegible] ore 14-17. A70810

CAPITALI cerca [illegible] finanziaria per sviluppo operazioni esclusivamente ipotecarie, ottimo impiego, garanzie, riservatezza. Esclusione imposte, possibilità utilizzo titoli o azioni conservandone la proprietà. Scrivere: Scribani, San Dalmazzo 12. A78188

CARTOLERIA arredatissima, utili elevati, 3.500.000 merce compresa. Garnero, Arsenale [illegible]. 937

CAUSA malattia cedesi avviatissimo pastificio, affarone. Telef. 766-933 ore pasti. A77224

CREDITI recupero celermente pagamento se esito positivo. Telefonare 40-424.

CERENZA bar avviatissimo su corso, modernamente attrezzato. Garnero, Arsenale 42. 937

GIORNALI, cartolibreria, giocattoli, alloggio, [illegible] copie garantite, vecchiaia vendesi. Casalrago, S. Ottavio 47.

GIORNALI [illegible] minuteria giocattoli centralissima vendesi. Tel. 783-284.

IFIMA concede prestiti a funzionari, impiegati, [illegible] residenti Piemonte. Rimborso piccole [illegible] senza partecipazione [illegible]. Via Mercanti 18.

IFIMA finanzia possessori automobili, redditieri, Via Mercanti 18. 709

IFIMA riserva a [illegible] prestiti segretissimi. Rimborso [illegible] diretto senza avvisi a domicilio, via Mercanti 18, telefono 40-879. 709

LATTERIA litri 140, gelati. Incasso [illegible] mila, [illegible] 2.800.000. Crosetto, Bogino 10. 506

MOBILI negozio avviatissimo cedesi causa malattia zona S. Rita. Tel. 369-144.

A abbastanza buone condizioni commercio crediti immediati rimborsabili 10-18 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, [illegible] e a [illegible] Piemonte. Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche ipotecate) alla valutazione. Serietà [illegible] segretezza. Fin.Co.Tes. piazza Statuto 24, angolo S. Donato. Telefono 47-346. 729

ADATTA famiglia vendo condizionatamente bottiglieria-caffè 280.000 reddito [illegible], altra avendo 2.000.000. Casalegno, S. Ottavio 47. 831

AFFARONE cedesi bar centralissimo, portici, Totocalcio Totip, intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5032 — Torino». A78289

AFFARONE, cediamo pasticceria avviatissima, con relativi muri, in blocco 4.200.000. Riva, via Mazzini 1. 672

AFFARONE privato vende a privato drogheria 2.100.000. Telefonare 793-617 ore pasti. A75246

AFFARONE rarissimo, cediamo latteria garantite 10.000 giornaliere, utili 5 milioni 700.000 dilazionando. Riva, via Mazzini 1. 672

AUTORIMESSA avviata, attrezzata [illegible], lavaggio, cedesi, Telefono. [illegible].

AZIENDINA con brevetto. Commercio articolo grande richiesta. Buon utile, cedo 4.000.000 blocco Gabetti, XX Settembre 17. 980

BELLISSIMO bar centro commerciale cedo causa ritiro. Telef. 773-181. 768-033.

CEDESI negozio frutta verdura. Telefonare 882-570. A80020

CEDESI panetteria unica paese, fortuna sicura. Torello, Bonsanigo 11, Asti.

CEDO avviato negozio calzature [illegible] commerciale con licenza, eventuale merce. Telefonare 521-565. A78357

CEDO causa salute bar ristorante zona industriale. Telef. 490-750. A77298

CEDO negozio pellicciaio avviatissimo buon centro [illegible] trasferimento. Telefonare 768-033. 773-181. A79844

CERCANSI gerenti latteria litri 200. Buone condizioni. Crosetto, Bogino 10.

CERCASI gerenza garage. Scriv.: «Pubblicità Stampa 5074 — Torino».

CERCASI socio per lancio articolo automobilistico invernale brevettato, largo consumo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5081 — Torino». A78368

CERCO licenza vendita giornali, se occasione rilevo negozio. Telef. 528-091.

CERCO 200.000 garanzia o partecipazione scopo ultimare tergicristallo auto, assoluta novità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5076 — Torino». A78354

CINEMA acquisteremmo se occasione, muri o gestione Piemonte, Liguria, Lombardia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7060 — Torino». A74049

COMMESTIBILI drogheria, incasso 60 mila dimostrabili prova cedo 3.200.000, oppure gerenza. Crosetto, Bogino 10.

COMMESTIBILI semicentrale, vasta licenza trasferibile avendo 750.000. Rossin, S. Donato 12. A79233

LATTERIA cremeria centralissima unica nella zona, via grande passaggio. [illegible] 5.000.000 contanti, causa salute, Gabetti, XX Settembre 17. 590

LATTERIA moderna 300 litri forte vendita altri generi cedesi affarone [illegible] milioni 300.000. Frana, Del Carmine 28.

MULINO cilindri acqua luce cedesi affittasi prossimo San Martino zona Cardè. Telef. 9826, Cardè (Cuneo).

NEGOZIO pellicciaio avviamento con molta clientela forte rendimento vendesi causa salute. Trattabile. Telef. 293-604.

OCCASIONI, panificio kg. 300 negozio 10.000.000; altro kg. 200 negozio forte vendita pasticceria 8.000.00. Rey, Corte Appello 2, telef. 41-874. A79805

OFFICINA meccanica ottima clientela cedesi causa malattia. Tel. 373-335.

PANETTERIE, rivendite, kg. 100, altra 280, vendita garantita, cede Bacchetta, Alfieri 20. 880

PANETTIERI! L'Ufficio Cagliero e Nasi tratta esclusivamente panifici e rivendite pane, Saluzzo 72. Telef. [illegible]. 20448

PANIFICI, rivendite, drogherie, alimentari, bottiglierie, buone occasioni, [illegible] rete da Rey, Corte Appello 2. Telefono 41-874. A79805

PANIFICIO, attrezzatura modernissima vendita negozio 400 kg. garantiti, ottime condizioni pagamento, cedo. Bacchetta, Alfieri 20. [illegible]

PANIFICIO forno carbone, incasso [illegible] 75.000, ottima attrezzatura, cede Bacchetta, Alfieri 20. 880

PASTIFICIO Moderno, posizione formidabile grande passaggio; centrale, Anzianità, cedo 7.000.000; altro 1.500.000. Crosetto, Bogino 10. 506

PENSIONI 5-7-9-14 camere vendonsi Telefonare [illegible]. [illegible]

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-18 mesi direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, artigiani funzionari, professionisti e a residenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche ipotecate alla valutazione). Serietà correttezza, segretezza. «Fin.Co.Tes.» piazza Statuto 24 ang. S. Donato, tel. 47-346

PRESTITI [illegible] in 30 mensilità a impiegati salariati operai pensionati qualunque categoria ovunque residenti. Scrivere Encaf, Milano, Boccaccio 43.

PRESTITO 400.000 privato cerca da privato. Interesse adeguato. Tel. 779-817.

PRIVATO urge cedere pastificio magnifica posizione incasso 20.000 aumentabili. Richiesta 1.600.000. Dilazioni volendo. Telefonare 251-118 A78830

RISTORANTE cedesi urgentemente, zona San Salvario, forte reddito. Telefonare 682-416. A79736

SALUMERIA posizione formidabile, avvenire assicurato. Incasso 70.000 aumentabili, cedo 3.000.000. Crosetto, Bogino 10. [illegible]

SAVONA. Bar avviatissimo, superalcoolici, sala biliardo, zona portuale, cedesi urgentemente motivi famiglia. Pubblicità Lastund, 5 C, Savona. A77943

TABACCHERIA centrale reddito netto 2.400.000 annui, cedesi eccezionalmente 10.000.000. Frana, Del Carmine 28.

TABACCHERIA levata 700.000, drogheria cartoleria Totocalcio cedesi affarone 14.500.000. Frana, Del Carmine 28.

TABACCHERIA torrefazione levata 650 mila settimanali orario ridotto cedesi. Frana, Del Carmine 28. 20148

TABACCHERIE levate 500.000. 600.000. 700.000. 850.000. 1.100.000. 1.550.000, settimanale ogni zona, ogni prezzo, dilazionando cedesi. Quirico, Garibaldi 3.

TINTOSTIRERIA netto mensile 200.000 controllabili. 2 lavoranti, affarone 575.000. Telefonare 81-593. 678

TIPOGRAFIA artigiana centrale attrezzata, cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6477 — Torino». [illegible]

TORREFAZIONE bar modernissima, incasso 40.000 giornaliere cedesi 11 milioni 500.000. Frana, Del Carmine 28.

TRENTACINQUENNE sola, presenza, auto disponendo 1.000.000 esaminerei buona combinazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4113 — Torino». A79241

URGE cedere negozio pellicciaio bene avviato, corso Potenza 52. A77752

VARAZZE occasione cedesi pensione-ristorante modernamente attrezzata, 30 letti, sul mare. Facilitazioni pagamento. Scrivere Hotel Plaza, Varigotti. A70408

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p p

A acquirenti e proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria, «Exp», corso Re Umberto 5. 16649

ABBIAMO pronti ottobre alloggi signorilissimi 2-3-4 camere servizi. Visite cantiere via Frejus 12, telef. 40-299.

A pagamento rateale pari ad affitto impresa Sant'Alberto vende dazio corso Francia, via Adna angolo via Messina, bellissimi e spaziosi alloggi 1-2-3 camere. Visite in cantiere. 20328

A 1.200.000 camera vendiamo direttamente moderni appartamenti [illegible] 800.000 contanti rimanente dilazionando. Telefonare 768-033, 772-161.

ABBIAMO Madama Cristina [illegible] alloggio mq. 160, termo bagno, adatto professionista, altri piccoli. Facilitazioni. Visite 18-19. 21546

ABITABILI ottobre vendonsi alloggi signorili, nuova costruzione. Via Medici 23.

ABITABILI primavera vendiamo, via Varallo 3 angolo via Nizza [illegible] alloggi signorili 2-3-4 camere, mutuo, finiture eccezionali. Domus, Garibaldi 20, telefono 511-060. 742

ACQUISTASI casa centrale semicentrale. Eventuale frazionamento. Ferrero, Duca Abruzzi 8. 938

ACQUISTASI terreno industriale mq. 9000. Telefonare 390-502. A78635

ACQUISTASI cascina 100-150 giornate terreno fertile irriguo 20-30 km. Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2221 — Torino». A78158

ACQUISTO terreno centrale oppure casa da [illegible]. Telefon. 871-626 ore 18-19.

ACQUISTO terreno costruibile 30 camere zona diversa. Telef. 672-894 [illegible]

ACQUISTO [illegible] camere, uso ufficio zona Porta Nuova, Re Umberto, Stati Uniti, primo, secondo piano. Tel. 582-226.

ADATTO [illegible] religiose, casa riposo, colonia, avendesi ex-albergo amena località Valle Susa muri attrezzatura. Tratta Tecnostudio Negro, XX Settembre 74, Torino, telef. 527-012. 577

[illegible] Porta Palazzo due camere tinello rimesso nuovo vendesi. Telefonare 274-487. A75560

ALLOGGETTI moderni, confortevoli, massime agevolazioni di pagamento vendonsi. Visite in cantiere, via Desanctis 77, via Barletta 116, ore 15-18. A78514

ALLOGGETTI tre camere, tinello, cucinotto, grande terrazzo; altri [illegible], una camera, servizi, vendonsi Parella, altamente signorili, eccezionalmente spaziosi, via Carrera [illegible], pomeriggio. 439

ALLOGGI signorili 2-4-6 camere doppi servizi impresa [illegible] via 5. [illegible] 48 mutuo facilitazioni Telefonare 513-566.

ALLOGGIO centrale camera cucina libero vendo 1.150.000. Telefonare 587-715 mattino. A80367

ALLOGGIO nuovo due camere tinello cucinino via Genova 264 vendesi 3 milioni [illegible]. Visite ore 16-18.

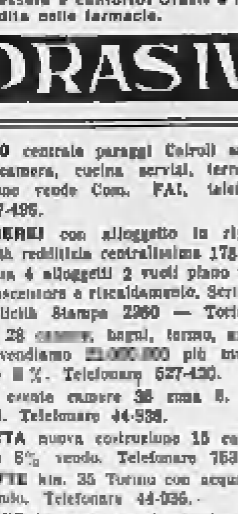
ALLOGGIO pronto subito due camere tinello cucinino vendo direttamente. Telefonare 393-106 [illegible]

ALLOGGIO sette [illegible] convenientissimo vendo via Avellino. Telefonare 384-787.

ALLOGGIO signorile centrale salone 3 [illegible] vendesi. Telefonare 511-558.

ALPIGNANO terreno posizione dominante 5400 mq. vendesi. Telef. 511-858.

APPARTAMENTI centralissimi, panoramici 4-6-8 camere, grandi saloni comforts moderni, vendiamo. Visite 10-12, 15-18. Corso [illegible] 17, tel. 53-912.



ATTICO centrale paraggi Cairoli saloncino, camera, cucina servizi, terrazzo, occasione vende Com. FAI, telefonare 527-495. 51[illegible]

CAMBIEREI con alloggetto in riviera proprietà redditizia centralissima 178 mq. indivisa, 4 alloggetti 2 vuoti piano terzo senza ascensore e riscaldamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2960 — Torino».

CASA 28 camere, bagni, termo, economica, vendiamo 21.000.000 più mutuo, reddito 8 %. Telefonare 527-420.

CASA recente camere 38 zona S. Rita vendesi. Telefonare 44-938. 368

CASETTA nuova costruzione 15 camere reddito 6% vendo. Telefonare 763-133.

CASETTE km. 35 Torino con acqua luce vendo. Telefonare 44-036. 368

CASCINE Piemonte grandi piccole anche mal coltivate acquistansi contanti. Ferrero, Duca Abruzzi 8. 938

CENTRALISSIMA nuova costruzione splendida posizione corsi alberati (corso Re Umberto angolo Matteotti) vendonsi signorili alloggi da 4 a 10 camere e servizi, grandi saloni. Possibilità superfici maggiore entità. Indicatissimi per uffici importanti, rappresentanze. Simoncini, Re Umberto 6. 724

CENTRALISSIMI gruppo negozi affittati a grande industria vendesi, buon reddito, 30.000.000. Facilitazioni pagamento Telefonare 683-228. 460

CERCASI 5000-10.000 metri terreno industriale periferia o dintorni Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A79536

CERCASI terreno industriale entro dazio. Telefonare [illegible]-347. 368

CERCO acquistare casa termo bagno esentasse. Scrivere: «Pubblicità Stampa 339 — Torino». 938

CERCO acquistare terreno centrale o terreni industriali Torino ed immediata vicinanza. Ferrero, Duca Abruzzi 8.

COMPERO cascina 4 giornate circa Grugliasco Beinasco Orbassano. Tel. 391-580

CONVENIENTISSIMO, corsi Francia-Svizzera alloggio 4 vani 4.850.000; altro piano rialzato 3 vani 2.700.000. Telefonare 767-514. 507

[illegible] Peschiera [illegible] ang. via Arvier 2-4 vendonsi alloggi 1-2 camere, [illegible] occasione, pronti settembre e altri liberi e occupati Telefonare 683-228. 460

CORSO Rosselli 77 (Crocetta) vendonsi ultimi appartamenti signorili quattro camere, doppi servizi. Mutuo e facilitazioni. Visite cantiere pomeriggio.

CORSO Vittorio direttamente vendonsi 7 alloggetti esenti 1 e 2 camere [illegible] L. 65.000 mq. Telefonare 789-818.

CROCETTA, corso Lione, panoramico 3 camere cucinotto vendo occasione. Telefonare 53-601. 711

ESERCENTE rimpatriato rileverebbe albergo Torino-Riviera impiegando fino 20 milioni. [illegible] Giletta, telefonare 47-387. 716

FIMI sovvenzioni auto case terreni massima valutazione, celerità. Tel. 871-938, 885-090. 21476

FINANZIAMENTI su alloggi, case, terreni, ville, cascine. Lunghe rateazioni, rapidità, discrezione. Telefon. 537-487.

FINANZIAMO rapidamente: auto, case, terreni. General Finanziaria, Don Minzoni 14, telef. 53-590. 157

GEOMETRA eseguirebbe frazionamenti o tratterebbe acquisto immobili. Telefonare [illegible]. [illegible]

IMPORTANTE impresa costruzioni acquista direttamente terreno, anche fabbricato, costruibili [illegible] 300 camere preferibilmente a corso semicentro Torino. Pagamento immediato. [illegible] dettagliate. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 278 — Torino». 716

IMPRESA cerca terreno centrale, semicentrale, parziale cambio camere o casa. Telefonare 751-056. A79932

IMPRESA vende alloggi signorili, 4 camere tinello cucinino servizi. Cialdini 2. Mutuo facilitazioni. Telefonare 753-824.

IMPRESA vende autorimessa 120 macchine 40 scuolare volendo alloggio, facilitazioni. Telefonare 795-182. A76104

IMPRESA vende pronti [illegible] alloggi 2-3 camere servizi, negozi. Visite cantiere piazza Marmolada 14 angolo corso Rosselli. A76045

IN Racconigi vendesi casa da demolire, progetto approvato, camere 70, facilitazioni pagamento, eventuale permuta. Telef. [illegible]. 460

INDUSTRIALI! Dispongo terreni zona Madonna Campagna, tram 16, altri zona Stabilimento Pinin-Farina e Nichelino da L. 1400 mq. Lotti da mq. 10.000. Amministrazione Giletta, Portici Barbaroux 4. 716

LA Sial vi consiglia l'acquisto di alloggi di 2-3-4 camere servizi nel Palazzo Peschiera, corso Peschiera 247-349. Facilitazioni, mutui, lunghe [illegible], appartamenti pronti subito. Sial, via Andrea Doria 15, telefon. 512-173, 521-613.

MEDICO acquista casa signorile zone San Paolo, Santa Rita, Sovietica fino 50.000.000 contanti, Giletta, Portici Barbaroux 4. 716

PARADISIACI alloggi vendonsi Villaggio Azzurro, quieto mare Montemoro: Quinto Impresa Invado, XX Settembre 2. Telefono 581-938. Genova. 27475

PIAZZA Statuto vendo alloggetto mansardato, camera, cucina, entrata bagno e ascensore L. 1.500.000, Tel. 683-238.

PRECOLLINARE piano [illegible] bicamere, salone, doppi [illegible] vendesi. Sopraluogo 17-19. Moncalvo 55. 591

PRIMO piano completo composto di 4 camere cucinetta camera servizio, ripostiglio, due bagni, aria condizionata, vendesi in zona precollinare 7.500.000 più mutuo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4091 — Torino» A77940

PRIVATO se occasione impiega contanti 60 milioni case, terreni, escluso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 310 — Torino». 938

PRIVATO vende 2 alloggi esenti stesso piano reddito 31.000 mensili zona Unica. Telefonare 44-936. 368

REDDITO 8 % vendonsi 2 milioni, 10 milioni magazzini centrali. Telefonare 871-626 ore 18-19. 591

S. ANTONINO di Susa vendesi casa centrale 10 camere semicentrale, cortile fabbricabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4115 — Torino». Telefonare 534-843.

TERRENI [illegible] Parella su corso, progetti approvati, dilazione, permuta, combinazione. Telefonare 528-687.

TERRENO alberato collinare comodo città acquisterei per costruire villa. Telefonare 871-626 ore 18-19. 591

TERRENO centrale, semicentrale, cerca costruttore, pagamento contanti o cambio camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2259 — Torino». A79245

TERRENO fabbricabile m. 591 Grugliasco ottima posizione vendesi. Tel. 31-781.

TERRENO industriale zona Leumann (Francia) vendesi. Telefonare 583-464.

TERRENO industriale grandi tagli mq. 2-4000 vendesi, Telefonare 44-936.

TERRENO industriale via Botticelli lottizziamo mq. 2-3000 Telefonare 44-836.

TERRENO industriale fronte autostrada vicinanze quadrifoglio strada asfaltata, forza acqua potabile, servizio pullman. Lottizzasi da lire 1500 a lire 2500 al metroquadro. Telefon. ore ufficio [illegible].

TERRENO residenziale centrale costruibile 150 camere vendo 60.000.000. Giletta, Portici Barbaroux 4. [illegible]

TERRENO in Rivoli mq. 5500 vendo vera occasione lire 2200 mq. Tel. 781-842. 368

TERRENO progetto approvato zona Francia vendo. Telef. 44-036. 368

TERRENO Rivoli adatto ville piccole industrie vendesi direttamente. Tel. 380-450

TERRENO Sassi due lotti cintato soleggiatissimo [illegible] costruzione tutti servizi vendesi. Telefonare 21-145.

TERRENO semicentrale 60-80 camere, preferibilmente progetto approvato, acquista impresa costruzioni telefonare ore ufficio 50-268 742

[illegible] mq. 5000 compreso costruzione [illegible] industriale vendesi affittasi casella. Telefonare 790-325. A77270

TERRENO mq. 22.000, bellissima posizione, adiacenze corso [illegible], (Regina Margherita) permesso costruzione carattere industriale, raccordo Ferrovie Stato. Vendo, Simoncini, Re Umberto 6.

TERRENO [illegible] bloccasi mq. 4300 industria, S. Mauro. Telefonare 757-514.

VENDESI negozi, recente costruzione, zona commerciale. Telefonare 751-594.

VALSALICE, zona residenziale vicinissima tram, tutti servizi acqua, luce, forza, gas, telefono, vendonsi [illegible] terreno pagamento dilazionato. Costruisconsi villette. Informazioni telef. 882-846.

VENDESI camera tinello servizi pianoterra rialzato corso Cosenza; 2 camere, tinello servizi 2° piano Aeronautica. Telefonare [illegible] ore ufficio A78267

VENDESI muri moderna autorimessa semicentrale, capienza 110 macchine, 50 [illegible], ottimo contratto affitto, alto reddito, telefonare [illegible]. [illegible]

VENDESI negozio angolare corso Monte Grappa 84, Nicola Fabrizi, 4 vetrine 70 mq. Telefonare 756-663. A78860

VENDESI terreno Lucento mq. 3300 ottima posizione. Telefonare 390-141.

VENDESI terreno Mirafiori Sud metri 1000, fronte 20. Telefonare 46-578.

VENDO borgata Vittoria due box autorimessa attigui affittati alto reddito. Telefonare [illegible]. A78006

VENDO casa recente costruzione zona Nizza camere 24 garages 5 reddito 7%. Meneghello, Vittorio Amedeo 12. 722

VENDO terreno industriale o residenziale con tutti i servizi adiacenze Esposizione '61. Telefonare 651-073. Morbidelli.

VENDONSI alloggi signorili, salone, tre camere, cameretta, cucinino, doppi servizi. Telef. [illegible]. A78033

VENDESI alloggi signorili 2 camere, tinello, ampio cucinino. Via Rosario S. Pietro 14. Telef. 386-498. A78327

VENDONSI alloggi signorili 1-2-3-4 camere tinello termo bagno pronti fine dicembre via Oropa angolo Benevento. Visita 15-18. A70865

VENDONSI bellissimi alloggi signorili 4-7 camere doppi tripli servizi. G. Agnelli 38-40. telefonare 362-563. A76871

VENDONSI bellissimi alloggi 3-4 camere doppi servizi prezzi modici. Cibrario 97. Telefonare 765-773. A75435

VENDONSI negozi magazzini adatti diversi generi, rateazioni, mutuo S. Paolo, via Frejus 13 angolo via Lombriasco.

VICINANZE piazza Bengasi [illegible] casa nuova soleggiata vendo, affitto alloggi di 1-3 camere tinello servizi, tutti comforts. Telefonare [illegible]. 871

VILLAGGIO San Martino, lotti terreno nuovo frazionamento vendonsi, magnifica zona adatta costruzioni residenziali. Informazioni tel. 832-946 Ufficio Tecnico corso Vittorio 2. 407

VILLETTA in Cavoretto. 4 camere cucina 2 camere cortile giardino. Vendo 4.700.000. Gabetti, XX Settembre 17.

ZONA Statuto vendonsi alloggi 1 a 4 camere e accessori, finitura accurata, facilitazioni. Telefonare 774-520. 609

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p p

ABBISOGNAMI affittare villino isolato, giardino cintato, paraggi Torino. Telefonare 521-377. A80316

ABBISOGNAMI alloggetto possibilmente servizi comodo tram, cauzionando, referenze. Telefonare 46-411. 503

ALLOGGETTO 1-2 camere, possibilmente servizi cerco cauzionando, Telefonare 46-439. [illegible]

ANTICIPANDO affitto anno abbisognami subito una due camere servizi. Telefonare 290-324. [illegible]

BANCARIO cerca 1° novembre 2 camere tinello servizi ascensore comodità tram. Telefon. 579-964. A78005

CAMERA, anche mansardata, servizi, indipendentissima, collinare, precollinare cercasi. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2362 — Torino». A79812

CERCASI affittare alloggio 4 camere più servizi zona centrale, semicentrale, bello comodo anche non nuovo. Telefonare 45-307. A77571

CERCASI affittare alloggetto due camere, [illegible] cucinino paraggi Crocetta. Telefonare 41-876. A78910

CERCASI camera cucina servizi vuota o ammobiliata. Telefonare 514-522 ore pasti

[illegible] camera più servizi zona Unione Sovietica, Mirafiori. Telef. 651-585

CERCASI casetta 2-3 camere con orticello paraggi Aeronautica, Regina Margherita. Telefonare 793-875 ore pasti.

CERCASI laboratorio [illegible] falegnameria mq. 100 circa. Tel. 20-191.

CERCASI locale industriale mq. 150 coperti zona B. Milano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2216 — Torino».

CERCO alloggio signorile mq. 150 circa doppi servizi, preferibilmente zona precollinare, libero subito. Scrivere «Pubblicità Stampa 2220 — Torino».

CERCO, ottobre-gennaio, 2 camere tinello oppure 3 cucina, servizi, zona Borgoghieri, Bersini, Racconigi. Telefon. [illegible]

CERCO primo dicembre alloggio 3-4 camere servizi centrale. Telefon. 779-954.

[illegible] piemontesi cercano pulizia scala cambio alloggio. Pratici caldaie, termosifone. Tel. 253-752 A78704

CONIUGI cercano alloggio due tre camere cucina, zona precollinare. Telefonare 775-494. A80016

CONIUGI, sistale, cercano due camere tinello servizi termo centrale, zone semicentrali. Telefonare dalle ore 8 alle 11,30 al 784-604. A75615

[illegible] industria 40enne coniugato con figlia attualmente custode palazzo auto praticissimo giardiniere [illegible] custodia villa oppure casa signorile cambio alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5078 — Torino». A78380

PERSONA sola cerca camera o servizi comodità tram 12. Telefonare 880-279.

SPOSI torinesi affitterebbero alloggio moderno camera tinello, comodo tram. Fiat Lingotto. Telef. [illegible]. A77021

URGENTE settembre tre-quattro camere servizi massimo 28.000. Telef. 743-589 pasti. A78398

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p

A Porta Nuova affittasi alloggio 7 vani, doppi servizi, 40.000 mensili, [illegible] la comm. Anglesio, via Nizza 5.

A 12.000, 15.000, 20.000, 30.000 alloggi Arsenale 42, tel. 46-430. 846

ABBISOGNANDOVI alloggi qualunque zona indirizzi gratis. Bacchi 14, tel. 46-411

(Continua a pag. 11)





PRETURA DI PAVIA

N. 1880 R. G.

Il Pretore di Pavia il 9-8-1960 ha emesso il seguente decreto penale di condanna a carico di: **OZZOLA GIGINO,** nato il 4-1-1900 a Bosnasco e residente a Pavia, Viale Partigiani 33, imputato: a) del reato di cui agli artt. 515-518 C. P. per avere, nel proprio esercizio di bar, servito, in luogo del richiesto vermouth Punt e Mes, vermouth Velturin diverso per origine e qualità da quello pattuito e dichiarato; b) del reato di cui agli artt. 517-518 C. P. per aver posto in vendita vermouth Velturin in bottiglia recante nome o marchio del vermouth Punt e Mes, idonei a trarre in inganno l'acquirente sulla origine e qualità del prodotto.

In Pavia l'11-8-1960.

Omissis

Condanna l'imputato suddetto alla pena di L. 40.000 di multa per il reato sub a) e a L. 20.000 di multa per quello sub b), nonché al pagamento delle spese processuali. Ordina la pubblicazione sui giornali «La Stampa» di Torino e «La Provincia Pavese» e che la pena principale rimanga sospesa per anni 5.

Per estratto conforme.
Pavia, 15-9-1960.
Il Cancelliere: f.to PENNETTA

DIFFIDA

La sottoscritta **ANTONIETTA VALGIOIA in VALLE** residente a Torino, via Rimini 2, dichiara che non riconoscerà alcun debito contratto o da contrarre da qualunque persona se non da lei preventivamente accettato.

ZURLETTI
riparazioni di orologeria per la Clientela esigente

PRIMARIA INDUSTRIA veneta di confezioni in serie CERCA tecnico di lavorazione e organizzatore.
REFERENZE e CURRICULUM
Scrivere Pubbliman
Cassetta 112 C - PADOVA

DOTT. ENRICO WYSS
MALATTIE VENEREE E PELLE
Via Po 52 - Telefono 82-655
Orario 9-12 (festivi 8-11)

Debolezza sessuale - Nevrastenia. Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET
Specialista veneree, pelle. Telef. 581-147
Corso Re Umberto 84. Ore 9-10; 15-18.30

Dott. P. ADLER - Specialista
Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 9-13, 15-20; fest. 10-12; tel. 45-660

CHIUSINI
Bocchette, lucernari, tubi ghisa
Tubovinile pluviali e fognature
RICHETTA - C.so S. Maurizio 25, Torino

Le emorroidi
Sono dovute alla dilatazione delle vene nell'intestino retto. L'UNGUENTO FOSTER mitiga il dolore e l'irritazione causata da questo tormentoso disturbo.
IN TUTTE LE FARMACIE

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
Indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni 14 - TORINO
Telefono 511-024

SALONE DE
LA STAMPA
LIBRERIA CONCESSIONARIA DELL'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO

VIA ROMA 80 - TELEFONO 53.558

VENDITA PUBBLICAZIONI

— Raccolta di circolari finanziarie e di decisioni delle Commissioni Centrali delle imposte - Raccolta di sentenze della Corte Costituzionale. Legislazioni: Turistica, agraria, sulla bonifica e riforma fondiaria ed altre leggi speciali, sull'assistenza.
Tariffa dei Dazi doganali d'importazione - Note esplicative della Tariffa - Legge e regolamento doganale.
Capitolato generale e capitolati speciali tipo per appalti di lavori edilizi, stradali, di impianti igienico-sanitari, di riscaldamento e condizionamento d'aria, di massi di scogliera.
Codici vari - Programmi d'insegnamento per le scuole media classica, scientifica e magistrale e per Istituti tecnici industriali, commerciali e agrari - Programmi di educazione fisica per le scuole medie.
Prontuari delle competenze dovute al Personale Civile e Militare dello Stato - Ruoli di anzianità del Personale delle varie Amministrazioni dello Stato - Leggi e pubblicazioni elettorali.

— I documenti diplomatici italiani.

— Monografie d'arte, classici greci e latini, guide di città d'Italia, itinerari di musei e gallerie.

— Riproduzioni a colori di grandi opere d'arte dei pittori: A. da Messina, Bartolomeo Veneto, E. Baschenis, J. Bassano, G. Boldini, A. e G. Bruegel, Canaletto, Caravaggio, Ciardi, Corot, Correggio, De Pisis, Gigante, Gignous, Giorgione, Guardi, Longhi, Maestro della Betulla, Mario de' Fiori, Palizzi, Pannini, Perugino, Raffaello, Rosa, Ruoppolo, Signorini, Tiziano, Tosi, Usai, Batoni, Dolci, Francia, Michelangelo, Siviero.

— Pubblicazioni dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito e della Marina Italiana.

— Carte Geologiche d'Italia - Pubblicazioni del Servizio Idrografico Centrale e della Comunità Europea.

— Edizioni dell'Istituto Centrale di Statistica e dell'Istituto Enciclopedia Italiana (Treccani).

ABBONAMENTI e VENDITA

— Gazzetta Ufficiale, raccolta ufficiale leggi e decreti, bollettini ministeriali.

ACCETTAZIONE

— «inserzioni» per la Gazzetta Ufficiale della Repubblica (2ª parte).

Incontro su un piroscafo con due sposi in luna di miele

I giovani in Jugoslavia sono ansiosi di benessere

«E' ora di godere il socialismo, non più di costruirlo per un astratto domani» La «rivoluzionaria» riforma dei salari per allineare il paese fra le nazioni più progredite: ciascuno guadagnerà secondo i meriti, e non secondo i bisogni

(Nostro servizio particolare) Spalato, settembre.

Nella sala da pranzo del confortevole piroscafo jugoslavo che mi riporta da Ragusa a Spalato, siedo a tavola per la cena con una coppia di giovani sposi in viaggio di nozze. Belgradesi, ambedue. Lei, così apprendo dalle prime battute della nostra conversazione, ha 23 anni ed è impiegata in una Casa editrice di Belgrado: è molto graziosa, con i suoi capelli d'un nero selvaggio, zingaresco, scomposti sulla fronte e sulle spalle; i sandali di spago, i *blue-jeans* azzurri con la cucitura bianca, il maglione di lana nera che le aderisce al petto, tradiscono a colpo d'occhio la spettatrice assidua d'un certo tipo di film occidentali. Lui ha 33 anni ed è già direttore amministrativo di una grossa azienda di Stato. Viaggiano in prima classe, fumano sigarette americane, bevono vino in bottiglia: una coppia agiata, rispetto alla media jugoslava. Cresciuti, educati e legati, non è difficile intuirlo, alle fortune del regime, mi sembrano tipici ambedue, lui ancora più di lei, e ciò mi spinge a registrare fedelmente certi passaggi della conversazione.

Tra le prime cose che domando è se a Belgrado li aspetti, al ritorno, una abitazione tutta per loro. «Non ancora — risponde il marito —. Vivremo qualche tempo separati, ciascuno dai propri genitori. Poi passeremo in uno degli appartamenti che la nostra azienda sta costruendo per i dipendenti: il avremo ascensore, acqua calda, telefono e riscaldamento centrale. Pagheremo la pigione dai sei ai settemila dinari al mese. In quindici anni l'appartamento diverrà di nostra proprietà».

Osservo che settemila dinari al mese, per le condizioni e le paghe jugoslave, costituiscono una cifra troppo alta. Lui mi dice: «Oggi come oggi lo è; ma fra soli dieci mesi, vedrà, non lo sarà più. I prezzi saliranno e i salari, speriamo, pure». Qui, il giovane dirigente d'azienda, dopo un attimo di esitazione, soggiunge tutto d'un fiato: «Siamo alle porte di una trasformazione profonda. E' ora di lasciar stare le chiacchiere, i dogmi, i principi; è ora, come ha fatto capire Tito, di godere il socialismo e non più di costruirlo per un astratto domani. La Jugoslavia deve diventare un paese moderno, dinamico, allineato nel suo sviluppo con gli Stati più civili d'Europa. La mia generazione, le ripeto, non ne vuol più sentire di chiacchiere. Guardi, io ho studiato economia e nel 1952 scrissi una tesi di laurea sul progressivo depauperamento della classe operaia americana: oggi, io e i miei coetanei, sappiamo bene che la realtà è ben diversa per la classe operaia in America».

Gli domando chi sono, a quale categoria sociale appartengono i giovani, suoi coetanei, che condividono il suo realismo. La risposta è decisa: «Sono i trentenni che, in una società fresca come la nostra, stanno diventando sempre più importanti e conquistando posti di responsabilità. Questi trentenni che guadagnano, viaggiano e paragonano, guardano con occhi aperti al mondo contemporaneo e non dividono più la terra, come certi vecchi rivoluzionari, nell'emisfero del male capitalistico e del bene socialistico: abbiamo imparato ad apprezzare per esempio alcuni interessanti aspetti del capitalismo più avanzato».

Alla domanda quale sia, secondo lui, la sovrastruttura mentale che soprattutto pregiudica lo sviluppo della vita economica jugoslava verso la normalità, afferma: «La retorica sociale e l'egualitarismo astratto, frutto dello scatto rivoluzionario di 15 anni fa. Ma la realtà si sta imponendo anche a noi con le sue leggi precise. I meriti di guerra e la provenienza sociale stanno passando in secondo piano rispetto al titolo di studio, al senso di responsabilità e, in maniera particolare, rispetto alla capacità individuale. E' venuto il momento che a ciascuno si dia un guadagno basato unicamente sulla capacità professionale. Dobbiamo imparare a capire che un intellettuale capace impiega diversamente il suo tempo libero da un manovale, i cui bisogni sono più elementari e più ristretti».

A questo punto, il giovane richiama la mia attenzione su una riforma che lui giudica fondamentale, avvenuta quasi alla chetichella alcuni mesi orsono: la riforma nel sistema dei salari. «Prima della riforma — spiega — le paghe nelle aziende e nelle fabbriche venivano fissate da tre diversi organismi: dalla commissione interna, dal sindacato e dallo Stato. Ciò che si voleva raggiungere era il massimo livellamento dei salari. Ora, invece, il salario viene stabilito unicamente dal "collettivo" dell'azienda: è insomma il risultato di una valutazione e di un'esperienza interne: ogni lavoratore e impiegato viene in tal modo giudicato per quello che in realtà vale e che in realtà produce. Questo offre anche alle aziende più ricche la possibilità di elevare il tenore di vita dei propri dipendenti».

Interviene d'un tratto nella conversazione la giovane moglie. «E' troppo serio — dice, accennando al marito, — pensa solo alla carriera». Sposto l'attenzione su di lei e le rivolgo alcune rapidissime domande. Cosa legge: libri polizieschi; cosa balla: *rock'n' roll*; l'attrice che preferisce: Pascale Petit; si occupa di politica: no; i giornali politici che legge: nessuno. Chiedo, ad ambedue, cosa pensano di Belgrado e mi rispondono, quasi in coro e con lo stesso orgoglio, che «non cambierebbero Belgrado per nessun'altra città del mondo». Lei aggiunge: «Tempo fa venne a trovarmi un'amica da Varsavia e io stupii al vederla stupire di tutto a Belgrado: dei nostri negozi, dei nostri ristoranti, della nostra eleganza».

Lo stato d'animo della coppia di Belgrado non è affatto casuale. Il loro realismo quasi polemico, il loro, vorrei dire, assenteismo ideologico, il loro concreto e distaccato inserimento nella società del proprio paese, tutto ciò, mescolato ad un ombroso orgoglio nazionale e all'attesa di un benessere imminente, forma lo stato psicologico che ho trovato in questo momento largamente diffuso fra la maggioranza dei giovani che ho potuto avvicinare. Ciò che a volte in essi può apparire quasi cinismo non è altro che un intenso e urgente bisogno di realtà e verità.

Enzo Bettiza

Dodici morti al Cairo per il crollo d'una casa

Il Cairo, 20 settembre.

Il crollo di un edificio nel quartiere Fagallah del Cairo ha provocato oggi la morte di non meno di 12 persone. Non si conosce, sino a questo momento, il numero di quanti si trovavano nell'edificio al momento della catastrofe.

L'edificio, una vecchia costruzione di quattro piani che sorgeva nel quartiere più misero della capitale egiziana, è crollato nel pomeriggio.

Madre e sei figli si mantengono con ventimila lire al mese



Rita Fanelli nel vecchio scantinato in cui vive l'intera famiglia di sette persone

La famiglia di una bimba poliomielitica vive in uno scantinato senza acqua e luce

Il padre fu condannato a tre anni per maltrattamenti - Per la vergogna dovettero abbandonare il paese e trasferirsi ad Asti

(Dal nostro inviato speciale) Asti, 20 settembre.

La piccola Annastella Fanelli, 13 anni, ha scritto da Asti a *Specchio dei tempi* per dire della sua triste condizione di poliomielitica, aggravata da una situazione famigliare particolarmente infelice.

I Fanelli abitano in via Roero n. 13. Abitavano a Montiglio, poi una bufera domestica li costrinse a cambiare paese. Essi sono: Adelina Fanelli, madre di: Marisa, 18 anni, Rita 14, Annastella, la poliomielitica, sappiamo già, 13, Franca 8, Stefano 6, Graziella 2. Totale sette persone che dispongono in tutto e per tutto di una sola stanza, già adibita a magazzino, sia pure abbastanza larga, ma senz'acqua, senza cucina, senza luce elettrica. C'è un attacco a presa diretta, dove può attingere un ferro da stiro, unico oggetto di un certo valore fra la miseria generale ma quello per l'unica possibile lampadina è spezzato. Due grandi poveri letti disposti a L, servono uno per la mamma e le due ragazze grandi, l'altro per le tre piccole; quanto al maschietto, provvede un materasso sul pavimento, ripiegabile durante il giorno.

A casa troviamo soltanto Rita. La mamma era via, la poliomielitica ricoverata all'ospedale, la maggiore al lavoro, unica di tutto il gruppo che lavora un po' ma non arriva a raggranellare 20 mila lire. I piccolissimi giocavano fuori.

— Prima — ci dice lei — lavoravamo anche io e la mamma. Poi abbiamo avuto tutt'e due l'angina, e poi la mamma ha anche mal di cuore. Io avevo appena cominciato a lavorare, m'hanno portata all'ospedale, e dopo il mio posto era occupato da un'altra.

Le domandiamo come mai hanno lasciato Montiglio per Asti. La piccola china il capo e mormora:

— Fu quando il papà andò via...

Rispettiamo questa formula evasiva di pietà filiale. In realtà, l'uomo è in carcere e ne avrà per tre anni. La società non è stata cattiva con lui, è lui che non ha saputo stare in società. Era piuttosto bravo quando prese moglie, verso i 25 anni, lui proveniente dal meridione, lei veneta. Lavorava alla Sip. Poi cominciò ad ubriacarsi. Poi perse la testa per «una che abitava vicino alla chiesa e dava tutto il denaro a lei. A casa non portava nulla. Un giorno la mamma si fece anticipare quindicimila lire dallo stabilimento per portare a Bologna Annastella, e al ritorno egli la picchiò». Da allora, fu press'a poco la stessa storia tutte le notti quand'egli tornava ubriaco, verso le due o le tre. Allora, egli si armava di un manico di scopa e guai anche ai piccoli se non erano svelti a saltar via dal letto per rifugiarsi presso vicini caritatevoli. Nei fumi dell'alcool, questo sciagurato, confuse anche una delle sue figliole per una donna straniera qualsiasi e tentò di abusarne. Quei tre anni di carcere derivano da lì.

A Montiglio, l'atmosfera diventò irrespirabile. I Fanelli erano evitati dappertutto. La piccola Rita ci racconta che lei dovette abbandonare la scuola «perché tutti mi prendevano in giro e mi chiamavano l'idiota». Ad Asti, essi occuparono un piccolo appartamento di due stanze e cucina sempre in via Roero 13, per 12 mila 500 lire al mese. Non importa per quali ragioni il padrone di casa disdisse l'affitto; se in pretura egli ebbe causa vinta, le sue ragioni dovevano risultare ineccepibili. Il Comune di Asti offrì a questa famiglia un appartamentino nella cosiddetta Caserma. Perché la mamma non lo volle? Sembra che si vergognasse della sua povertà, in mezzo a famiglie più o meno benestanti.

Domandiamo dove fanno da mangiare. Niente. E' la madre che va a prenderlo all'Eca, o in altri luoghi di beneficenza. Pare che ne avrebbe diritto soltanto a mezzogiorno ma gliene dànno «che ne resta anche per la sera».

Una piccola sottoscrizione fruttò anche 100 mila lire che se ne andarono quasi tutte per la carrozzella di Annastella. E va detto che i vicini fanno quello che possono. La sola venditrice di pane ha un credito di seimila lire.

a. a.

Pietosa morte d'una donna madre di sette bambini

Cuneo, 20 settembre.

Fatta ricoverare d'urgenza dal medico condotto, è morta al reparto maternità dell'ospedale civile Santa Croce, la contadina Lucia Dalmasso, di 38 anni, residente nella alpestre frazione Abrau di Chiusa Pesio. La donna viveva col marito, un mezzadro in misere condizioni, e sette figlioletti, tre bimbe e quattro maschietti (il più piccolo di appena nove mesi).

L'autopsia, richiesta dal procuratore della Repubblica, dottor Bosetti, ed eseguita oggi dal perito settore prof. Tovo, dell'istituto di medicina legale di Torino, non ha lasciato dubbi sulla causa della morte: una peritonite da perforazione intestinale. Il medico si è riservato di dare un responso più specifico tra un paio di mesi.

La magistratura e i carabinieri hanno iniziato indagini per stabilire le cause della peritonite. Non si esclude che esse siano da attribuire a pratiche atte ad interrompere l'ottava maternità della povera contadina.

Processo d'appello a Parma per le sofisticazioni del burro

Uno degli imputati è torinese

Parma, 20 settembre.

E' ripreso stamane, dopo una lunga interruzione, il processo d'appello a carico del titolare del margarinificio Util di Parma, Amleto Panciroli, dei titolari di una cremeria cittadina, Paolo Avanzini ed Elena Manfredi e del commerciante di Torino Umberto Cervino, tutti accusati di aver fabbricato e messo in commercio burro sofisticato per un quantitativo aggirantesi sui quattrocento quintali.

Il processo di primo grado, iniziato il 26 novembre dello scorso anno davanti al pretore dott. Cardinali si concludeva il 1° febbraio scorso con una sentenza di condanna per i quattro imputati: in particolare il Panciroli veniva condannato complessivamente a oltre un anno di reclusione e oltre 11 milioni di multa, nonché alla chiusura dello stabilimento per tre mesi ed all'interdizione per sei mesi dall'esercizio dell'industria; la Manfredi veniva condannata a una lieve pena detentiva e ad oltre un milione di multa; l'Avanzini veniva condannato ad oltre un anno di reclusione e ad un milione e mezzo di multa, nonché all'interdizione per sei mesi dall'esercizio del commercio; il torinese Cervino, infine, veniva condannato ad una lieve pena detentiva e ad oltre un milione di multa.

Contro questa condanna, interponevano appello i quattro imputati. Stamane, in apertura d'udienza, ha preso la parola il pubblico ministero dott. Bonfanti. Al termine della sua requisitoria il magistrato ha chiesto che, per la sofisticazione di dieci quintali di merce, siano condannati i coniugi Avanzini ed il commerciante Cervino, e sia assolto per insufficienza di prove il Panciroli. Per quanto riguarda la adulterazione di altri 331 quintali di burro, la pubblica accusa ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove di tutti gli imputati.

Il dott. Bonfanti ha poi chiesto la conferma della condanna del Panciroli per aver prodotto quale burro, 61 quintali di una sostanza risultata all'analisi una miscela di grassi. Infine il P.M. ha chiesto per tutti gli accusati la conferma della sentenza appellata per alcune altre imputazioni minori. La sentenza dovrebbe essere emessa domani mattina.

Ragazze ricche che "si divertono a lavorare"

La miliardaria Silvia Casablancas si impiega per essere indipendente e sposare il tennista

La figlia del "re brasiliano del rame" diventa assistente della direttrice in una sartoria - Sempre più numerose a Parigi le nobili e le giovani dell'alta borghesia che cercano un'occupazione per distrarsi - Una discendente di Napoleone interroga i passanti per un Centro di statistiche - Professioni preferite: hostess, indossatrice, commessa in negozi di lusso

(Nostro servizio particolare) Parigi, 20 settembre.

Da ieri Silvia Casablancas, figlia del «re brasiliano del rame» è impiegata presso il sarto femminile Pierre Cardin in qualità di assistente della direttrice dei saloni, sostituendo Doris Kleiner che è diventata la moglie dell'attore americano Yul Brynner. Il lavoro della figlia del miliardario consiste nel ricevere le clienti, consigliarle e, possibilmente, vendere. Non vi è dubbio che la sua fama di conquistatrice le sarà di grande aiuto, poiché molte donne si lasceranno influenzare da colei che, per poco, non è diventata la Begum e che oggi, dopo avere cambiato fidanzato una volta all'anno, si è messa a lavorare per rendersi indipendente dalla propria famiglia e potere sposare l'uomo che ama, il tennista Jean Noël Grinda.

Sono numerose, a Parigi, le ragazze ricche che potrebbero fare a meno di lavorare, ma hanno invece un impiego per non dipendere completamente dai genitori. La sartoria ed il commercio di lusso attraggono molte di queste ragazze che, spesso, non hanno alcuna professione, ma hanno invece molte amicizie ed una certa eleganza.

Prima della guerra gli ambienti aristocratici consideravano disonorevole fare la commessa di negozio e soprattutto l'indossatrice, attribuendo a tale attività un significato che in realtà non aveva o, perlomeno, non aveva sempre. Ma poi una commessa diventò Begum, i registi cinematografici si misero a ricercare fra le indossatrici le interpreti per i loro film; Ali Khan e tanti altri ne scelsero una per farne la loro compagna e, alla fine, molte dame dell'aristocrazia e dell'alta borghesia non esitarono a mettere il prestigio del loro nome al servizio di una sartoria o di una marca di profumi. Anche la duchessa di Windsor, anni or sono, studiò l'eventualità di dirigerne una a Parigi.

Perciò un'indossatrice oggi a Parigi è un personaggio invidiato, che ha tra l'altro molte probabilità di fare un ottimo matrimonio. Il lo stesso si può dire della hostess delle compagnie aeree e delle interpreti che ricevono i turisti stranieri per accompagnarli nelle visite diurne e notturne della capitale.

Sono impiegate da Christian Dior, ad esempio, Bernadette de Monferrand, che è commessa da sette anni, e Elyane de Lastours vetrinista nel settore dei profumi; la graziosa Odile de Croy e la marchesa Mimi d'Arcangues, presentano la collezione di Cocò Chanel, dove la settimana scorsa entrò pure la ventiduenne Marie José Rico, figlia di un noto tenore, che possiede importanti vigneti in Algeria ed è imparentata alle famiglie dei duchi di Bearn, di Broglie e dei conti di Ségur. Almeno un'altra decina di altre giovani aristocratiche sono impiegate da Jacques Heim, Balmain, Givenchy e Balenciaga.

Le altre professioni, pur essendo meno ricercate perché richiedono maggiori conoscenze tecniche o di cultura, contano ugualmente numerose contessine, marchesine e anche principessine. La ventunenne Marie Eugénie de Witt, graziosa bruna molto intelligente, figlia di sua altezza imperiale Marie Clotilde Napoleone, va di porta in porta a far visita ai commercianti, agli inquilini, ferma i passanti per le strade e li interroga sui loro gusti, i loro desideri, per redigere poi delle statistiche destinate al Centro di ricerche psicologiche di un'agenzia di pubblicità, la quale se ne serve per lo studio dei mercati. E' commessa in una libreria la giovane baronessa Andrée Sellière, la cui madre fa il medico. La principessina Anne Marie Murat, di 24 anni, figlia del principe Achille e cognata del banchiere Albin Chalandon, è impiegata all'Istituto Pasteur nel settore delle ricerche biologiche.

Negli istituti di bellezza lavorano le ricchissime Anne Marie Deschodts e Madeleine de la Motte, nonché Jacqueline de Guitaut, che si occupa particolarmente di profumi. Marielle de Lesseps, di 28 anni, della famiglia del «costruttore del Canale di Suez», è assistente del regista Litvak nel film Aimez vous Brahms? tratto dal libro di Françoise Sagan. Marianne Frey, figlia del ministro Roger Frey, dirige un ufficio di propaganda per le automobili; Pascale Ambrière, figlia dello scrittore, si occupa della propaganda di un parrucchiere in voga. La figlia dell'ex deputato de Baudry d'Asson, Magdeleine, è entrata all'Oece (Organizzazione Europea Cooperazione Economica) come segretaria, e Ghislaine de la Grange-Sury, vende i quadri in una Galleria di gran moda.

La professione di interprete ha attratto la venticinquenne Sabine de la Brosse, che lavora in una Casa di pubblicità, e Véronique de Pardieu, i cui antenati si illustrarono nelle Crociate, che è impiegata in una compagnia di navigazione.

Si potrebbe continuare con la nipotina dell'ex imperatore di Indocina, e con altre contesse e baronesse, ma sono troppe. Non lavorano perché hanno bisogno. Josée Boivin, figlia di un noto chirurgo parigino, specialista dell'estetica, che ha corretto i difetti fisici di numerose attrici, guadagna 54 mila franchi al mese come hostess della Radio Europe I. Lo stipendio le basta appena per i profumi, il parrucchiere e le sigarette. Per il resto provvedono i genitori. Ma se non avesse un'occupazione si annoierebbe. E così è per tante altre.

l. m.



Silvia Casablancas, nell'atelier di Cardin, impara a presentare i cappelli (Tel.)

Trovata una banconota del riscatto per Eric Peugeot

Parigi, 20 settembre.

Una banconota del valore di 10.000 franchi vecchi, che faceva parte del riscatto pagato ai rapitori del piccolo Eric Peugeot, è stata ritrovata oggi dal cassiere della banca di una cittadina nei dintorni di Parigi.

E' questa la prima volta che si riesce a rintracciare una delle banconote pagate ai rapitori dell'erede di una delle più cospicue fortune di Francia. La polizia aveva registrato la serie di tutte le banconote che per un valore complessivo di 50 milioni di franchi erano state versate ai banditi.

Morto l'autista dei tre nobili periti nella sciagura di Piacenza

Migliorate le condizioni della duchessa Canevaro Camperio

Piacenza, 20 settembre.

Giorgio Felletti, l'autista ventisettenne rimasto ferito giovedì scorso nel tragico scontro di San Rocco al Ponte, in cui perirono la principessa Marina Torlonia Slater, il duca Raffaele Canevaro e la contessa Eleonora Terry vedova Camperio, è morto alle ore 17,15 all'ospedale civile di Piacenza.

Il Felletti era stato ricoverato in fin di vita all'ospedale piacentino insieme alla duchessa Dalmazia Canevaro Camperio, moglie del duca Raffaele. Le condizioni della nobildonna apparivano ancora più gravi di quelle del giovane autista che guidava la «1800»; ma la signora è andata sensibilmente migliorando, tanto che è stato possibile il suo trasporto nella clinica Villaverde del prof. Columella di Bologna.

Apparivano invece stazionarie le condizioni del Felletti che aveva riportato la frattura comminuta della gamba destra, la frattura della mano destra, la commozione cerebrale, gravi lesioni interne oltre a vaste ferite al viso. Ieri, dopo un accenno di miglioramento che aveva fatto sperare in una ripresa, il poveretto era improvvisamente peggiorato a seguito del perdurare di un blocco renale. Entrato in coma durante la notte, non ha più ripreso conoscenza e nel pomeriggio di oggi è spirato, circondato dal padre e dai due fratelli.

Il giovane autista era figlio del custode della villa Camperio a Villasanta di Monza, e da circa un anno egli stesso era al servizio della contessa Eleonora Terry.

Pregiudicato siciliano ucciso a colpi di pistola

Palermo, 20 settembre.

A San Giuseppe Jato, davanti al centralino telefonico, tre uomini, uno dei quali armato di rivoltella, hanno aggredito il pastore Benedetto Minasola di 54 anni, freddandolo con diversi colpi.

La fulmineità del delitto ha impedito ai presenti di intervenire. I tre si sono dati alla fuga nelle campagne.

Benedetto Minasola era pregiudicato per delitti comuni e risiedeva a Monreale. Oggi si era recato a San Giuseppe Jato per vendere alcuni capi di bestiame in occasione della locale fiera. Verso le 14 aveva lasciato il recinto in compagnia del cognato, Filippo Lojacono, e del suocero di questi, per portarsi in paese.

Nessuna reazione, a quanto si è appreso, hanno tentato le due persone che lo accompagnavano. I carabinieri sono orientati verso la tesi dell'omicidio per vendetta.

Mina la propria casa per far dispetto alla moglie

Voghera, 20 settembre.

I carabinieri di Salice Terme hanno denunciato a piede libero alla Procura della Repubblica di Voghera il muratore Gaetano Bovo, di 52 anni, per detenzione abusiva di materiale esplosivo. Il Bovo, che abita a Salice Terme, era da tempo in disaccordo con la moglie. L'altra sera, rincasato ubriaco, per «fare un dispetto» alla donna, minava la propria casa. Con uno scalpello praticava un foro nel pavimento della cucina, riempiendolo poi di polvere da mine, che aveva acquistato a Voghera per spaccar legna nella stagione invernale: egli voleva distruggere l'edificio.

Il suo «piano» veniva però sventato dall'intervento della moglie. La donna, infatti, scoperto il marito mentre stava introducendo l'esplosivo nel foro del pavimento, si precipitava dai carabinieri, chiedendo il loro intervento: i militi, accorsi sul posto, procedevano al sequestro di un chilogrammo di polvere da mine e di un metro e mezzo di miccia, senza però poter fermare il mancato dinamitardo, che nel frattempo si era allontanato, rendendosi irreperibile. Rintracciato poco dopo, il Bovo dichiarava di aver agito in un momento d'ira, senza rendersi conto di quel che stava per fare, attribuendo la colpa alle sue alterate condizioni dovute al troppo vino bevuto.

Commessa trovata moribonda sopra una panchina a Vercelli

Era a pochi passi da casa sua - Aveva inghiottito una fortissima dose di chinino - Una voce misteriosa ha avvertito la polizia

Vercelli, 20 settembre.

Una telefonata anonima alla Croce Rossa avvertiva ieri sera verso le 22 che una giovane donna era in stato di coma sopra una panchina in corso Italia angolo via Marconi. Una autoambulanza si dirigeva verso il luogo indicato dallo sconosciuto e vi trovava effettivamente una donna le cui condizioni apparivano molto gravi. Essa veniva trasportata immediatamente all'ospedale. La diagnosi era avvelenamento per chinino. Ne aveva ingerito, a quanto è risultato più tardi, una quantità notevole, tanto che a ventiquattr'ore di distanza non ha ancora ripreso conoscenza, anzi si teme per la sua vita.

Dalle indagini svolte dalla squadra mobile, si è potuto identificare la giovane per Eleonora Fusato, di 28 anni, nubile, abitante a Vercelli in corso Marconi 3, cioè a pochi metri di distanza dal luogo in cui è stata rinvenuta. La Fusato aveva lavorato sino a pochi mesi or sono presso i magazzini Upim della nostra città. Attualmente era senza lavoro.

Perché ha tentato di uccidersi? Sino a questo momento non è stata data una plausibile risposta a questo interrogativo; né i genitori né le amiche hanno saputo dare qualche indicazione. Ciò che lascia perplessi nella vicenda è la telefonata anonima. Forse l'uomo che ha chiesto l'intervento della Croce Rossa è l'unico che possa dire come sono andate le cose. Ma si farà vivo? C'è da dubitarne, se si pensa che ha rifiutato di dare le proprie generalità quando gli sono state richieste per telefono dai militi.

Processata la madre che abbandonò il bimbo

Ceva, 20 settembre.

Una madre che aveva abbandonato il proprio bimbo in un fienile, subito dopo averlo dato alla luce, è stata giudicata oggi dal pretore di Ceva. Si tratta di Margherita Beltrutti di 46 anni, residente a Castellino Tanaro, coniugata e madre di altri due figli, uno di 20 e l'altro di 5 anni.

La Beltrutti nella prima ora del 28 aprile scorso, si trovava in una casupola disabitata, adibita a fienile, e metteva al mondo un bimbo. Cinque ore più tardi i vagiti facevano accorrere un giovane contadino che rinveniva il piccino seminascosto nel fieno, avvolto in un fazzoletto, intirizzito per il freddo. Il bimbo veniva immediatamente ricoverato al brefotrofio di Cuneo. Intanto i carabinieri riuscivano ad individuare la madre, la quale dichiarava di aver così agito per timore del marito che non avrebbe più voluto altri figli in casa. Secondo la sua deposizione, la donna avrebbe avuto intenzione di riprendersi più tardi la sua creatura per affidarla ad alcuni parenti.

Il pretore dott. De Lollis, tenuto conto che la madre ha ripreso con sé il bimbo, l'ha assolta per insufficienza di prove.

CRONACHE DELLO SPORT

Nuovo impegnativo incontro per i bianconeri dopo il successo sulla Fiorentina

La Juventus inizia la Coppa dei Campioni affrontando i bulgari del C.D.N.A. di Sofia

La squadra ospite presenta questa sera sette elementi della formazione che ha tenuto testa alla Jugoslavia nel torneo olimpico - Stacchini e Sivori in campo - Inizio ore 21,30

Con il passare degli anni la Coppa dei Campioni acquista sempre maggiore prestigio, e ad essa tendono i più famosi clubs europei al di qua e al di là della cortina. Per il momento la supremazia del Real Madrid è incontrastata, e può ritenersi già motivo di grande orgoglio arrivare alla finale con il famoso sodalizio spagnolo. Per giungere a questo ambito traguardo il «viaggio» è lungo e difficile: si passa al vaglio di una serie di gare impegnative, gare in cui non è consentito sbagliare, perché un errore vuol dire eliminazione senza possibilità di appello. Il regolamento della competizione è noto: partite di andata e ritorno con somma dei goals fatti e di quelli subiti. Rimane in lizza chi segnerà un qualsivoglia vantaggio; in caso di parità verrà disputata una terza partita in una nazione diversa. Il pubblico prima si disinteressava a queste cose: amava il «suo» campionato. Ora c'è una evoluzione favorevole, c'è la curiosità di vedere all'opera squadre nuove, c'è un punto d'orgoglio di supremazia in campo europeo.

Quest'anno, come è suo diritto, rappresenterà l'Italia la Juventus. I bianconeri inizieranno questa sera il... viaggio ospitando allo Stadio i calciatori del C.d.n.a. di Sofia. E' la prima volta che questa *équipe* bulgara viene in Italia e deve pertanto essere considerata una vera incognita. Il C.d.n.a. (che nella traduzione letterale vuol dire Casa centrale dell'armata popolare) è sorto nel 1948 dalla fusione di suoi clubs scomparsi per le vicende della guerra. Tutti i suoi componenti fanno parte delle forze armate; ci sono funzionari del ministero, ufficiali, sottufficiali, soldati. Gente che veste la divisa, ma che fa dello sport quasi professionalmente. L'accompagnatore ufficiale infatti diceva ieri che si tratta di giocatori di calcio che funzionano come istruttori atletici dei soldati, e nelle ore libere si allenano ed alla domenica giocano al football. Il più elevato in grado è il centromediano Manolov, che riveste il grado di maggiore dell'esercito.



Il portiere bulgaro Naidenov impegnato nell'allenamento di ieri sera allo Stadio comunale (Foto Moisio)

Questa squadra è considerata la «gloria» calcistica di tutta la Bulgaria. In dodici anni di vita ha conquistato dieci volte il titolo di campione, partecipando a tutte le edizioni della Coppa europea, però senza grande fortuna. Quest'anno la formazione è stata ringiovanita e l'allenatore Milev sostiene che si tratta di un complesso forte, ma non ancora affiatato e specialmente con elementi non «maturi» in campo internazionale. Merita comunque ricordare che ben sette dei componenti la formazione che questa sera giocherà contro la Juventus erano presenti a Roma nello schieramento della nazionale bulgara per le Olimpiadi: il portiere Naidenov, i terzini Racarov e Covacev, il centromediano (e capitano della squadra) Manolov, e gli attaccanti Jachimov, Zanev e Colev. I risultati di questa *équipe* nei Giochi di Roma sono noti: ha concluso il girone eliminatorio a pari punti con la Jugoslavia (che doveva poi vincere la medaglia d'oro) ed è stata esclusa dalle finali per il quoziente reti.

Sono dati questi che presentano sotto buona luce gli odierni avversari dei juventini, ed è bene che i torinesi non si creino illusioni di avere di fronte una squadra «facile». I bianconeri sono reduci dalla bella vittoria di San Siro, una vittoria conquistata con decisa volontà, ma che probabilmente ha lasciato qualche traccia di stanchezza. Cesarini e Parola hanno controllato stamane le condizioni dei loro atleti: soltanto Boniperti ha accusato qualche disturbo dovuto ad una leggera distrazione muscolare. Si spera che «il capitano» sia in grado di giocare questa sera, in caso contrario il posto di interno destro verrebbe preso da Lojodice.

Giocherà Stacchini, cui la autorità militare ha concesso la proroga di qualche ora e giocherà anche Sivori, che aspetta con tanta ansia il responso della Lega in seguito alla sua espulsione durante il *match* con la Fiorentina. E' un argomento delicato questo, e conviene attendere pertanto la sentenza e la sua motivazione. Per il resto nessuna novità, neppure tra gli ospiti, che ieri sera si sono allenati allo Stadio per «controllare» le condizioni del terreno e l'efficienza dell'impianto di illuminazione. L'allenatore Milev (come aveva già deciso in precedenza) porterà qualche variante alla formazione che ha disputato la prima gara di campionato, conclusasi con la sconfitta per 0 a 1: Panajotov, che venerdì a Sofia aveva giocato come mediano destro, sarà in campo come centravanti. Speriamo che anche in Bulgaria non sia di moda il «catenaccio»...

Giulio Accatino

JUVENTUS: Vavassori; Burelli, Sarti; Emoli, Cervato, Colombo; Nicolè, Boniperti (Lojodice), Charles, Sivori, Stacchini.

C.D.N.A.: Naidenov; Racarov, Covacev; Alexiev, Manolov, Dimitrov; Romanov, Zanev, Panajotov, Colev, Jachimov.

La squadra bulgara adotta una numerazione comune a molte formazioni d'oltre cortina: Covacev avrà la maglia numero 4, Manolov il 3 ed Alexiev il 5. Nessuna variazione per gli altri ruoli.

Inizio ore 21,30. Stadio comunale. Arbitro sig. Huber, guardialinee Monney e Wyler, tutti della Federazione svizzera.

Precederà l'incontro (ore 20,30) di campionato «ragazzi», indetto dalla Juventus, fra le squadre del G. S. Agnelli e del Cenisia.

Un torneo che riunisce le migliori squadre d'Europa

L'edizione 1960-61 della Coppa dei Campioni — che si inizia questa sera per quanto riguarda la Juventus — pone di fronte le squadre dei Paesi europei che hanno vinto il titolo nazionale al termine della stagione calcistica 1959-60. La Coppa è al [illegible] anno di vita: i cinque tornei disputati dal 1955 ad oggi hanno visto altrettanti successi del Real Madrid.

Il regolamento del torneo prevede la disputa di una serie di incontri eliminatori, «ottavi», «quarti», semifinali e finale. Quest'anno le squadre partecipanti sono ben ventotto, suddivise in tre gironi di nove ciascuna; la ventottesima società è il Real Madrid, ammessa di diritto al turno successivo, quale vincitore dell'ultima edizione.

La Juventus è stata inclusa nel primo dei tre gironi, ed il sorteggio le ha posto di fronte come ostacolo iniziale il C.d.n.a. di Sofia. I bianconeri hanno già preso parte al torneo nella stagione 1958-59, risultando eliminati al primo turno dagli austriaci del Wiener. Due squadre italiane sono sinora pervenute alla finale: la Fiorentina nel 1956-57 ed il Milan la stagione successiva.

Delle nove squadre di ogni girone della Coppa 1960-61, una è stata sorteggiata per il turno successivo mentre le altre otto si batteranno in un doppio confronto — per Juventus e C.d.n.a. questa sera allo Stadio comunale torinese ed il 12 ottobre a Sofia — allo scopo di indicare la formazione che avrà accesso agli ottavi di finale.

Ognuno dei tre gironi designerà quindi cinque squadre per gli ottavi di finale: quattro attraverso le eliminazioni dirette e la quinta per sorteggio. A queste quindici società si unirà il Real Madrid ed un nuovo sorteggio darà gli accoppiamenti degli «ottavi», ancora ad eliminazione diretta con il sistema delle due partite. Lo stesso accadrà per i «quarti» e le semifinali. Soltanto la finale della Coppa avrà luogo in un solo incontro, disputato in campo da designare.

= Le notizie dell'automobile =

Vetture sperimentali senza ruote sostenute da un cuscinetto d'aria

Non si tratta di veicoli volanti, ma di macchine che possono scivolare a pochi centimetri dal suolo grazie a getti di aria compressa - Un prototipo sarà esposto alla Mostra della Tecnica

Nelle scorse settimane abbiamo parlato su questa rubrica delle possibili nuove fonti di energia che secondo alcuni dovrebbero, a scadenza più o meno lunga, sostituire sulle automobili il classico motore a pistone, determinando forse una nuova fisionomia al veicolo del futuro. Concludiamo adesso questa piccola indagine sulle tecniche dei trasporti terrestri di domani parlando dei tentativi che si stanno effettuando sulle «automobili volanti».

La quale non è, e non vuole essere, un doppione dell'elicottero o tanto meno dell'aereo; anzitutto perché per il suo sostentamento nell'aria non fa ricorso ad ali, fisse o rotanti che siano; in secondo luogo perché più che di volo vero e proprio si tratta qui di una traslazione a pochi centimetri da terra, praticamente su due sole dimensioni. Anzi, il sollevamento del veicolo e il suo moto sono strettamente legati alla superficie terrestre, come vedremo in appresso. Il principio di funzionamento di queste automobili senza ruote è basato sul cosiddetto «effetto suolo», cioè sulla spinta che un potente getto di aria compressa può generare contro una superficie uniforme (che può anche essere liquida) facendo per reazione sollevare il solido da cui esce l'aria compressa.



L'«Air-car» della Curtiss-Wright: può sollevarsi di quindici centimetri e spostarsi in tutte le direzioni per mezzo delle «persiane» deflettrici visibili sui suoi fianchi

Il sostentamento del veicolo avviene quindi su una specie di cuscinetto d'aria, mentre per la traslazione si può fare ricorso ad altri soffi d'aria orientati nel senso contrario alla marcia, ottenendosi così una spinta longitudinale come quella dei jets degli aerei a reazione. In considerazione dello scorrimento su un cuscino d'aria (come si è detto, di spessore molto limitato) questi veicoli vengono anche definiti «slitte». Va da sé che la generazione dei flussi di aria deve avvenire per mezzo di motori, che possono essere benissimo turbogetti o turbine a gas o motori a pistone azionanti eliche soffianti «intubate».

Questa, in modo molto elementare, la teoria delle «automobili volanti». Ma l'idea di far galleggiare nel vuoto degli oggetti solidi, soffiando aria sotto di essi, non è nuova. Le bussole giroscopiche di certi aerei sono sospese su cuscinetti d'aria del genere; in America è da qualche anno in commercio un aspirapolvere che soffia l'aria di scarico perpendicolarmente al pavimento, e in realtà l'apparecchio si sostiene all'altezza di un paio di centimetri, eliminando ogni attrito: è pesante, ma è sufficiente una leggera trazione o spinta sull'asta di comando per farlo muovere.

Per tornare alle auto o «slitte» a cuscino d'aria, diremo che non si tratta affatto di semplici progetti più o meno fantasiosi. C'è chi ci sta lavorando concretamente, e considerando il nome delle compagnie che vi si dedicano — per esempio la Ford, la Bell Aircraft, la Curtiss Wright in America, e la Saunders-Roe in Inghilterra — non è lecito dubitare sulla serietà degli esperimenti. Del resto, veicoli del genere, funzionanti, sono già stati presentati al pubblico: per esempio l'«Air Car» della Curtiss, che è una specie di tazza rovesciata, in cui l'aria viene generata da un'elica mossa da motore a scoppio; poi il «Levacar» della Ford (dove però il veicolo, a un solo posto, è sostenuto da sottili getti d'aria su apposite rotaie). Infine una sorta di scooter realizzato dalla Bell Aircraft, la cui licenza di costruzione è stata acquistata dalla M.V. Agusta, e che sarà esposto al Salone della Tecnica che si inaugura domani a Torino.

Sembra tuttavia che le applicazioni più interessanti e più pratiche di questo sistema possano avere un avvenire soprattutto nella tecnica dei trasporti ferroviari. Il sottile cuscinetto d'aria su cui si sostengono tali veicoli ha infatti necessità di una superficie perfettamente piana: basterebbe un sasso o una cunetta per «rompere» il cuscinetto stesso. La Sezione ricerche della Ford ritiene che si potrà impiegare il principio di cui si discorre su linee monorotaia sopraelevate, per le quali non occorreranno più ruote di propulsione né di appoggio laterale: le sostituiranno i getti d'aria convenientemente orientati.

Tutto sommato, è facile pronosticare che l'automobile di domani, con motore a pistone, a turbina o rotante, conserverà comunque le sue vecchie, sicure quattro ruote con tanto di pneumatici e di sterzo e di freni diretti.

Ferruccio Bernabò

Monzeglio o una commissione tecnica alla guida della nazionale di calcio

Venerdì a Roma la decisione - Si parlerà anche dell'amnistia sportiva

Roma, 20 settembre. Venerdì 23 settembre si riunirà a Roma il Consiglio federale della Federazione italiana gioco calcio, che alla vigilia della ripresa del campionato dovrà decidere — uno dei punti all'ordine del giorno già lo annuncia esplicitamente — sulla successione a Viani nell'incarico di selezionatore unico delle squadre nazionali. Questa sera negli stessi ambienti federali si è fatto apertamente il nome di Eraldo Monzeglio, in via Allegri, però, non si esclude stasera che il Consiglio federale decida di mettere a capo delle squadre nazionali una «commissione», composta da tre tecnici.

Il primo impegno che la nuova direzione tecnica dovrà assolvere sarà la costituzione della squadra per l'incontro interleghe Italia-Inghilterra, in programma per il 1° novembre a Milano; nella rappresentativa azzurra, secondo quanto detto ufficialmente in Federazione — troveranno posto anche giocatori stranieri. Un altro problema che probabilmente il Consiglio federale tratterà, almeno in sede consultiva, è quello dell'amnistia «olimpica».

La Federazione calcistica si trova però in difficoltà per consentire ad una amnistia completa. E' molto probabile che l'indulto riguarderà i reati sportivi, anche se gravi (squalifiche a lunga portata, sospensioni, ammende, eccetera), con esclusione però della «frode sportiva», in quanto ciò rappresenterebbe un pericoloso precedente e soprattutto perché — vedi caso Genoa — porterebbe conseguenze sulla stessa struttura del campionato.

Numerose firme a Genova per la petizione alla Figc

Genova, 20 settembre. Anche oggi abbastanza numerose sono state le firme di sportivi pervenute al settimanale che ha indetto una sottoscrizione per una petizione alla Figc, onde venga annullata la sentenza a suo tempo emessa dalla Commissione giudicante della Lega e confermata dalla Caf a carico della società rossoblù. La petizione chiede siano tolti i 10 dei 28 punti di penalizzazione inflitti al Genoa, in modo che la squadra cittadina possa iniziare il campionato a parità di condizioni con le altre squadre.

Atteso domani a Torino il reggente granata Morando

Il Torino ha iniziato ieri la settimana di allenamento precedente l'esordio in campionato, che avverrà domenica prossima sul campo di via Filadelfia contro la Sampdoria. L'allenatore Santos ha sottoposto i giocatori ad un leggero lavoro, reso però faticoso dall'improvviso aumento della temperatura. Oggi pomeriggio è in programma una partita a ranghi completi, contro una formazione ragazzi: con ogni probabilità verrà provata la squadra da opporre ai liguri. L'allenatore Santos non sa ancora se potrà disporre nella partita di domenica dell'italo-argentino Locatelli, anche se vi è ancora qualche giorno utile per il tesseramento. Il certificato di nascita, richiesto a Buenos Aires, dovrebbe essere stato spedito sabato scorso da Curti, l'ex-calciatore che militò anche in maglia granata.

Il termine ultimo, affinché sia possibile ottenere il regolare tesseramento del giocatore e per poterlo schierare in campo già domenica, scade venerdì: se il documento non giungerà entro tre giorni, Locatelli dovrà seguire dalla tribuna la prima partita.

All'allenamento di ieri non ha partecipato Ferrini, affetto da un forte torcicollo, mentre Soldan, presente in campo, si lamentava di un dolore all'inguine. Entrambi dovrebbero comunque essere disponibili domenica.

Per domani è intanto atteso a Torino il «reggente» Morando, reduce da un viaggio d'affari nell'America del nord; a fine mese il mandato di reggenza scade ed entro tale termine verrà indetta l'assemblea dei soci allo scopo di eleggere il nuovo consiglio direttivo.

A Bozzano-Fanfani il titolo di doppio misto II categoria

I campionati nazionali tennistici di seconda categoria, che si stanno disputando sui campi di gioco del Circolo della stampa Sporting, sono entrati nella fase risolutiva. Ieri intanto è stato assegnato il primo dei titoli in palio, quello del doppio misto, che è stato meritatamente vinto dalla coppia Bozzano-Fanfani G., che si è imposta in tre partite a quella Santini-Pievani. Nella giornata di oggi è prevista l'effettuazione dei pochi restanti incontri.

Doppio maschile (semifinali): Bodo-Mei b. Olivieri-Mangoni 2-6, 6-2, 4-6, 9-7, 6-2; Motta-Pirro b. Tacchini-Maioli 4-6, 6-4, 6-8, 6-2, 6-4. **Doppio femminile** (semifinali): Bruini-Santini b. Bozzano-Gherardi 6-1, 6-8, 6-0; Mori-Monteraino b. Gambro-Mazzoleni 4-6, 6-4, 6-3.

Il «Seminatore d'oro» 1959-60, riservato al migliore allenatore calcistico di quella stagione, è stato consegnato ieri a Genova al tecnico della Sampdoria Eraldo Monzeglio. Riconoscimenti sono pure toccati a Di Bella (Catania), Magni (Pro Patria), Pellini (Cesenati), Mazetti (Romulea) ed a Meazza per l'attività nelle squadre minori dell'Inter.

Pallone elastico: questa sera alle 21, allo sferisterio torinese, incontro tra Solferino-Galliano e Manzo-Corino per la Coppa EDA-Fancelli.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	19	20
Rendita 3 1/2	80 90	80 90
» cat.	80 80	80 80
Rendita 1902	72 45	72 45
Rendita 5%	106 10	106 10
» cat.	106 —	106 —
Redimibile 3 1/2	99 35	99 35
» cat.	99 25	99 25
Redimibile 3%	101 70	101 70
» cat.	101 60	101 60
Ricostruz. 3 1/2	88 35	88 35
» cat.	88 25	88 25
Ricostruz. 5%	100 10	100 10
» cat.	100 —	100 —
[illegible] 5%	100 10	99 90
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	100 10	100 10
B.T.N. 5% 1961	101 35	101 35
» » 1962	101 25	101 50
» » 1963	101 40	101 70
» » 1964	101 40	101 60
» » 1965	101 80	101 60
» » 1966	101 85	101 75
» » 1968	101 60	102 —
» » 1969	101 90	101 90
B.T.N. 5% [illegible]	101 60	101 90
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5 1/2 %	100 60	100 60
[illegible]	102 —	102 30
[illegible]	102 70	102 75
[illegible]	102 60	102 70
[illegible]	104 —	103 70
[illegible]	102 65	102 80
[illegible]	162 —	162 —
[illegible]	160 —	161 —
[illegible]	101 10	100 60
[illegible]	103 70	105 05
[illegible]	153 —	154 —
[illegible]	101 05	101 05
[illegible]	99 —	98 —
[illegible]	101 90	101 30
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	101 —	101 —
C.C.O.P. 6%	103 30	103 35
[illegible] 5%	98 50	98 50
» 4%	94 —	94 —
» 3 1/2	84 30	84 30
[illegible] 5%	96 20	96 50
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	96 15	96 15
[illegible]	99 20	99 20
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	98 50	98 50
[illegible] 6%	102 70	102 80
[illegible]	103 20	103 20
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	104 —	104 20
I.M.I. [illegible]	101 65	101 65
[illegible]	102 50	103 —
[illegible]	102 25	102 25
[illegible]	105 —	102 60
[illegible]	102 60	102 40
[illegible]	103 20	102 80
[illegible]	98 75	98 75
[illegible]	98 60	98 60
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	102 25	102 40
Fiat 6%	103 30	102 60
Fiat 6% [illegible]	102 50	102 80
Fiat 6% [illegible]	103 —	103 50
[illegible] 6%	105 —	[illegible]

	19	20
[illegible]	108 80	108 80
[illegible]	107 50	107 50
[illegible]	109 —	109 —
[illegible]	111 —	111 75
[illegible]	107 25	107 25
[illegible]	99 —	98 80
[illegible]	106 50	106 50
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	109 20	109 20
[illegible]	108 —	108 —
[illegible]	101 —	102 50
[illegible]	107 —	108 —
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	107 75	107 75
[illegible]	109 —	109 —
[illegible]	105 —	106 —
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	108 50	108 50
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	108 —	108 —
[illegible]	104 50	106 —
[illegible]	106 50	106 50
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	104 —	103 15
[illegible]	101 20	101 20
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	101 80	101 50
[illegible]	140 —	135 —
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	103 20	103 20
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	101 —	102 —
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	102 25	102 10
[illegible]	102 —	102 10
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 30	102 10
[illegible]	102 60	102 60
[illegible]	103 75	103 75
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	102 20	102 20
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	97 80	98 —
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	112 50	112 50
[illegible]	97 50	97 70
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	32200	32000
[illegible]	10100	10500
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	—	92 —
Assic. Generali	127000	129450
[illegible]	138000	138300
[illegible]	4850	5000
[illegible]	—	—
[illegible]	4250	4260
[illegible]	—	4200
Finelettrica	2085	2130
La Centrale	23800	24200
[illegible]	6400	6600
Mediobanca	129500	133000
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

	19	20
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	8450
[illegible]	2320	2440
METALMECCANICI		
[illegible]	510 —	—
[illegible]	[illegible]	3065
[illegible]	870 —	882 —
[illegible]	875 —	900 —
[illegible]	1655	1686
[illegible]	2090	2120
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1410	1450
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Fiat	3350	3422
Fiat privileg.	2730	2800
Magneti Marelli	2600	2650
Olivetti privil.	11700	12500
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1545	1580
[illegible]	1470	1570
[illegible]	4000	4100
[illegible]	2380	2400
[illegible]	2425	2540
[illegible]	2500	2520
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	406 —	418 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Cartiera Italiana	8000	8100
[illegible]	38500	41000
[illegible]	3450	3500
[illegible]	6200	6400
[illegible]	—	—
Ceramica Pozzi	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	3570	3800
[illegible]	2025	2100
Schiaparelli	5000	5250
[illegible]	—	—
[illegible]	10800	11200
[illegible]	2695	2665
[illegible]	6800	7500
Montecatini	6060	6300
[illegible]	1195	1190
[illegible]	270 —	265 —
[illegible]	—	—
IMMOBILIARI		
[illegible]	10600	11700
Beni Stabili	—	—
[illegible]	[illegible]	1540
[illegible]	—	—

La Borsa ha capovolto la tendenza pesante delineatasi nel dopoborsa di ieri. Una buona tenuta iniziale su livelli di resistenza è stata la premessa di una ripresa consistente. Il rialzo delle Italgas è stato [illegible]; il gruppo Finsider ha avuto una reazione notevole, Fiat e Montecatini si sono riprese con energia. Il listino ha raccolto le indicazioni favorevoli della risposta-premi — ritiro totale ed indiscusso delle partite pattuite prima della chiusura estiva e qualche incertezza sui contratti recenti — ed ha allineato i livelli massimi della giornata.

Titoli di Stato ed obbligazioni bene assorbiti. Dopoborsa in fase di assestamento con qualche accenno positivo. Diritti Viscosa [illegible]. Diritti Montecatini 1110.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 7 milioni c.n., obbligazioni per lire 23 milioni c.n., azioni per contanti n. 297.900.*

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: *dollaro Usa 619,30; dollaro canadese 637,50; sterlina O. B. 1745,60; franco svizzero 144,10; corona danese 89,90; corona norvegese 86,95; corona svedese 120,03; fiorino oland. 164,55; franco belga 12,05; franco francese 125,45; marco germanico 148,80; scellino austriaco 24.*

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: *sterlina oro 5800-5950; marengo svizzero 4500-4650; sterlina carta unitaria 618-638; franco svizzero 144,50-145,50; franco francese 125,50-126,50.*

Roma, 20 settembre.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 620,50; dollaro canadese 638,50; franco svizzero 144,15; corona danese 90,05; corona norveg. 86,75; corona svedese 120,175; fiorino oland. 164,30; franco belga 12,05; franco francese 125,475; lira sterlina 1746,375; marco tedesco 148,79; scellino austriaco 23,96; peseta spagnola 10,34; scudo portoghese 21,55; peso argentino 7,38; cruzeiro brasiliano 3,22; rublo (Urss) [illegible]; sterlina egiziana 1204 p.t.; dinaro jugoslavo 0,56; dracma greca 20,35; lira turca 47,30; sterlina australiana 1385.

Milano, 20 settembre.

Giunta al traguardo della liquidazione abbinata, la Borsa sembra avere dimenticato il nervosismo dei giorni scorsi, lasciando per via gli infondati timori che avevano minacciato di turbare sensibilmente il buon equilibrio del mercato.

Beneficiando di una situazione tecnica notevolmente alleggerita, la risposta premi si è risolta con il quasi totale ritiro delle vecchie partite prenotate e con l'abbandono di qualche impegno più recente su Liquigas, Edison e Viscosa. In conseguenza la riunione assumeva sin dalle prime battute un'intonazione più equilibrata e composta, permettendo un facile assorbimento di qualche ulteriore alleggerimento che, infatti, trovava una contropartita volenterosa.

Nella seconda parte della riunione l'afflusso del denaro si faceva più consistente, permettendo alla maggior parte dei valori di spostarsi su basi più elevate che venivano totalmente o quasi confermate al listino. Buoni ricuperi si notavano sui valori primari, sui finanziari, elettrici (molto attive le Sme) e sui valori immobiliari. Poche le voci in leggero ribasso.

Calmo in complesso il settore dei valori di Stato; poco variate le obbligazioni con fondo calmo-stabile. Diritti: Aedes 1650, Calini 1072, Viscosa 2200.

Titoli trattati: valori di Stato per 309 milioni 500 mila lire; obbligazioni per 462 milioni 500 mila lire; azioni n. 1.513.260, di cui principalmente: Finsider 53.000, Vallicino 101.000, Viscosa 60.500, Calini 57.000, Fiat 190.000, Sade 33.500, Edison 78.800, Terni 98 mila 500, Italgas 36.000, Immobiliare 56.000.

Ecco alcuni prezzi indicativi: Mediobanca 129.309; Gim 13.020; Centrale 24.300; Invest [illegible]; Bastogi 4300; Sviluppo 4270; Finmare 848; Finelettrica 2140; Finsider 1685; Breda 7300; Pirelli e C. 9002; Sifir 3200; Stet [illegible]; Italpi 8610; Generali [illegible]; Ras 58.400; Incendio [illegible]; Assicuratr. 156.500.

Nord Mil. 4900; Mittel 7250; Venezia 4490; Ausiliare [illegible].

Cantoni 50.850; Val Ticino 319,50; Olcese 3784; De Angeli 11.770; Cucirini 18.000; Linificio 2280; Rossari 52.700; Rotondi [illegible]; Tosi 11.800; Colon. Mer 3300; Unione M. 171.900; Gavardo 8550; Lanerossi 11.000; Tilane 1092; Fisac 1250; Cascami 15.300; Bernasconi 4850; Châtillon 16.700; Snia Visc. 10.380; Pacchetti 2560; Scotti 485.

Cornigliano 3090; Ilva 881; Magona 1780; Metallurgica 10.510; Amiata [illegible]; Montecat. 6201; Monteponi [illegible]; Dalmine [illegible]; Siele 9800; Broggi-Izar [illegible]; Falck [illegible]; Trafilerie [illegible].

Ansaldo 2015; Bianchi 1390; Fiat 3424; Fiat priv. 2785; Nebiolo 1430; Fr. Tosi 1850; Westingh. 3010; Olivetti 11.505.

Sade 2500; Cieli 4950; Dinamo 3820; Edison 8125; Edisonvolta 3290; Bresciana 3902; Campania 3610; Caffaro 590; Valdarno 4360; Sarda 7775; Emiliana 3830; Seso 4040; Appenn. C. 4250; Pugliese 2410; Subalpina 3980; Sip [illegible]; Vizzola 8400; Sme 2560; Orobia 3395; Romana 4200; Terni 896; Unes 1590; Marelli 1540; Magneti 2700; Tecnomas. [illegible]; Teti A 6000; Teti B 5990; Sit 1702; Alto Veneto 2998; Calabrie [illegible]; Lucana [illegible].

Distillati 6750; Eridania 5655; Ea. Molini [illegible]; Certosa 4970; Molita 46.100; Rom. Zucch. 700.

Anic 6950; Saffa 11.310; Italgas 2770; Liquigas 1176; Napol. Gas 1998; Pibigas 260; Solgas 2152; Larderello 6500; Mira Lanza 32.100; Ossigeno 4180; Rumianca 2658; Sarom 3250; Carlo Erba 21.800; Brioschi 16.600.

Aedes 6600; Iniziativa 11.500; Sagi 4000; Beni Stab. 8230; Gen. Imm. 1529; Milano C. 45.000; Sijes 6500; Ilon. Ferr. 1170; L'Edificio 7800; Risanamento N. 11.500.

Baroni 3600; Binda 73.000; Burgo 29.930; Ginori 1945; Ciga 3200; Italcem. 21.500; Cementir 7050; Cer. Pozzi 1658; Eternit 7150; Rejna A 2010; Smeriglio 800; Linoleum 6080; Pirelli S.p.A. 11.180; Ter. Acqui 19.165; Rinascente 893; C. Acqua 1268; De Ferrari 2285; Elettrocar. 102.000.

Nel pomeriggio discreta attività con ulteriore miglioramento, sia pure contenuto, delle voci primarie. Ecco alcune quotazioni rilevate a titolo informativo: Fiat 3430-3440, Calini 6200-6220, Edison 8230-8250, Viscosa 10.450-10.480, Finsider 1693-1698, Terni 902-905, Ilva 887-890.

Genova, 20 settembre.

Mercato con discreti ricuperi in chiusura, dopo un'apertura cedente. In rialzo Calini, Fiat, Edison. Stazionari i titoli locali, fatta eccezione per Ocg. Galliera, Siles, Eridania e Cieli. Ricuperano i Buoni del Tesoro; stazionarie le obbligazioni. Titoli trattati: di Stato per 1 milione di lire, obbligazioni per 2 milioni di lire, azioni n. 115.050.

Prezzi di titoli non quotati rilevati alla Borsa di Milano

Milano, 20 settembre.

Bancari: Agric. Milan. 14.250, Banca America Ital. 4100, Belinzaghi 4230, Banca Catt. Veneto 1800, Comit 75.000, Comm. Industria [illegible], Ind. Gallaratese [illegible], Legnano 1300, Lombarda DD. CC. 62.000, Milan. di Credito 625, Naz. Agric. 8950, Piccolo Cr. Bergam. 14.000, Pop. Bergamo [illegible], Pop. Crema [illegible], Pop. Cremona 4500, Pop. Intra 7200, Pop. Lecco 6000, Pop. Lodi 3000, Pop. Luino 4110, Pop. Milano 13.300, Pop. Novara [illegible], Pop. Verona [illegible], Provin. DD. SS. 1125.

Banca Prov. Lomb. 10.200, Unione 9990, Vonwiller 24.500, Ambrosiano 14.100, Lariano 4750, Roma 64.500, Cred. Commer. 3765, Cred. Italiano 7800, Cred. Legnanese 9900, Cred. Varesino 5875, Soc. It. di Credito 5400, Cr. Agr. Bresciano 7375, Ist. Comm. Lan. 57 mila.

Assic. Finanz.: Comp. Milano 7900, Ital. Incendi [illegible], Italiana Vita 3550, Reale Grandine 4500, Selamar 3700, Mediterranea 4035, La Previdente [illegible], Fidi 4425, S.A.I. 50.000.

Trasporti: Alta Valtellina 400, Navig. Lariana 500, [illegible] Briantea 1200, Biella-Oropa 1000, Tras. Elettr. Volta 2050, [illegible] Mangili [illegible], Cart. [illegible], [illegible] 500, Rubattino 5, Autostrada Torino-Milano 32.000.

Cartiere: Miliani 130, Verona 45.000, Ermolli 18.300, Donzelli 15.000, Meridionali [illegible].

Tess. Manif.: Cot. Dall'Acqua 15.000, Cot. Cederna 8000, Cot. Ottolini 42.000, Cot. di Solbiate 5000, Frette e C. 11.200 ex, Fratl Rasini 33.000, Fossati Lamperti 14.000, Rondo (Gallo) 7450, Di Pontoglio 5900, Borgomanero 2200, Manif. It. Juta 300, Cals. Varese 26.000, Cent. e Zinelli 1050, Manifat. Scardassi 410, Manifat. Courgné 9350.

Met. Miner.: Vanzetti 1900, Cam 900, Ferro Met. Carbon. 3700, Metall. Broggi 3190, Metalgraf 1250, Met. Cer. Vanzetti 1725, Metan. Padani 33.000.

Meccanici: Camona-Usva 263, Costr. Mecc. Riva 16.000, C.G.S. 7400, Fargas 325, Stigler 300, Siluritificio 151, Olivetti [illegible] 11.800.

Elettrici: C.G.E. 27.880, Romagnola 8300.

Alimentari: Birra Italia [illegible], Bevilacqua 640, Besozzi Marzoli 1330, [illegible] 9020.

Chimici: Bertelli e C. [illegible], Max Mayer 12.325, Coop. Farmaceut. 1800, Ledoga 25.100, Acido Tannico 290, Oleoblita 350, Pagan. e Villani 650, Sipe 2600, Zambeletti e C. 17.700.

Edili Fondiari: Ingegnoli F. F. 4650, Immob. Vittoria 10.300, Reale Comp. Ital. 1.555.000, Fondi Rustici 500.

Diversi: Alb. Commercio 8300, Alb. Touring pref. 4700, Alberghi Pop. 2500, Spatz, Suardi 26.100, Villa d'Este 26.000, Terme Montecatini 4000, Terme S. Pellegrino 50.200, Agr. Italo-Somala 10.500; Frigorif. Milan. 4450, Legnami Crippa 3000, Materiali Refr. 5150.

BORSE ESTERE

New York, 20 settembre.

Dopo la forte ondata di vendite che ieri ha portato Wall Street a un nuovo minimo per il 1960, si sviluppava questa mattina un tentativo di ripresa che aveva però breve durata e a mezzogiorno le medie composite dei valori guida presentavano piccoli declini.

Nel pomeriggio un secondo tentativo di ripresa riscuoteva maggior successo, portando il listino a un modesto quadro di rialzi. In primo piano figuravano i valori industriali.

Malgrado la chiusura avvenisse poi al disotto dei massimi registrati nella ripresa pomeridiana, il listino chiudeva con rialzi che si estendevano generalmente a un punto. Azioni scambiate n. 3.660.000.

Indici Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 industriali 588,30 (586,76); 20 ferroviari 129,84 (129,94); 40 obbligazioni interne 84,31 (84,32); 15 pubbliche utilità 93,59 (94,02).

Quotazioni chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 50 (49); Underwood 46,37 (47,12); American Cyanamid 45,37 (47,62); American Tel and Tel 92,25 (91,75); Bethlehem Steel 41 (41); Du Pont de Nemours 187,37 (188); General Electric 77 (75,62); General Motors 42,37 (43); Kennecott Copper 75,12 (75,62); Standard Oil of New Jersey 40,25 (40,37); U.S. Steel Corp. 74,37 (73,50); Woolworth 66 (65,75).

Londra, 20 settembre.

Il forte declino di ieri a Wall Street ha avuto influenza deprimente sulla Borsa di Londra odierna, tuttavia gli operatori apparivano disposti ad attendere gli sviluppi della situazione. [illegible] Viscosa 105.

Parigi, 20 settembre.

Malgrado il declino di Wall Street la Borsa presentava oggi una intonazione fondamentalmente ferma. I valori esteri erano influenzati dalla tendenza di Wall Street ma a metà seduta registravano qualche ripresa.

Montecatini 41,16; Pirelli 91,50.

Francoforte, 20 settembre.

Dopo il rialzo di ieri il listino è oggi arretrato presentando declini variati; le maggiorazioni da 5 a 15 punti. Montecatini 41,90; Fiat 23; Fiat privilegiata 15,80; Pirelli 77; Edison 55; Magneti Marelli 18,50; Snia Viscosa 70,50.

Il Congresso europeo di cardiologia a Roma

La radio e l'elettrocardiografia nella diagnosi delle malattie di cuore

Anche un medico congolese fra i relatori - Un «simposio» sull'infarto: la «malattia del secolo» può essere provocata da fenomeni nervosi, che non determinano occlusioni delle coronarie

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 20 settembre.

Il profano sa quanta importanza abbia l'elettrocardiografia nel riconoscimento di talune malattie di cuore. Più o meno confusamente ha appreso che le modificazioni di certi eventi elettrici suscitati dalla attività cardiaca, registrati dall'apposito apparecchio, possono indicare alterazioni patologiche del muscolo cardiaco. Così è sovente proprio il profano a sollecitare un «elettrocardiogramma» anche nei casi in cui non appare di stretta necessità.

Sin qui nulla di male. Anzi è un gran bene per acquietare soggetti ipersensibili, talora veri fobici del mal di cuore, dimostrando che le apparenti claudicazioni del loro polso non sono altro che la risultante di fattori nervosi. L'elettrocardiografia è stata una notevole conquista. Se non che oggi si vorrebbe sfruttare più a fondo il riconoscimento delle variazioni delle onde elettriche risultanti dell'attività cardiaca, cercando di registrare quelle correnti d'azione nello stesso modo con cui si diffondono nel miocardio. Ciò sta per permettere la «vettocardiografia», sulla quale il congresso cardiologico europeo ha dedicato gran parte della mattinata odierna. Per ora, ad ogni modo, quei profani ansiosi cui alludevamo, chiederebbero invano al proprio medico un «vettocardiogramma», perché la somma delle manifestazioni elettromotrici del cuore che esso fornisce è ancora materia di interpretazione e solo nelle cliniche il responso può essere utilizzato per scopi limitati (ne hanno riferito, sotto la presidenza del professor Rijlant di Bruxelles, Schaefer di Heidelberg; Ionve e Borelly di Marsiglia; Duchosal di Ginevra; Wenger di Vienna; Testoni di Roma, particolarmente nei casi di infarto).

Ancora in campo di mezzi diagnostici particolari, attuabili in clinica, un altro «simposio» odierno ha esaminato la posizione attuale della misura della velocità e della massa della corrente sanguigna in singoli distretti corporei, mediante l'ausilio di sostanze radioattive; dal che è nata la radiocardiografia. Il radiocardiogramma consiste nella registrazione, effettuata sulla regione precordiale, del passaggio attraverso le cavità cardiache di un elemento emittente radiazioni gamma, iniettato in un'arteria periferica.

Tale elemento in genere è costituito dall'albumina del siero umano resa radioattiva. Dal vario andamento delle curve, che vengono registrate su un apposito nastro, si possono differenziare diversi stati patologici del cuore. Soprattutto il metodo consente di svelare una insufficienza cardiaca latente e di misurarne l'entità nei casi più lievi. Nei vizi di cuore congeniti, inoltre, può far scoprire la presenza di corto-circuiti imbarazzanti, cioè l'apertura di scorciatoie anormali per cui il sangue passando o refluendo non adempie i suoi normali compiti e intralci la funzione ossigenatrice. (Presidente di seduta il prof. Nylin di Stoccolma pioniere in materia. Relatori: Hegglin di Zurigo, Schillingford di Londra; il congolese Lammerant di Léopoldville; Monasterio e Donato di Pisa).

Passati in altra aula, quella maggiore, abbiamo poi visto tornare sulla scena congressuale la malattia coronarica. Leggasi pure «infarto», in quanto è da essa che, per lo più attraverso una «trombosi» (ossia quel grumo di sangue, che in una coronaria alterata si forma e la occlude) discende l'infarto miocardico. Esso corrisponde — occorre ancora spiegarlo? — ad una porziuncola di muscolo cardiaco rimasta senza l'apporto di ossigeno da parte della circolazione coronarica e, per conseguenza, caduta in uno stato di sfacelo allarmante.

Dunque, dicevamo, un «simposio» della giornata (Presidente Evans di Londra. Relatori: Bretschneider di Göttingen; Hirtsch di Bruxelles; Sangiorgi e Farulla di Roma; Froment e collaboratori di Lione) è stato dedicato alla circolazione coronarica e alle sue alterazioni; le quali, evidentemente, si riversano sempre sulla capacità funzionale del cuore, essendo le coronarie i vasi arteriosi disposti a corona alla superficie del cuore e di lì irradianti molteplici diramazioni nell'interno del muscolo cardiaco. Ne parliamo spesso su queste colonne, perché le occasioni si rinnovano frequenti e se anche dobbiamo ripetere qualche dato gli è che neppure i lettori più assidui non possono essersi addottorati in materia. C'è stata, tuttavia, nella riunione di oggi una comunicazione che particolarmente merita rilievo, anche perché è venuta a confermare una convinzione sulla quale abbiamo da tempo attirato l'attenzione.

Quale? La possibilità di infarti cardiaci provocati, qualunque ne sia il fattore preparatorio, dall'intervento di fenomeni nervosi, atti a determinare spasmi (cioè contratture) ripetuti o prolungati di un'arteria coronaria, tanto da occluderla per il tempo sufficiente a mettere in grave imbarazzo la porzione di muscolo cardiaco limitrofa. Questa resta «ischemica» e «anossica», cioè senza sangue e pertanto senza ossigeno vitale. Oggi due discepoli del Condorelli hanno parlato di alcuni casi di «infarto senza occlusione», nei quali sarebbe stato in causa un disturbo nel meccanismo di autoregolazione del tono dei vasi arteriosi, con fenomeni di spasmo diffuso nell'area colpita. Per l'esperto nella genesi di molti casi di infarto non può quindi essere escluso il ruolo delle stimolazioni neuropsichiche; per quanto su di esse si sia evidentemente esagerato.

Possiamo concludere che l'ormai famoso insudiciamento del sangue con sostanze grasse, di cui il colesterolo in eccesso è l'esponente diagnostico, provenienti soprattutto dall'abituale errato comportamento alimentare, va sempre considerato di primo piano nella genesi dell'infarto; ma che questo può pure essere sollecitato talvolta dal sistema neurovegetativo, anche in casi in cui non ne sia l'elemento causale originario. Se ne deduce che alimentazione sbagliata e vita troppo agitata sono alleati nel promuovere la malattia del secolo, su cui un razionale tenore di vita potrebbe invece agire come profilassi.

Angelo Viziano

Il presidente della «Lazio» dovrà pagare 18 milioni

Roma, 20 settembre.

Il presidente della società sportiva «Lazio», dott. Leonardo Siliato, è stato condannato dalla Corte di Appello a pagare 18 milioni di lire ad una società, la Sta. Mar., con la quale era entrato in rapporti di affari. La Sta. Mar. aveva dato in gestione alla Società Libera Marittima, della quale il Siliato era amministratore, la motonave «Lago Zumi». In seguito la società di Siliato fallì e la Sta. Mar. chiese all'amministratore il pagamento di 18 milioni quale garanzia per le esposizioni finanziarie. La richiesta rimase inevasa e la Sta. Mar. si rivolse al Tribunale il quale le diede torto. Con sentenza depositata ieri, la Corte di Appello ha annullato la precedente decisione, condannando Leonardo Siliato a pagare 18 milioni.

Arrestato a Montecarlo il cassiere che rubò perché prossimo a morire

Il tedesco Juergen Miss si era impossessato di 25 milioni quando aveva saputo di avere un tumore incurabile al cervello - La somma è stata in gran parte recuperata



L'ispettore ferroviario Juergen Miss dopo l'arresto (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 20 settembre.

(m. c.) E' stato arrestato nel Principato di Monaco l'ispettore tedesco delle ferrovie Juergen Miss, di 27 anni, fuggito con 169 mila marchi, pari a 25 milioni di lire. Il Miss aveva vuotato la cassaforte del suo ufficio di Francoforte per andare a godersi gli ultimi due o tre anni di vita, come aveva raccontato a un amico. Il Miss infatti ha un tumore al cervello e i medici lo avevano giudicato inguaribile, accordandogli pochi anni di vita.

Con i 25 milioni in tasca l'ispettore aveva raggiunto in aereo Parigi, e di lì con una macchina d'affitto la riviera francese. Il Miss è stato catturato dopo una segnalazione della polizia tedesca all'Interpol. Ora si richiederà l'estradizione. Non si sono avuti per il momento altri particolari sulla pietosa vicenda. Non si è riusciti neanche a capire come abbia fatto il Miss ad aprire la cassaforte dell'ufficio. Egli infatti aveva soltanto una delle due chiavi. L'altra era custodita da un collega. Prima di lasciare l'ufficio il Miss aveva preso con sé anche la pistola di servizio. Sembra avesse il proposito di uccidersi prima di venire eventualmente arrestato.

Nella camera dell'albergo di Monaco è stata sequestrata al Miss gran parte della somma da lui sottratta.

Un referendum dell'Aci sull'applicazione del nuovo Codice della strada

Gli automobilisti non approvano il comportamento dei vigili urbani

Solo a Torino la maggioranza delle risposte è favorevole - La polizia della strada riscuote più simpatie - Giudizio positivo sulle norme per la svolta a sinistra, la precedenza ai pedoni nei passaggi zebrati, i limiti di velocità

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 settembre.

C'è una sola città in Italia in cui, a giudizio degli automobilisti, i vigili urbani hanno adeguato il proprio comportamento e la propria preparazione alle nuove norme del codice della strada: Torino. E' questo uno dei risultati del «referendum sul codice della strada» che l'Automobile Club d'Italia ha condotto attraverso il suo settimanale; elaborati dall'ufficio traffico e circolazione sono stati oggi presentati alla stampa dal presidente dell'Aci, principe Caracciolo.

Era presente al tavolo della presidenza anche il comandante del corpo dei vigili urbani di Roma che non ha saputo nascondere il proprio nervosismo al giudizio negativo espresso dagli automobilisti romani — così come da quelli di tutto il resto d'Italia, salvo come abbiamo detto, Torino — ed ha opposto i lusinghieri commenti dei turisti stranieri sul comportamento dei vigili urbani; alle obiezioni, anche troppo ovvie, di alcuni giornalisti è anzi nato un piccolo incidente verbale.

Proteste del comandante Tobia a parte, è un fatto che la situazione appare grave in tutta la nazione, per quanto riguarda appunto la condotta dei rappresentanti della legge, esclusa per fortuna la polizia stradale.

Il «referendum» dell'Aci è stato condotto attraverso una scheda che conteneva una domanda di carattere generale per un giudizio complessivo sui risultati dell'applicazione del codice, una domanda tendente ad individuare l'opinione degli utenti della strada su cinque delle più discusse norme di comportamento (limite di velocità nei centri abitati, svolta a sinistra, precedenza ai pedoni sui passaggi zebrati, segnalazione del sorpasso mediante i lampeggiatori, segnalazione di autoferma col triangolo rosso); tre domande richiedenti il giudizio sull'adeguamento delle amministrazioni locali e delle autorità di polizia al nuovo codice.

Le schede complete giunte all'Aci sono state 98.610, e per ogni domanda si contano circa 97.000 risposte valide. Positivo è risultato il giudizio sulle cinque norme di comportamento, mentre sul miglioramento della circolazione a seguito dell'applicazione del codice gli automobilisti sono apparsi egualmente divisi nel formulare «sì» e «no», con lieve prevalenza di questi ultimi.

Alla domanda: «Ritenete sufficienti gli sforzi compiuti dal vostro comune per l'applicazione delle nuove norme, comprese la segnaletica verticale e orizzontale», le risposte negative da tutta Italia sono state 63.709 contro 26.826 sì; una percentuale del 65,5 «no».

Alla successiva domanda: «Ritenete aderente alle esigenze del traffico il comportamento dei vigili urbani del vostro comune, in rapporto alla applicazione delle nuove norme?», 58.700 no e 29.920 sì (61,5 per cento negativi). Il comportamento della polizia stradale invece è approvato da 50.669 automobilisti contro 30.627; il 52,2 per cento è per il «sì», solo il 31,5 per cento per il «no».

Questi orientamenti si riflettono nelle tabelle delle risposte giunte dai grandi centri (Milano, Genova, Trieste, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Catania e Palermo), con la unica eccezione di Torino.

Gli utenti della strada torinesi che hanno risposto al referendum dell'Aci sono in tutto 5920. Di questi 2864 non hanno constatato un miglioramento nella circolazione, contro 2551 «sì» e 435 che hanno risposto «non so».

Forti maggioranze ritengono positiva l'applicazione delle suddette cinque norme; ed infine 3651 sono i «sì» alla domanda sugli sforzi del comune contro 1901 «no» e 330 agnostici (con una percentuale positiva del 61,7); 2771 sono favorevoli ai vigili urbani contro 2481 contrari e 561 «non so»; e 2536 hanno espresso giudizio positivo sulla polizia stradale, non approvata invece da 1785 (il 42,8% contro il 30,2%); 1800 torinesi infine non hanno dato risposta sulla «Stradale».

g. m.

Spogliava le tombe più ricche per ornare quelle disadorne

Il custode del camposanto ha denunciato l'individuo - Tra i due è seguito un curioso incidente

Fossano, 20 settembre.

Di un curioso episodio si stanno interessando, per incarico della magistratura, i carabinieri della squadra di polizia giudiziaria. Bernardino Marro, di 69 anni, abitante a Fossano, era stato incaricato, a suo dire, di accudire ad alcune tombe nel cimitero comunale. Trovandole un po' spoglie in confronto ad altre, egli pensava bene di togliere ornamenti da una parte e trasferirli sui tumuli troppo disadorni. Così avveniva per una corona di fiori: di essi, per sua stessa ammissione, utilizzava soltanto il fil di ferro per fissare fiori alle «sue» tombe; poi per ventidue mattonelle, per un piedistallo e per una corona di graniglia.

Del fatto s'accorgeva il custode del camposanto, Giuseppe Folco, che lo contestava al Marro: ne nasceva una discussione conclusa con una denuncia da parte del custode. Il giorno successivo il Marro tornava però nel cimitero, munito di due grosse borse che visibilmente erano vuote. Ne usciva poco dopo con le due borse apparentemente stracolme: le depositava fuori del cancello, a pochissimi passi dalla portineria, e tornava nell'interno.

Il custode, notate le borse dapprima vuote e quindi piene, vi dava un'occhiata. Con sua sorpresa constatava che erano riempite di carta straccia. In una di esse vi era un biglietto: «Chi è ladro crede che gli altri siano ladri». All'uscita dal cimitero del Marro, fra i due uomini sorgeva un'altra vivace discussione con scambio di insulti e di accuse.

Per distruggere nidi di vespe incendia il tetto della casa

Parigi, 20 settembre.

Per distruggere i nidi di vespe che si trovavano nel tetto della casa, un contadino di Cholet ha provocato l'incendio dell'abitazione. Inserito un pane di zolfo sotto l'intelaiatura del tetto, egli vi appiccava fuoco per scacciare le vespe. Ma questo procedimento causava l'incendio del tetto, che è rimasto distrutto. I pompieri hanno dovuto faticare tre ore per impedire che le fiamme si estendessero a tutta la casa.

IN PIAZZA SAN CARLO

Istituto per geometri e ragionieri

Al centro della città, in piazza San Carlo 152, funziona ormai da quasi cent'anni, essendo stato fondato nel 1864, l'Istituto Tecnico Parificato Maffei per Geometri e Ragionieri con scuola media ed elementare. Decine di migliaia di Torinesi vi hanno già seguito, in questi cento anni, il loro corso di studio.

In un ambiente signorile e sereno, educati al senso della responsabilità, della disciplina e dell'ordine i giovani seguono presso l'Istituto Maffei i corsi di Geometra e di Ragioniere, conseguendovi a scelta i due diplomi che nel mondo attuale, orientato verso la tecnica e la pratica, aprono le porte alle carriere più interessanti ed utili.

Palestra, ginnastica, biblioteche, laboratori di agraria, mineralogia, merceologia, topografia, fisica, costruzioni sono gli strumenti modernissimi di cui i Professori dell'Istituto Maffei si valgono per educare la personalità degli alunni.

La Segreteria della Scuola in piazza San Carlo 152, telef. 45-678 e 555-151, è a disposizione dei Signori Parenti per informazioni.

Nozze quasi clandestine in una piccola chiesa in Germania

Un ex-generale nazista di 82 anni ha sposato un'eroina della Resistenza belga

Si chiama von Falkenhausen e comandava le truppe di occupazione in Belgio ed in Francia; alla fine del conflitto fu condannato a 12 anni come criminale di guerra - Lei, vedova di un miliardario, ha 54 anni: conobbe il generale mentre era in prigione e fu affascinata dalla sua cultura - E' superdecorata, nella lotta contro i tedeschi perdette due congiunti, lei stessa rischiò la morte in campo di concentramento - «Non sappiamo come abbia potuto perdonare» dicono i familiari



Il generale Alexander Ernst von Falkenhausen e la moglie, Cécile Vent, nella loro casa dopo le nozze (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 20 settembre.

Un anziano signore dall'aria dignitosa e un po' sostenuta è stato visto uscire oggi quasi di soppiatto dalla piccola chiesa di Nassau, al braccio di una signora assai più giovane di lui, ma pure già avanti negli anni. Con fare circospetto, come temessero d'essere notati da qualcuno, i due che si erano sposati da pochi minuti, sono entrati in una macchina nera che era lì in attesa e che è ripartita subito a grande velocità.

Lo sposo ha 82 anni, la sposa 54. Lui è l'ex generale della Wehrmacht Alexander Ernst von Falkenhausen, ex comandante delle truppe di occupazione tedesche in Belgio e nella Francia settentrionale, già condannato per crimini di guerra. Lei è Cécile Vent, una tra le più coraggiose agenti del servizio di informazioni militare belga, combattente della Resistenza: i suoi meriti nella lotta contro l'invasore nazista le vennero riconosciuti nel febbraio del 1949 dal ministro per la Difesa belga, che le conferì la «Croce di guerra con palme». Il maresciallo Montgomery in un suo scritto attribuisce alla Vent «i più preziosi servigi alla lotta per la libertà».

Cécile Vent aveva condotto fino al giorno dell'invasione tedesca una esistenza piuttosto normale. Nel 1936 aveva sposato il miliardario belga Victor Voos, morto due anni fa. A Verviers, la città del marito, era la prima signora della società del luogo. Dopo l'arrivo delle truppe tedesche Cécile divenne invece, per patriottismo, la miglior agente del servizio di informazioni del suo paese, che aveva trasferito la propria centrale in Gran Bretagna. Entrò più tardi nelle file della Resistenza: organizzò atti di sabotaggio e attentati, trasmetteva quotidianamente a Londra, per radio, le notizie raccolte dai suoi collaboratori. Una sera del dicembre 1944 bussarono alla porta di casa sua quattro tetre figure dagli inconfondibili cappotti di pelle: gli uomini della Gestapo. Cacciata in un vagone piombato diretto in Germania, la Vent riuscì poi a scappare col favore di un bombardamento aereo. Riparava a Bruxelles, presso fidati amici, continuando la sua attività al servizio della patria.

Dopo la guerra Cécile Vent, che viveva in condizioni agiate, pur essendo divorziata dal Voos, dedicò le sue cure all'assistenza dei detenuti. Fu così che nel 1950 conobbe nella prigione St. Leonard, dove essa stessa fu rinchiusa dai nazisti, il generale von Falkenhausen, condannato per crimini di guerra da un tribunale belga a dodici anni di lavori forzati. L'ex comandante delle truppe tedesche nel Belgio aveva bisogno di una modesta somma, cinquemila lire, per pagare la dogana di un pacco natalizio giuntogli dalla Germania. Il generale von Falkenhausen aveva perduto tutti i suoi beni nella Slesia. Non aveva i soldi per ritirare il pacco. Fu la Vent a pagare il dazio. Considerava il generale un prigioniero come tutti gli altri: «Ho perdonato ai miei nemici» disse Cécile al generale nazista che aveva voluto conoscere l'ignota benefattrice.

Cécile riteneva che von Falkenhausen, pur essendo responsabile di crimini di guerra, non si fosse mai distinto per particolare ferocia rispetto ai suoi colleghi. Anzi, il generale della Bundeswehr Speidel, che comanda ora le forze di terra della Nato per l'Europa centrale, racconta, in un suo libro, che von Falkenhausen avrebbe tentato di mitigare in Belgio i crudeli ordini di Hitler. Sta di fatto che il 20 luglio 1944 dopo la fallita congiura anti-hitleriana, il generale von Falkenhausen venne arrestato dalla Gestapo e rinchiuso in un lager. Lo sospettavano di simpatie per i congiurati. Già nel 1935 von Falkenhausen aveva dato qualche pensiero al regime. Negli anni precedenti, infatti, egli era stato chiamato come consigliere di Ciang-Kai-scek e aveva aiutato poi i nazionalisti cinesi nella lotta contro il Giappone. La firma dell'asse Berlino-Tokio fu la fine delle sue avventure in Estremo Oriente.

Von Falkenhausen è il tipo del tedesco erudito. Cita a memoria Omero, Virgilio e Confucio. La simpatia fra il generale e l'ex nemica trovò subito sostegno nel comune interesse per la coltura. In carcere Cécile gli portava molti libri. Nell'ora dei «colloqui» concessi dal regolamento carcerario, parlavano d'arte e di letteratura.

Spesso il discorso cadeva anche sul recente passato che li aveva visti nemici. Il generale era molto curioso delle imprese della Resistenza belga. Un giorno chiese a Cécile chi avesse sparato una raffica di mitra contro la sua automobile nel marzo del 1943. «Furono due del nostro gruppo», gli rispose candidamente la donna. Ed il galante generale, che per poco non aveva lasciato la vita nell'attentato, le rivolse queste parole: «Vous êtes une femme remarquable». Von Falkenhausen parla e scrive in latino, oltre che in francese. Quando lo rimisero in libertà, in seguito ad una grazia, prima di rientrare in Germania lasciò una annotazione sul registro della frontiera belga: «Ingrata Belgica non possidebis ossa mea». Era il 28 marzo del 1951 e von Falkenhausen, nonostante tutto — nonostante il provvedimento di clemenza —, serbava ancora rancori per il popolo che aveva oppresso.

Ora il generale avrà acquistato la saggezza dell'età. Ma il suo matrimonio non è piaciuto alla famiglia della Vent. Ad un giornalista che li ha intervistati, i congiunti della donna hanno dichiarato: «Non possiamo capire come abbia fatto Cécile a sposare un generale tedesco. Due nostri parenti sono morti nei Lager. Cécile ha perdonato. Noi, no».

Massimo Conti

Un casellante con un fucile da caccia

Vuole finire il suo cane morente ma gli parte un colpo e si uccide

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 20 settembre.

Un casellante delle ferrovie — secondo il rapporto trasmesso stamane dal carabinieri alla Procura della Repubblica — vinto dallo sconforto per la morte del suo cane, si sarebbe ucciso con un colpo di fucile da caccia; secondo la moglie della vittima, la tragedia sarebbe invece avvenuta in seguito ad una disgrazia.

Il drammatico episodio è avvenuto fulmineo nelle prime ore del pomeriggio di ieri, a Palazzolo Milanese, grosso centro nei pressi di Milano, in festa per la ricorrenza della Madonna Addolorata, patrona del luogo. Come quasi tutti i suoi compaesani, anche il sessantatreenne Costante Sangiorgio, casellante delle ferrovie Nord, verso le 15 si era incontrato con gli amici nell'osteria che dà sulla piazza principale del paese, per seguire la solenne processione: era felice per il fatto che sabato prossimo, ad Arcago Brianza, il suo unico figlio, Bruno di 28 anni, si sarebbe sposato ed avrebbe preso il suo posto sistemandosi a Palazzolo. Costante Sangiorgio infatti aveva già deciso di chiedere, dopo 40 anni di lavoro, la pensione e ritirarsi nella sua casetta con la moglie Virginia Fiori di 66 anni.

Mentre il casellante raccontava tutti i suoi progetti agli amici, il figlio con la fidanzata si recava a fare due passi lungo la linea ferroviaria: i due promessi sposi avevano preso con loro «Tell», un bellissimo bracco italiano che Costante Sangiorgio aveva allevato con grande affetto. Ad un certo punto la passeggiata era interrotta da un incidente: la bestiola, disobbedendo ai richiami del padrone, si avventurava lungo i binari proprio mentre stava sopraggiungendo da Erba il treno diretto a Milano. Risucchiato dallo spostamento dell'aria, Tell finiva sotto l'ultimo vagone del convoglio rimanendo gravemente ferito.

Bruno Sangiorgio, aiutato dalla fidanzata, trasportava il cane, ormai agonizzante, a casa nella vana speranza di poterlo far salvare dal pronto intervento di un veterinario. Veniva intanto avvertito anche il casellante che nell'apprendere la notizia sembrava impazzito dal dolore. Il ferroviere, non appena si rese conto che per la sua bestiola non c'era più nulla da fare, afferrava il fucile da caccia per finire Tell e risparmiargli un'atroce agonia. Ad un certo punto è echeggiato un colpo: i primi accorsi, però, anziché trovare la bestiola uccisa si sono visti davanti il corpo insanguinato del casellante, il volto sfigurato da una rosa di pallini.

A nulla è valso l'intervento di un medico: Costante Sangiorgio è morto dopo qualche minuto. E' stata subito aperta un'inchiesta da parte dei carabinieri i quali avrebbero stabilito che il casellante non sarebbe rimasto vittima di un incidente ma si sarebbe ucciso per il dolore: avvalorerebbe questa ipotesi il fatto che spesse volte Costante Sangiorgio era stato udito dire agli amici che se fosse rimasto senza Tell — che passava tutta la giornata vicino a lui — si sarebbe tolta la vita.

Il figlio e la moglie della vittima sostengono invece che il loro congiunto aveva afferrato per le canne il fucile e col calcio stava colpendo la bestiola moribonda, quando, messo un piede in fallo, scivolava a terra facendo così partire il colpo che lo raggiungeva in pieno volto. Il cadavere del casellante è stato rimosso e trasportato al cimitero di Palazzolo dove rimarrà a disposizione dell'autorità giudiziaria per l'autopsia.

c. m.



Costante Sangiorgio, di 63 anni, il casellante che si sarebbe ucciso, ed il figlio Bruno, che aveva portato a passeggio il suo cane lungo la linea ferroviaria (Tel.)

Quattro torinesi ferite in uno scontro tra una "600,, e un camion in un sorpasso

L'incidente presso Baldichieri d'Asti - Una delle donne in gravi condizioni

Asti, 20 settembre.

Quattro donne ferite, di cui una in modo gravissimo, sono la conseguenza di un incidente stradale accaduto alle 14,30 circa nei pressi di Baldichieri d'Asti, sulla statale Asti-Torino. Una «600» condotta dalla signora Isabella Gerard in Araldi, di 53 anni, residente a Torino in corso Galileo Ferraris 90, viaggiava in direzione di Alessandria quando, nel sorpassare un autotreno, per cause ancora sconosciute si scontrava violentemente contro un altro autotreno che marciava in senso inverso. Il primo camion era guidato dall'autista genovese Francesco Grasso di 50 anni, il secondo dal torinese Umberto Frezzato di 45.

In seguito all'urto contro l'autotreno la macchina finiva in un fossato. Nella «600» si trovavano altre tre persone, la marchesa Alessandra Araldi in Corsi, di 27 anni, figlia della guidatrice, residente a Torino in via Carlo 24, la zia Marcella Gerard vedova Anselmi, pure residente a Torino in corso Rosselli 56, e la giovane cugina Teodora Araldi di 17 anni, abitante ad Acquanegra Cremonese. Nell'incidente le quattro passeggere riportavano serie ferite, per cui venivano trasportate dalla Croce Rossa all'ospedale di Asti. La signora Marcella Gerard ha subito la sospetta frattura della base cranica, per cui è ricoverata con prognosi riservata; la sorella e le due giovani, ferite agli arti inferiori e superiori sono state dichiarate guaribili in dieci giorni.

Un pescecane avvistato dal lungomare di Nizza

Nizza, 20 settembre.

Un pescecane è apparso stamane nelle acque della Baia degli Angeli, a poche bracciate dalla riva ove sorge il centralissimo «Palazzo del Mediterraneo».

L'animale che misurava vari metri di lunghezza, è stato notato dai marinai di varie imbarcazioni e da numerosi passanti. La capitaneria del porto, prontamente avvertita, inviava immediatamente sul posto due battelli muniti di equipaggiamento speciale, sui quali avevano preso posto parecchi sommozzatori. Ma tutti i tentativi di catturare il pescecane sono stati vani: il mostro era sparito in alto mare.

Pensionato padre di sei figli sequestra e sevizia una bimba

Rondissone, 20 settembre.

Un pensionato padre di sei figli, Giordano Camelin di 72 anni, di provenienza veneta e da qualche anno residente a Rondissone, è stato denunciato all'autorità giudiziaria dai carabinieri perché sorpreso a seviziare una bimba di 10 anni. Il Camelin è in stato di arresto.

La bimba era stata attirata da lui nella sua abitazione, chiusa in una stanza e tenuta sotto sequestro per ben sei ore. Alcuni vicini, accortisi della prolungata permanenza della piccola nella casa del pensionato avvertivano i carabinieri i quali sfondavano la porta.

La povera bambina aveva già dovuto subire tre anni fa le violenze di un congiunto.

ULTIME NOTIZIE

Grosse nubi sull'orizzonte politico francese

Il Marocco chiederà che l'Onu intervenga «subito» in Algeria

Una lettera di Maometto V al figlio ambasciatore alle Nazioni Unite - «L'intervento deve soddisfare rapidamente le aspirazioni del popolo algerino, che da sei anni subisce una guerra implacabile»

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 20 settembre.

Il Marocco sta per chiedere l'intervento delle Nazioni Unite in Algeria. L'iniziativa è stata presa da Maometto V che ha dato ordine al figlio, capo della delegazione marocchina all'Onu, di intervenire immediatamente in questo senso.

La lettera che il principe Moulay Hassan ha ricevuto a questo proposito dal padre è un atto d'accusa implacabile contro la politica coloniale della Francia e sembra destinata a suscitare vastissime adesioni soprattutto fra i governi afro-asiatici. «Fra le questioni importanti che saranno iscritte all'ordine del giorno dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite — scrive il sovrano — figura la sorte del popolo algerino fraterno, che subisce da 6 anni le sofferenze d'una guerra imperialista implacabile, la quale è stata scatenata contro di esso per privarlo della libertà, diritto sacro di tutti i popoli».

Maometto V dà poi precise istruzioni al figlio sull'azione che dovrà seguire alla testa della delegazione marocchina. Tale azione «si eserciterà nel senso che il governo provvisorio della Repubblica algerina ha definito: ossia la necessità dell'intervento delle Nazioni Unite in questo affare. L'intervento deve essere diretto e immediato e tendere a trovare una soluzione rapida al problema per soddisfare le aspirazioni del popolo algerino e affinché la pace, la stabilità e la tranquillità regnino di nuovo su questa parte del mondo».

L'inaspettata presa di posizione del re del Marocco è tanto più importante in quanto Maometto V, che è stato un fedele servitore del gen. De Gaulle durante la resistenza contro i tedeschi e per questa benemerenza è stato insignito della rarissima decorazione di «compagno della liberazione», aveva sempre manifestato finora la sua piena fiducia nel Presidente della Repubblica, considerandolo l'unico uomo in grado di riportare la pace in Algeria.

Non si può d'altronde dimenticare che la parte avuta dai paesi afro-asiatici nella soluzione del problema del Congo rende in certo qual modo quei paesi creditori dell'Onu, ciò che fa apparire più difficile ancora la posizione della Francia nell'imminenza del dibattito algerino davanti all'Assemblea Generale.

Il governo francese se ne rende esattamente conto e, nell'impossibilità che il dibattito volga a suo favore, ha deciso di irrigidire la propria intransigenza, negando ogni competenza alle Nazioni Unite. Ne dà l'annuncio stasera un giornale molto vicino al governo, *Paris Presse*, che, parlando della battaglia che sta per svolgersi nei corridoi dell'Onu per «conquistare l'anima dell'Africa», scrive: «La Francia sarà rappresentata da Couve de Murville, il cui soggiorno a New York non sorpasserà una settimana. Il ministro, andando all'Onu, vuole soprattutto assistere all'ammissione dei nuovi membri africani. Quest'anno, la Francia ha intenzione di ridurre le spese e di non dare troppa importanza a "quella faccenda che viene chiamata l'Onu". Non soltanto non assisterà al dibattito sull'Algeria, ma non si prenderà neppure la pena dei «contatti di corridoio», come faceva gli altri anni. Nessuna personalità francese di rilievo sarà là quando Couve de Murville sarà ripartito per Parigi».

D'altra parte, il primo ministro Marcel Debré, aprendo stamani la prima seduta della Commissione di eletti algerini, ha dichiarato che la politica del gen. De Gaulle sull'Algeria non è stata modificata.

Sandro Volta

Importante riunione al Cairo del governo provvisorio algerino

Tunisi, 20 settembre.

Ad eccezione del ministro delle Finanze Ebri, tutti gli altri componenti il governo provvisorio algerino sono attualmente al Cairo dove parteciperanno ad una importante riunione.

Oggi il Ministero delle Informazioni algerino ha diramato un comunicato per denunciare — dice la nota — la inclusione dell'Algeria nel Patto Atlantico. Così ha deciso il presidente Ferhat Abbas durante una riunione del Consiglio dei ministri avvenuta il 14 settembre. Con tale atto — continua la nota — il governo provvisorio della Repubblica algerina dichiara nulli e non avvenuti gli impegni presi dalla Francia in nome dell'Algeria. Il governo provvisorio considera ormai qualsiasi partecipazione della organizzazione atlantica o dei membri di esso nella guerra di riconquista coloniale e di sterminio condotta dalla Francia in Algeria un atto di aggressione contro il popolo algerino.

Per la Raffineria Italia si spera in un concordato

Milano, 20 settembre.

Si è tenuta nel pomeriggio presso la sede della Unione commercianti di Milano, l'assemblea degli obbligazionisti della Raffineria «Italia», la compagnia petrolifera di Cremona, che il magistrato inquirente dovrebbe dichiarare fallita per un «crak» di oltre 15 miliardi. I creditori riuniti oggi sono stati però favorevoli a chiedere un concordato e a far rinviare di qualche settimana la decisione che il Tribunale dovrebbe prendere il 26 settembre prossimo.

Nel frattempo si spera che le trattative in corso con una grossa compagnia americana possano essere concluse e pertanto la raffineria di Cremona potranno essere messe nella condizione di lavorare a pieno ritmo. Gli impianti sono stati valutati circa 10 miliardi, due terzi dell'ammontare del «deficit», ma il giro di affari della società sarebbe tale da assicurare a tutti i creditori quanto spetta loro o almeno buona parte del denaro prestato.

Dimostrazioni contro Kruscev a New York



La polizia a cavallo disperde a New York una dimostrazione di un migliaio di persone davanti alla sede della delegazione sovietica alle Nazioni Unite. Gli agenti sono stati costretti a caricare la folla ed a procedere a numerosi arresti (Telefoto)

La conferenza internazionale dell'energia nucleare

Molotov al terzo posto a Vienna nella delegazione atomica russa

L'ex-ministro degli Esteri sovietico è rimasto immobile, senza dire una parola per l'intera seduta - L'americano Cole deplora che i governi non abbiano versato le somme concordate per il programma di lavoro

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 20 settembre.

L'ex-presidente del Consiglio e ministro degli Esteri sovietico Viaceslaw Molotov è oggi apparso per la prima volta in pubblico a Vienna nel corso della quarta conferenza generale dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica, alla quale partecipa quale semplice componente la delegazione sovietica.

Molotov, richiamato recentemente dal suo posto di ambasciatore presso la Repubblica popolare mongolica, era giunto nella capitale austriaca due settimane fa per assumere la nuova carica di rappresentante permanente dell'Urss presso l'Agenzia atomica. Questa nomina aveva dato luogo alle più disparate speculazioni circa i motivi del suo trasferimento nell'Occidente e a Vienna ci si era domandato se il trasferimento fosse da interpretarsi come «promozione» oppure come un suo allontanamento definitivo dalla tribuna della politica estera sovietica.

Tutte le supposizioni fatte intorno al «vecchio seguace di Stalin» sono oggi cadute nel momento in cui la delegazione sovietica ha preso posto al tavolo di discussione. Molotov ha occupato soltanto il terzo rango. Come nelle conferenze precedenti, infatti, anche oggi la delegazione russa si è presentata capeggiata dal prof. Emelianov che rappresenta l'Unione Sovietica nel Consiglio dei governatori, mentre il secondo posto era occupato dal suo sostituto Novikov. Molotov figura soltanto quale «accompagnatore» di questi delegati tecnici ai quali si trova subordinato. Mentre Emelianov riveste ufficialmente il rango di ministro, la carica di Molotov quale rappresentante presso gli uffici amministrativi dell'organismo — secondo quanto si dichiara in questi circoli internazionali — non può essere considerata neppure quale quella di capo di missione diplomatica, dato che il suo predecessore Sajmatin aveva rivestito il rango di primo segretario di legazione.

Per tutta la durata della conferenza Molotov è rimasto seduto, quasi immobile in mezzo ai delegati, senza partecipare sia pure con una parola al dibattito. Ogni tanto i suoi occhi scuri, nascosti dietro il celebre pince-nez, giravano intorno nella grande sala dove in altri tempi Francesco Giuseppe I soleva dare sontuosi balli di gala. Tutta la seduta egli ha resistito con un amichevole sorriso agli attacchi dei numerosi giornalisti e fotografi presenti per i quali, nonostante il suo modesto rango di «terzo uomo», era stato senza dubbio l'obiettivo più interessante. Alle richieste di concedere interviste però egli ha risposto sempre sorridendo con il ben noto «njet».

Alla conferenza inaugurale dell'Agenzia atomica hanno preso parte le delegazioni di 70 Paesi e la prima decisione presa è stata quella di assumere il Ghana quale 71° membro dell'organismo. A nuovo presidente è stato poi eletto l'esperto bulgaro di fisica nucleare Nadinkoff, che succede al giapponese Furuukhi. Sono stati inoltre eletti 8 vice-presidenti, fra cui il capo della delegazione italiana Basilio Focaccia, presidente del Centro nazionale di ricerche nucleari.

Il direttore generale dell'Agenzia atomica, l'americano Sterling Cole, ha dato un ampio ragguaglio del lavoro svolto nello scorso anno, esprimendo la propria soddisfazione per una serie di successi ottenuti soprattutto nel settore dell'istruzione di giovani scienziati nucleari. Egli ha quindi deplorato che i governi, i quali avevano promesso di versare un milione e mezzo di dollari per finanziare il programma di lavoro, ne hanno in realtà versato meno di uno (pari a seicento milioni di lire).

e. b.

Difficoltà in Gran Bretagna per l'industria automobilistica

Londra, 20 settembre.

(m. ci.) L'industria automobilistica britannica sta attraversando un periodo difficile. Quasi ventimila operai in diversi grandi stabilimenti lavorano da alcune settimane ad orario ridotto e se la situazione non migliorerà, parecchie centinaia di licenziamenti paiono inevitabili. La prima ditta che dovrà forse compiere questo amaro passo è la Mullinera, di Birmingham, specializzata nella costruzione di carrozzerie e finanziariamente collegata con la Standard. Essa dà lavoro a quasi duemila uomini e — secondo alcuni giornali — almeno 500 corrono il pericolo di essere licenziati.

Gli industriali ed i sindacati inglesi sono concordi nella diagnosi della crisi. Le cause sarebbero una contrazione delle esportazioni negli Stati Uniti e delle vendite sia in Europa, dove il «Mercato comune» comincia a porre difficoltà agli esportatori britannici, sia nella stessa Inghilterra, dove il volume degli acquisti a rate è stato diminuito dalle severe restrizioni al credito.

Per ora solo la Ford e la «British Motor Corporation» non sono state toccate dalla crisi. Tutte le altre ditte hanno dovuto ridurre gli orari di lavoro e la Vauxhall ha eliminato completamente i turni di notte. Anche il grande stabilimento di trattori Massey-Ferguson ha dovuto imporre ai suoi operai una riduzione di attività, ma conseguente riduzione di guadagno.

ULTIME DI CRONACA

Era stata rubata l'auto della sciagura d'Orbassano

Le indagini dei carabinieri sullo scontro automobilistico avvenuto verso l'una di lunedì mattina presso Orbassano — nel quale un giovane trovò la morte e altri quattro rimasero feriti — hanno portato a questa scoperta: la «600» era stata rubata. L'utilitaria proveniva da Bruino con a bordo tre giovani. Ad un tratto sbandò sulla sinistra e si schiantò contro una «1100» che procedeva verso Giaveno. Su di questa si trovavano Renato Amerio, di 29 anni, da Giaveno e Pietro Coppola, di 36 anni. I due uscirono dalla disgrazia feriti leggermente. In condizioni molto serie furono invece tratti dai rottami gli occupanti della «600». Uno, molto probabilmente il guidatore, anche se era sprovvisto di patente, morì mentre veniva portato all'ospedale di Orbassano. Si chiamava Romano Maccagno, aveva 17 anni e abitava a Torino in via Nizza 393. Gli altri due dovettero essere ricoverati alle Molinette. Sono Archimede Garbin e Vito De Lazzarlis, entrambi di 18 anni, di Torino.

La «600» era sprovvista del libretto di circolazione. Le indagini sulla provenienza dell'auto hanno stabilito che il veicolo risulta rubato. Era stato trafugato alle 21 di domenica, circa tre ore prima della disgrazia, in una strada di Nichelino dove l'aveva lasciato il proprietario, il riquadratore Domenico Prinzi, di 28 anni, dimorante a Moncalieri.

I carabinieri di polizia giudiziaria hanno ieri arrestato il manovale Felice Pittarelli, di 24 anni, domiciliato in via Altessano 41, accusato di violenza privata e tentata estorsione, ai danni del padre, Adolfo, di 56 anni.

"L'economia italiana è in grado di risolvere il problema del Sud„

Un commento del *Financial Times* - Il «boom» del '59 si è accelerato nei primi mesi di quest'anno - Il paese può ormai resistere anche ad un eventuale rallentamento

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 20 settembre.

La stampa britannica fu la prima ad additare la vastità e l'importanza del «miracolo» economico italiano e da allora ha sempre seguito, con diligente attenzione, ogni fase dell'incoraggiante fenomeno. Terminata la vacanza estiva, il *Financial Times* torna oggi sull'argomento con un'ampia ed accurata analisi. Le sue conclusioni sono abbastanza ottimistiche, ma l'autorevole organo finanziario è d'opinione che sia giunto ora il momento per l'Italia di «usare la sua nuova forza economica» per risolvere, una volta per sempre, il grave problema delle sue regioni più povere.

«Il *boom* italiano continua» è intitolato l'articolo, e a prova delle sue affermazioni l'autore cita i progressi degli ultimi diciotto mesi. «Il '59 fu l'*annus mirabilis* dell'economia italiana. La produzione industriale salì dell'11 per cento in confronto al 1958. Il livello dei prezzi rimase quasi stabile, un'immobilità, questa, che la maggioranza degli italiani tende oggi a considerare permanente. La disoccupazione decrebbe, benché le statistiche italiane in questa materia non diano affidamento e non permettano quindi di definire con esattezza la misura della diminuzione. Le esportazioni salirono a grandi altezze e le riserve d'oro e di valuta estera quasi si raddoppiarono».

Nei primi mesi di quest'anno — riferisce l'articolo — il *boom* si è accelerato. Lo sviluppo produttivo ha avuto come conseguenza un aumento di quasi il 50 per cento nelle importazioni (principalmente di materie prime e di semilavorati), ma l'afflusso di capitali stranieri è proseguito a ritmo invariato. Le riserve non sono pertanto calate e questa improvvisa ricchezza — leggiamo — ha sottoposto il governo di Roma alle pressioni di coloro i quali sostengono che l'Italia dovrebbe ora assistere più attivamente le nazioni economicamente arretrate. Tale tesi non sembra però aver riscosso molta simpatia nella penisola, ove i più sono invece persuasi che, avendo l'Italia stessa alcune zone arretrate, ogni sforzo debba essere compiuto per sanare questi mali.

Il *Financial Times* descrive a questo punto le nuove iniziative industriali nel Sud, ma ritiene che «il progresso sarà inevitabilmente lento a meno che il governo non intervenga su scala ancora più vasta. Il vero problema è cosa accadrà nel Mezzogiorno se il ritmo di espansione nel Nord si attenuerà. Già vi sono segni di un possibile rallentamento del boom verso la fine del '60. Sono proprio i successi raccolti dall'Italia nel campo delle esportazioni che rendono vulnerabile la sua economia ad ogni decelerazione nei traffici mondiali». Comunque, oggi come oggi, l'Italia è in grado di resistere ad un periodo sfavorevole e — sostiene dunque il foglio — il futuro lascia immutato il compito del governo di Roma «di formulare una politica che incoraggi l'industria ad investire dove essa non vuole».

«Sono vere — conclude il *Financial Times* — le affermazioni del governo italiano secondo cui la penisola ha entro i propri confini un Paese sottosviluppato, ma tali parole diverranno assai più convincenti se l'Italia userà appieno la sua nuova forza economica per risolvere questo problema».

m. ci.

Per i 67 minatori bloccati nessuna speranza in Giappone

Tokio, 20 settembre.

Nella miniera giapponese di Togawa, nell'isola di Kyushu, procedono senza un attimo di sosta le operazioni di soccorso per trarre in salvo 67 minatori bloccati da una frana. Le speranze di trarli vivi alla superficie sono però praticamente nulle.

La sciagura si è verificata ieri verso mezzanotte. A quanto sembra, una esplosione di gas ha provocato il crollo della parte superiore della galleria che corre sotto un torrente e le acque fangose di questo si sono riversate nelle gallerie. Al momento del crollo erano in miniera 127 minatori ma 60 sono riusciti a porsi in salvo prima che le acque invadessero le gallerie.

Almeno 400 uomini sono all'opera, disponendo sacchetti di sabbia per deviare il corso del torrente, mentre 24 pompe vengono azionate per espellere l'acqua dai pozzi. Intanto la polizia ha fatto sgomberare alcune case situate nei pressi della miniera perché si delinea il pericolo di crolli. Le speranze di salvare i 67 minatori bloccati sono ormai minime.

Uccide in una rissa l'amico a colpi di roncola

Sondrio, 20 settembre.

Verso la mezzanotte di ieri il contadino Ernesto Guido Ciapponi di 34 anni, ha ucciso con un colpo di roncola alla gola l'amico Mario Bondioni di 42 anni. Il fatto è accaduto davanti a una trattoria in una piazzetta di Talamona nella bassa Valtellina.

Alle 21 i due si erano dati convegno nell'osteria con altri tre amici per mangiar polenta e salsiccia. Alle 23 la padrona del locale li pregava di uscire, dovendo chiudere. Una volta all'aperto i cinque intonavano canti della montagna, ma ad un certo punto il Bondioni ricordava al Ciapponi un grosso servizio che gli aveva reso durante la guerra, salvandogli il fratello dai nazisti. Era un particolare che notoriamente faceva indispettire l'interessato, il quale infatti, scaldato dal vino, montò in collera. In un primo momento gli amici riuscivano a trascinar via il Bondioni, che però malauguratamente ritornava sui suoi passi, sembra per far la pace. Il Ciapponi, ormai al colmo dell'ira, lo colpì al collo con la roncola, recidendogli la vena jugulare. Il disgraziato stramazzò al suolo in una pozza di sangue. Colto da disperazione, l'omicida si dava alla fuga scomparendo fra i campi.

I carabinieri, avvisati con un ritardo di qualche ora, iniziavano in piena notte una vastissima battuta che si concludeva sul far del giorno con la cattura dell'assassino, che si era rifugiato in un maggengo di sua proprietà in località Faedo, sui monti sopra Talamona. Egli non ha opposto alcuna resistenza.

Gli abitanti di Talamona e gli stessi testimoni confermano la mitezza del carattere dell'omicida, il quale avrebbe dovuto sposarsi fra due mesi.

Un governo di tecnici nel Congo sostituisce i politici fino a dicembre

Lo ha nominato Mobutu, capo dell'esercito; Lumumba lo ignora - Il giovane colonnello è sfuggito ad un altro attentato - Situazione sempre instabile

Léopoldville, 20 settembre.

Il colonnello Mobutu, l'uomo forte del Congo, ha istituito una commissione tecnico-amministrativa incaricata di governare il Congo sino alla fine dell'anno. A capo della commissione, formata di quindici uomini, è stato nominato il ministro degli Esteri Bomboko, delegato del Congo alle Nazioni Unite. Il governo di tecnici, «che ha lo scopo di impedire l'attività sovversiva del colonialismo comunista e degli agenti marxisti leninisti», sottrarrà, almeno formalmente, il potere ai militari, sostituendo i due ministeri rivali, di Lumumba e di Ileo.

L'annuncio della commissione è stato seguito poco dopo da un comunicato, a firma di Mobutu, in cui si dice che Lumumba sarà arrestato se tenterà di lasciare il paese per raggiungere New York e prendere parte ai lavori dell'Assemblea generale dell'Onu. Lumumba aveva chiesto il «visto» alle autorità americane, ma non si è presentato per ritirarlo. La commissione ha annunciato che a giorni denuncerà alcune persone colpevoli di tradimento ai danni del paese. «I nomi — dice il comunicato — verranno resi noti quando saranno esibite le prove a loro carico».

Il governo costituito da Mobutu sembra tuttavia lontano dall'efficienza necessaria a restituire il Congo all'ordine ed alla normalità. I leaders politici lo ignorano. Lumumba e Kasavubu, secondo fonti attendibili, continuano a negoziare la «pacificazione», per non rimanere tagliati fuori dalla lotta per il potere. Il primo ha convocato i giornalisti nella sua residenza e mostrando due fogli ha detto: «La crisi congolese è finita. Questo è il documento autentico che contiene l'accordo raggiunto e firmato da me e da Kasavubu. Un funzionario dell'Onu, il signor Jean David, era presente al momento della firma avvenuta il 17 settembre. Ho inviato ad Hammarskjoeld una copia dell'accordo che mette praticamente fine alla crisi congolese». L'annuncio è in contrasto con quello di ieri secondo il quale Kasavubu avrebbe offerto a Lumumba la carica di vice Primo ministro in un nuovo Gabinetto, che Lumumba avrebbe rifiutato.

Truppe del colonnello Mobutu hanno occupato l'edificio che ospita la maggior parte dei ministri, ed hanno espulso decine di impiegati. Mobutu ha detto che è stato arrestato un maggiore della gendarmeria il quale aveva tentato di ucciderlo questa mattina. E' il secondo attentato, in tre giorni, contro il capo dell'esercito.

L'Onu approva la politica di Hammarskjoeld nel Congo

New York, 20 settembre.

Con settanta voti favorevoli e undici astensioni (Russia e blocco comunista, Francia, Sud Africa), è stata approvata stamani dall'Assemblea generale dell'Onu la risoluzione presentata da 17 paesi afro-asiatici sulla crisi congolese. Il documento approva la politica di Hammarskjoeld. Esso è tuttavia oscuro. Afferma che è «essenziale per le Nazioni Unite continuare ad assistere il governo centrale del Congo», senza precisare di che governo si tratti, e chiede a tutti i Paesi membri dell'organizzazione di astenersi dall'inviare armi a Léopoldville.

Esasperato dal rumore di aerei vuol comprare un cannone

Copenaghen, 20 settembre.

«Cercasi batteria anti-aerea in buono stato. Rivolgersi a Schultz, Loejtegaardsvej 24, Kastrup». Questo annuncio sulla piccola pubblicità di un giornale di Copenaghen è stato fatto da un operaio danese che abita nei pressi dell'aeroporto internazionale di Kastrup; egli è esasperato per il rumore che di giorno e di notte gli aerei a reazione emettono nella zona. Infatti le partenze e gli arrivi dei reattori si susseguono a ritmo continuo.

Il tisiologo prof. Morelli morto stanotte a Roma

Roma, 20 settembre.

Dopo lunga malattia è deceduto questa notte nella sua abitazione in corso Vittorio Emanuele il grande tisiologo prof. Eugenio Morelli. Era nato a Teglio l'8 marzo 1881. Era stato allievo del prof. Forlanini e aveva dedicato poi tutta la sua vita alla cura delle malattie polmonari, creando in tutta Italia tubercolosari, sanatori ecc. che destarono l'ammirazione di tutto il mondo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Agguato notturno a Bistagno

Un calabrese spara, forse per gelosia, cinque rivoltellate a un compaesano

(Nostro servizio particolare)
Bistagno, 20 settembre.

Nella tarda serata, alla periferia di Bistagno, un uomo ha sparato cinque colpi di pistola contro un suo compaesano — entrambi sono calabresi — per motivi ancora oscuri, che potrebbero essere di gelosia oppure di vecchi rancori. Il fatto è accaduto ad un chilometro circa dal piccolo camposanto del paese, in un tratto di campagna isolato, coperto da fitti cespugli dietro i quali, grazie anche all'oscurità, un uomo può occultarsi. Autore del ferimento Antonio Cutoli di 38 anni; il ferito è Pietro Montorro d'anni 52. Entrambi sono di Candidone (Reggio Calabria).

Da otto anni circa il Cutoli con la famiglia si è trasferito nelle campagne di Bistagno dov'è mezzadro in un cascinale sito in regione Montemorone. Il Montorro è invece giunto con la moglie ed un figlio a Bistagno (abita in centro paese, in via Mazzini) tre, quattro anni or sono; è pregiudicato, di carattere piuttosto violento. Due anni fa una figlia del Cutoli ha sposato un figlio del Montorro: i coniugi abitano sempre a Bistagno, in via Monteverde.

Secondo una prima ricostruzione dei fatti il Montorro avrebbe corteggiato la moglie del suo compaesano — Maria Delle Stelle di 44 anni — e la sparatoria potrebbe appunto essere stata originata dalla gelosia. Non è tuttavia escluso che tra feritore e vittima, i quali come abbiamo detto sono compaesani, esistessero vecchi rancori.

I carabinieri ritengono che il Cutoli abbia atteso la sua vittima nascosto dietro un cespuglio e gli abbia sparato — con una rivoltella a tamburo calibro 22 — alle spalle. Questa circostanza sarebbe provata dal fatto che le due pallottole andate a segno hanno colto alla schiena il Montorro. Quest'ultimo, trasportato all'ospedale di Acqui con un'ambulanza della Croce Rossa, è ricoverato in gravi condizioni e domani sarà sottoposto ad intervento chirurgico.

Dopo la sparatoria il Cutoli se ne è tornato a casa. Qui il maresciallo Ariotti, comandante la stazione carabinieri di Bistagno, lo ha arrestato mentre era intento a preparare il pasto per gli animali della cascina. Il feritore è stato interrogato nella notte dal procuratore della Repubblica dott. Conti, dal sostituto procuratore dott. Damiano e dal tenente dei carabinieri Cordopatri. Il calabrese avrebbe affermato di aver sparato perché minacciato dal Montorro, che lo stava attendendo, con una pistola. Questo però pare poco probabile; l'arma con cui il Montorro avrebbe minacciato è introvabile.

f. m.

Con cristiana rassegnazione, munita dei Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Adelina Zo ved. Bosco

Ne danno il triste annuncio: Don Saturno Bosco, le sorelle Rita ved. Borri, Rosina ved. Costa, Luigina in Cimitanda, Gina ved. Ferraris, con le rispettive famiglie, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali hanno luogo oggi mercoledì 21 alle ore 9, partendo dall'abitazione, via Passo Buole 3 bis. La famiglia ringrazia fin d'ora quanti vorranno unirsi nella preghiera e nel ricordo.
— Torino, 21 settembre 1960.

Il Centro Cappellani del Lavoro di Torino si unisce affettuosamente con sentito cordoglio al lutto che colpisce il caro Don Saturno.

Tutti gli Amici della Fiat sono vicini con fraterno affetto al caro Don Saturno.

La Conferenza Aziendale di San Vincenzo e gli Amici della RIV, si uniscono al dolore dell'amato Don Saturno, per la perdita della mamma signora

Adelina Zo ved. Bosco
— Torino, 21 settembre 1960.

Si uniscono al lutto della famiglia Bosco le famiglie Alasti e Beltramo.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Angelo Feira

ex-Direttore del Cotonificio di Robassomero

Ne danno la dolorosa partecipazione: la figlia Teresita col marito Giuseppe Bello e figlia Maria Vittoria; il figlio Giancarlo con la moglie Jenni Balbiano e figli Luisa, Mariangela e Angelo, e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Ciriè giovedì 22 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione via Piave 26. La salma verrà tumulata nel sepolcreto di famiglia a Pont Canavese.
— Ciriè, 20 settembre 1960.

I Dipendenti dell'Impresa Costruzioni Bello e geom. Feira partecipano al dolore dei titolari per la perdita del

Cav. Angelo Feira
— Ciriè, 20 settembre 1960.

Il Cotonificio di Robassomero ha il grande dolore di annunciare la scomparsa del signor

Angelo Feira

suo valente ed apprezzato direttore per oltre quarant'anni.
— Torino, 21 settembre 1960.

Le famiglie Vitali e Meda, profondamente commosse, prendono viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa di

Angelo Feira

loro affezionato amico e collaboratore.
— Torino, 21 settembre 1960.

Tragico incidente stroncava l'esemplare vita, tutta dedita all'amore della famiglia, della scuola ed alle silenziose opere di carità di

Luisa Marucco ved. Della Volpe

Medaglia d'oro [illegible]

Addoloratissime piangono l'adorata mamma e nonna: la figlia Maria ved. Girolami e la tanto amata nipote Clara. I funerali oggi 21 alle ore 16 da via Ilarione Petitti 25. Non fiori, ma opere di bene. Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.
— Torino, 18 settembre 1960.

I Condomini prendono parte vivissima al grande dolore di Maria e Clara per la perdita della cara

Mamma e Nonna
— Torino, 18 settembre 1960.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Adele Rio in Beccio

Addolorati l'annunciano: il marito Mario, la figlia Giuseppina, la suocera, le sorelle Margherita, Cristina, Agnese, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 21 settembre ore 16 da corso Peschiera 234. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 settembre 1960.

I cugini Votero prendono viva parte al dolore delle famiglie Beccio e Rio.

Tragico e fatale incidente ha spezzato la vita operosa di

Angelo Pelissero

Pensionato Municipale

Affranti ne danno il doloroso annuncio: la moglie Anna Bertello, la figlia Paola con il marito Pietro Quaglia e la sua adorata nipotina Anna, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 21 corrente alle ore 16 partendo da via S. Rocco 19 (Cavoretto).
— Torino, lì 20 settembre 1960.

Il 17 corrente, alle ore 16, dall'Ospedale della Santissima Annunziata di Sulmona, è stata chiamata in Cielo la candida anima di

Elena Fulgenzi

di anni 26

Ne danno il triste annunzio, cristianamente rassegnati: il papà Egidio, la mamma Lina Anzivino, i nonni, la sorellina, gli zii e parenti tutti. Ciò ad esequie avvenute.
— Roma, 20 settembre 1960.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Crosso

ex-commerciante vini

Ne danno il triste annuncio: la moglie, figlie, fratelli, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali giovedì ore 10,30 da via Vestignè 3. La cara salma sarà tumulata nel Cimitero di Settimo Torinese. Segue accompagnamento pullman. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 settembre 1960.

1954 — 1960

Prof. Giuseppe Palemba

Nel sesto anniversario verrà celebrata la Messa giovedì 22 nella chiesa della Crocetta ore 9.
— Torino, 21 settembre 1960.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Anselmetti esprimono la loro commossa gratitudine a quanti parteciparono di presenza o con scritti al loro dolore e in modo particolare ricordano: il sig. Sindaco di Torino avv. Peyron, il signor Presidente del Consiglio Provinciale prof. Grosso, il signor Sindaco di Savigliano ing. Marino, i Presidenti della società Cogne, Traforo del Monte Bianco e Anonima di Assicurazione di Torino, Eccellenze Marazzani, Jacomoni e Peretti Griva; i Rettori Magnifici prof. Allara e prof. Capetti, i proff. Achille Mario e Giulio Cesare Dogliotti; il prof. Biancalana, gli Assistenti e il Personale della Patologia Chirurgica e del Centro di Chirurgia Toraco-Polmonare; il prof. Valletta, l'ing. Bono e l'ing. Bertolone; il Rev. Don Ziggiotti; il Presidente della Regione Valdostana e gli Amici della Valle d'Aosta avv. Bondaz, prof. Bertini; i Sindacalisti della CISL, SAVT e UIL di Aosta e in modo particolare gli impiegati e gli operai della Savigliano che vollero portare a spalle il feretro del loro amico Direttore. Ringraziano inoltre: Felicina Lanteri ved. Frigeocca, le famiglie Duglera e Forno Trabocco; gli amici Becchis, Molter, Fantone, Paletto, Bolza, Bonino, Rosetto, Martorelli, Pesce Maineri, Pietra, Andreis; l'avv. Roberto Manni e l'ing. Francesco Donati, il Presidente e il Consiglio Direttivo del-l'UCID, i Comitati Provinciale e Comunale ed il Gruppo Consiliare della D.C. Torinese; il Comitato Nazionale per la Celebrazione dell'Unità d'Italia; la Delegazione Sindacale Industriale Autonoma della Valle d'Aosta; i Funzionari del Civico Ufficio Tecnico; il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Nazionale Alloys Steel; le Presidenze, i Consigli d'Amministrazione, i Collegi Sindacali, le Direzioni, gli Impiegati e le Maestranze della Nazionale Cogne, delle Officine di Savigliano, della Società per il Traforo del Monte Bianco, della Società Finanziaria per il Traforo del M. Bianco, della Anonima di Assicurazione di Torino, del Consorzio Elettrico del Buthier; l'Amministratore Unico ed il Personale della SADEA-Aosta; il Presidente, i Membri del Consiglio Direttivo dell'Associazione Valdostana Industriali; le Presidenze e le Direzioni degli Enti e delle Società: Fiat, Riv, Feat, Stipel, Petrocoke, AEM, ATM, Condotte d'Acqua, Italstrade, Villar Perosa, Dalmine, Lancia, Alfa Romeo, Michelin, Aosma, AIM, Salone Internazionale Tecnica, Mota Fides, Comptoir des Produits, Microtecnica, Cementi Martino, Lowy, Enti Turismo di Torino e Cuneo, Industriali Associati di Cuneo, Collegio Costruttori Edili, Industriali Grafici, Sommariva, Azalea, Siet, Shell Italiana, Banco di Roma, Banca Comm. Italiana, Banco di Napoli, Banca Nazionale del Lavoro, Istituto San Paolo di Torino, le ACLI, l'Istituto Sociale, le Associazioni Salesiane, le Conferenze di S. Vincenzo, il Rotary Club. La famiglia Anselmetti chiedono venia agli altri innumeri che parteciparono al loro dolore e di cui temono, nominandoli, di commettere dimenticanze. Il ricordo della manifestazione di solidarietà e cordoglio rimarrà indimenticabile nel cuore di tutti i famigliari.
— Torino, 20 settembre 1960.

Il 17 settembre è mancato

Giovanni Battista Melano

Straziati ne danno il doloroso annunzio: i figli ing. Davide Melano Bosco e consorte, Giorgio ved. Franzini, la sorella Elisa Bersanino, i nipoti Melano Bosio, Franzini, Bersanino, Demartini, Riset, Vinelli, Tasso, Giacardi e parenti tutti.
— Torino, 21 settembre 1960.

La famiglia, profondamente commossa per le affettuose manifestazioni di cordoglio tributate al compianto

Francesco Drovetti

nella impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia tutti coloro che con presenza, fiori, scritti hanno partecipato al suo dolore.
— Torino, 21 settembre 1960.

E' mancato l'

Avv. Luigi Viglianí

Notaio

Ne danno il doloroso annuncio: la mamma, la moglie Anna Bielsio, i figli Ferdinando con la moglie Dunnia Rubino e il piccolo Luigi, Romana con il marito Luigi Campi, il fratello Vittorio, le sorelle Elisa, Annamaria, Amalia, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo in San Damiano d'Asti il 21 corr. partendo dalla parrocchia San Vincenzo alle ore 11.
— Torino, 20 settembre 1960.

Il dott. Angelo Federici partecipa al dolore della famiglia per la perdita del caro amico

Luigi
— Torino, 20 settembre 1960.

Il notaio Alessandro Ravinetto, profondamente commosso, partecipa il decesso del collega

Avv. Luigi Viglianí

Notaio in pensione
— Torino, 21 settembre 1960.

Impiegati e Collaboratori dello Studio prendono parte al dolore della famiglia.

Adi e Luigi Romagnoli prendono viva parte al dolore dell'avv. Romana Vigliani Campi per la perdita del padre

NOTAIO

Dott. Luigi Viglianí
— Torino, 20 settembre 1960.

Cristianamente è mancata in seguito a tragico incidente

Caterina Martinotti nata Listello

moglie e madre esemplare

Affranti dall'immenso dolore ne danno il triste annunzio: il marito Michele, il figlio Arnello, le sorelle, il fratello, i nipoti, le cognate, i cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 21 alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Maria Adelaide. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 settembre 1960.

La zia Carolet e i parenti tutti di Castelborgone partecipano al grande dolore.

Si uniscono al dolore dell'amico Arnello per la perdita della cara

Mamma

famiglia Antoniolo
famiglia Grosi
famiglia Paglia
famiglia Partagreso
famiglia Petrini
famiglia Viarengo.
— Torino, 21 settembre 1960.

Cristianamente, dopo una vita tutta dedita alla famiglia, è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Gilardi ved. Cuilizoni

La piangono: i figli Jone col marito dott. Cesare Capello, Nanni con la moglie Lidia Cuzza e la piccola Daniela, le sorelle Irma e Maria, i nipoti Gilardi, Galbiano, Masperone e famiglie, i cugini, famiglie Damardini e Taverna, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Ottavio Volterrani e alla fedele Rosetta per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo oggi 21 alle ore 14,30 partendo da via Valperga Caluso 33. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 settembre 1960.

I Dipendenti dell'Impresa Cuilizoni partecipano al dolore del loro titolare per la perdita della cara

Mamma
— Torino, 19 settembre 1960.

I Dipendenti, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale della S.p.A. Soc. Annolia Demariolo partecipano al cordoglio delle famiglie Pantanelli - Aragno per la scomparsa della signora

Emma Pantanelli
— Torino, 20 settembre 1960.

La famiglia Quazza partecipa al dolore della famiglia Pantanelli per la perdita immatura della cara

Emma
— Torino, 20 settembre 1960.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Panzio

di anni 66

Straziati ne danno l'annunzio: la mamma, la moglie Teresina Audino, i figli Alessio, Riccardo, Palma e Gianna, il fratello, le sorelle con loro famiglie, e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 21 settembre alle ore 15 partendo dall'abitazione via Sabotino 1.
— Settimo Torinese, 21 settembre 1960.

Il Commissario straordinario, il Direttore sanitario, le Assistenti sanitarie, i Medici consulenti e tutto il Personale della Federazione Opera Nazionale Maternità Infanzia Valle d'Aosta, partecipano al dolore per l'immatura perdita del

Dott. Albrigo Bettina

che per molti anni esplicò la sua valente ed apprezzata attività di direttore consultoriale.
— Aosta il 20 settembre 1960.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Carbonero vedova Bollo

Ne danno il doloroso annuncio: figli, nuore, genero, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 21 corrente alle ore 16 partendo da via Lomellina 57. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 settembre 1960.

Dolcemente come visse è mancata ai suoi cari

Maria Carola n. Crivello

Il marito Paolino, l'adorata Gege inconsolabili la piangono. I funerali avranno luogo giovedì 22 ore 10,30 da via Villa della Regina 38.
— Torino, 20 settembre 1960.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Cavagnero ved. Scavia

Ne danno il doloroso annuncio la figlia e parenti tutti. I funerali oggi 21 corr. alle ore 16 da via San Massimo 24 (Osp. San Giovanni).
— Torino, 20 settembre 1960.

Gli Amici ed i Colleghi della RAI - Radiotelevisione Italiana partecipano con profonda commozione al grave lutto dei signori Germano e Giuseppe Garzieri per la perdita della figlioletta

Silvia
— Torino, 20 settembre 1960.

22-9-1958 — 22-9-1960

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Giovanni Calonghi

la moglie, i figli ed i parenti tutti ne rievocano affettuosamente l'indimenticabile memoria. La S. Messa di suffragio sarà celebrata nella chiesa di S. Tommaso venerdì 23 settembre alle ore 8. Si ringraziano sentitamente quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.
— Torino, 21 settembre 1960.

Il Personale dell'Unione Fabbricanti nel secondo anniversario della morte dell'Amministratore Delegato

Giovanni Calonghi

lo ricorda con immutato affetto.
— Torino, 21 settembre 1960.

ANNIVERSARIO

La Società Fonderie Officine Meccaniche Bongioanni con sede in Fossano e Radiatori Bongioanni con sede in Cuneo, unite nel ricordo, rievocano la nobile figura del

CAVALIERE DEL LAVORO

C. B. Bongioanni

nel [illegible] anniversario della sua scomparsa.
— Fossano, 21 settembre 1960.

21-9-1959 — 21-9-1960

Oreste Costa

Nel terzo anniversario della sua dipartita la moglie e i figli ricordano con perenne rimpianto.
— Torino, 21 settembre 1960.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Bertolasi, Arnaldi, Garagiola, Bosio, Capra, Natale, Odorda, profondamente commosse per il tributo d'affetto e, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano quanti di persona, con scritti o fiori hanno voluto ricordare la loro cara mamma

Bianca Anastasi ved. Bertolasi

La Messa di trigesima verrà celebrata nella Cappella delle Grazie alla Basilica della Consolata alle ore 9,30 del giorno 4 ottobre p.v.
— Torino, 21 settembre 1960.

ANNUNCI ECONOMICI

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 8)

ADATTO ufficio, alloggio, centrale cinque vani, impresa particolare. Telefonare 526-252. A78819

ADIACENZE Sabotino, Ferrero 13, affittasi 2 camere cucina servizi. Rivolgersi portineria. A78330

AFFITTANSI locali industriali mq. 670 e mq. 400 zona Mirafiori, corso Traiano. Telefonare 681-589. [illegible]

AFFITTANSI locali sotterranei uso industria silenziosa, magazzini, depositi. Telef. 334-203. A78991

AFFITTANSI nuovi locali per negozi via Piossasco 11, telef. 527-012. 677

AFFITTANSI splendidi moderni 2-3 camere tinello cucinino e alloggi 3 camere doppi servizi, box piazza Enrico Toti 15. Telefonare 390-257. A72607

AFFITTASI alloggio quattro camere, accessori via Cibrario. Tel. 774-018.

AFFITTASI negozio angolare ampia vetrina zona Statuto, commerciale. Telefonare 33-531. A78238

AFFITTASI, primo novembre, camera tinello cucinino zona Francia. Telefonare 765-534. [illegible]

AFFITTASI ufficio centralissimo ammobiliato, piano 1°, professionista, rappresentante. Telefonare 554-629. A78340

ALBISOLA affittasi vani grandi locali qualsiasi uso stabile centrale, isolato, ampio piazzale sull'Aurelia. Spiaggia, ferrovia. Miti prezzi. Pubblicità Lasiond, 5 D, Savona. A77948

AMMOBILIATO appartamento affittasi. Amministrazione Rossi, via Cesare Battisti, telef. 47-603. A78244

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni [illegible]. Preventivi. Telef. 288-220 Mastropietro.

CENTRALE locale verso strada mq. 42 affittasi 12.000, via Silvio Pellico 23. Telefonare 582-076. A80183

CORSO Rosselli 1 presso Porta Nuova, bellissima posizione, grandioso alloggio 6 camere cucina doppi servizi ascensore termosifone, affittasi 1° novembre.

IMPRESA affitta negozio retro, servizi. Corso Ferrucci 52. telef. 21-620.

IN via Monfalcone 128 (S. Rita) complesso architettonico moderno affittansi alloggi 2-3 camere servizi. Rivolgersi cantiere. Telefonare 47-833. 385

LOCALE in costruzione, industria silenziosa, deposito, 150 mq. a terreno, 100 seminterrato borgata Cenisia affittasi. Scrivere: Ugo, Avogadro 11. A78253

LOCALE luminoso mq. 180 affittasi magazzino, industria silenziosa. Via [illegible] 158, telef. 251-771. A78347

LOCALE industriale mq. 650 [illegible], affittasi. Telefonare 389-898. A79259

NEGOZI in casa nuova Lingotto stazione affittasi. Telefonare 61-836. A78223

NEGOZIO nuovo con retro [illegible] passaggio affittasi. Telefonare [illegible].

NEGOZIO piccolo retro affittasi, Posenza 92. Telefonare 252-142. A78482

NEGOZIO semicentrale, retro uso abitazione, riscaldamento, servizi affittasi. Telefonare 53-572. 632

NEGOZIO via Marco Polo retro abitabile affittasi 20.000. Telefonare 44-826.

OTTOBRE affitto 2 camere cucina entrata bagno vicinanze Lancia, S. Paolo. Telefonare 790-382. A78369

PALAZZO Cristallo corso IV Novembre disponibile signorile trecamere salone cucina, doppi servizi. Telef. 361-622.

PROPRIETARIO affitta via Medici ampio retro, alloggio soprastante. Telefonare 785-187. A77616

VINZAGLIO ang. Mattecli (via Giusti 4) visitabile rinnovato pronto signorile alloggio affittasi 2° piano ascensore 5 camere cucina doppi servizi. Telefonare 45-805 ore ufficio. A78748

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

SANREMO (Foce) affitto in palazzina alloggio nuovo, soggiorno, camera letto, cucina, servizi, garage, vista mare. Telefonare 35-309. A76198

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

BORDIGHERA soggiorno ideale estivo-invernale. Informazioni presso tutti uffici viaggio. 17794

PIETRALIGURE Hotel Rosengarden, riscaldamento centrale, rinomato ristorante, 1400 tutto compreso. A76214

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

A buoni impieghi prepara seriamente Istituto Santa Teresa corsi diurni-serali: stenodattilografia, complometria, lingue estere, paghe contributi, consulenti sindacali, segretaria d'azienda, giornalismo, hostess. Via Santa Teresa 7, nuova sede. Telefonare 527-844. 818

A Chiavari Collegio maschile Tigullio accoglie alunni corsi regolari e preparazioni private ricupero. Tel. 25-55.

ADDICALCO, via Monte di Pietà 15, telef. 553-333. Scuole [illegible] meccanico, stenodattilo, qualifiche con ottime immediate possibilità d'impiego. A78067

ALASSIO. Collegio Maschile « Alma Mater », Mameli 14, accoglie villa signorile alunni avviamento, medie, ginnasio, liceo, ragioneria, computisti, chimici, elettronici. Corsi ricupero. Telefonare 40-801.

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, corsi diurni, serali, dattilografia, stenografia, complometer, contabilità meccanizzata, paghe. 537

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima »: perfetta preparazione impieghi. Corsi diurni, serali, stenografia (commerciale oratoria) dattilografia, complometria lingue, paghe contributi, contabilità generale e meccanizzata, segretaria d'azienda via Roma 254. Telef. 50-354.

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » corsi rapidi diurni, serali francese, inglese, tedesco, spagnolo. Minimi ministeriali. Via Roma 254. 595

COLLEGIO [illegible] Dalpozzo, Vercelli. Scuola Media, Ginnasio Superiore, pareggiati interni, specializzato ricupero anni ogni tipo scuola, insegnamento, metodo, serietà, disciplina garantiti, Rette miti.

COMUNICATO degli Istituti Impero (corso S. Martino 2, tel. 518-974) e Maria Vittoria (piazza Vittorio Veneto 13, telef. 839-968): nei corsi gratuiti del Ministero Lavoro ancora pochi posti disponibili. Affrettare iscrizioni. Nei corsi liberi del Ministero Istruzione, sono aperte le iscrizioni ai corsi di dattilo, steno, complo, paghe, lingue estere. Inizio primi ottobre. Per quanto attiene le lingue estere precisiamo che nei nostri Istituti non insegnano professori stranieri bensì laureati italiani specializzati estero.

GRATUITAMENTE corsi diurni e serali per avviarsi carriera ufficio: stenodattilografia, complometria, inglese, francese, contabilità (corrispondenza). Istituto Giovanni [illegible], via G. Giolitti 55. Telefono 855-330. 819

INTERPRETI, traduttori tecnici, corrispondenti in lingue straniere, corsi diurni serali. Istituto Piemontese, via Bligny 5, telefono 53-114 575

LICENZA Media, Avviamento, Abilitazioni Ragionieri, idoneità ricupero anni, assistenza scolastica, serio insegnamento. Istituto Santa Teresa, Santa Teresa 7. Telef. 527-844. 880

PETTINATRICE diventerete specialista taglio, ondulazione aria, tintura permanenti, corsi accelerati. Delmondo, via Parini 10. Telefonare 40-346. 917

SCUOLA ballo da Sala Gemma, Principe Amedeo 29 Tel 885-891 A78417

SEGRETARIA d'azienda, livello superiore, corso teorico in collaborazione con alcune principali aziende, hostess, assistente turistica, giornalismo pratica presso giornali, lingue estere tutti professori stranieri, biblioteca, scambi. Visite aziendali, serio insegnamento. Istituto Santa Teresa, S. Teresa 7. Tel. 527-844.

SCUOLA di giornalismo. Prepara i giovani alla carriera di giornalista. Perfezionamento all'estero (Parigi, Londra, Francoforte sul Meno). Istituto Internazionale Methodo, Torino, via Santa Teresa [illegible]. Telef. 48-344. 647

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

ESPERTA eseguisce domicilio traduzioni inglesi, lezioni, conversazioni. O' Brien presso Almondo, Vittorio Emanuele [illegible].

PIANOFORTE signorina impartisce lezioni anche domicilio prezzi modici. Telefonare 381-040. A77888

A ballare insegna distinta signora corso S. Martino 8. Telefonare 512-025.

ASSISTENZA scolastica offre. Pensione Soggiorno, via Assarotti 17/1. Telefono 893-330. Genova. 27477

ESPERTA assume proprio domicilio piccole contabilità, tenuta libri, paghe corrispondenza amministrazione cure. Scrivere « Pubblicità Stampa 2231 — Torino ». A78608

TRADUZIONI inglese francese lavori dattilografici eseguonsi domicilio. Telefonare 588-518. A78316

UNIVERSITARIA impartirebbe lezioni privato scuola medie. Telefon. [illegible].

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

PIED-à-terre indipendente signorile piano rialzato. Disavino, Sant'Anselmo 12.

PORTA Nuova, ambiente distintissimo, affittasi matrimoniale a professionista; altra due letti impiegati, studenti. Telefonare 650-255. 506

A impiegato stabile affitto camera ammobiliata. Telef. 684-09[illegible]. A78794

A distinto, signora offre unica tranquilla ammobiliata con pensione, comforts moderni. Telefonare 383-352. A80307

AFFITTASI ammobiliata uno due letti studenti impiegati. Aletto, Galliari 10 bis.

AFFITTEREI eleganti camere ammobiliate preferibilmente piazzisti fuori sede. Telefonare 882-662. A78335

AMMOBILIATA con pensione affittasi ambiente signorile zona Statuto. Telefonare 742-648. A78229

CENTRALISSIMA [illegible], uno due letti, volendo pensione affittasi. Telefonare n. 882-610 317

CERCHEREI camera con pensione presso sola affittacamera zona tranquilla. Scriv.: « Pubblicità Stampa 9413 — Torino ».

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

BELLA presenza, patente, esperienza commerciale pubblicitaria, ventottenne, offresi lavoro adeguato. Telefonare 21-970.

CAPO fonderia ghisa, lunga esperienza, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9407 — Torino ». A79062

COMPUTISTA volonteroso offresi primo impiego. Telef. 364-027. A78688

CORRISPONDENTE interprete inglese francese lunga pratica occuperebbesi. Telefonare [illegible] dalle 9 alle 12. A80120

DICIASSETTENNE militesente licenza commerciale, conoscenza inglese francese cerca occupazione vitto dormire. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7312 — Torino ». A79034

DICIASSETTENNE stenodattilografa complometer paghe computista offresi. Scrivere: Andrele Saverina, via Valvera, Posasco. A79728

DISEGNATORE esperto progettista, lunga pratica meccanica generale offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9434 — Torino ». A80030

DISTINTA ultraquarantenne colta dattilografa pratica lavori ufficio fatturista. Telefonare 756-186. A76001

ESPERTO vendite acquisti 31enne, dinamico torinese referenziato occuperebbesi. Telefonare 384-358. A78343

GEOMETRA 33enne, pratico assistenza cantieri, costruzioni civili, industriali, tracciamenti, contabilità, occuperebbesi. Referenziato. Telefonare 883-313.

RAGIONIERE ventiduenne mutilato braccio occuperebbesi primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7267 — Torino ».

RAGIONIERE 32enne, ottima conoscenza francese, inglese, arabo, contabilità, disposto trasferirsi, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2117 — Torino ».

SEDICENNE licenza ginnasiale offresi impiego seria ditta. Telefonare 384-117.

SIGNORA pratica lavori ufficio dattilografa, fatturista, carico scarico magazzino, piccola contabilità perfetto francese parlato patentato impiegherebbesi subito. Telefonare 285-996. A79488

[illegible] steno-dattilografa, 4 anni pratica ufficio, libera anche subito, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2226 — Torino ». A78201

ASSISTENTE lavori edili, industriali, pubblici, contabilità lavori, ottime referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9395 — Torino » A79701

ASSISTENTE pratico lavori stradali e gallerie disposto trasferirsi ovunque, offresi. Scrivere: Pubbliman Casella 124 B Biella. [illegible]

BOZZETTISTA tecnico pubblicitario impiegato ditta importanza mondiale per miglioramento posizione accetta offerte dettagliate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5073 — Torino ». A7802[illegible]

CAPO officina dinamico, capacità dimostrabile, offresi carpenteria [illegible] lamiera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9435 — Torino ». A79986

CAPOFFICINA energico, pratica ultradecennale, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5065 — Torino ». A78473

DATTILOGRAFO diploma francese, offresi ore serali, corrispondenza commerciale. Telefonare 892-380 ore 18,30-20.

DICIASSETTENNE stenodattilografa, contabile, corrispondente veramente pratica paghe e contributi, offresi. Telef. 97-431.

DICIOTTENNE [illegible] aiuto disegnatore primo impiego. Telefonare 35-162.

DIPLOMATA belle arti signora pratica ambientazione, offresi direttrice negozio mobili o buon tappezziere in stoffe. Cauzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2251 — Torino ». A79733

DIPLOMATA conoscenza perfetta inglese, francese, esperienza export pluriennale, capacità lavoro indipendente, offresi ovunque purché remunerazione adeguata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9424 — Torino ». A79985

GEOMETRA 33enne, pratica professionale, cantiere, topografica. Offresi lavori saltuari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4063 — Torino ». [illegible]

GIOVANE distinta signora, elevata posizione sociale, vasta conoscenza alta borghesia torinese, elegante, gusto sicuro, occuperebbesi vendeuse presso boutique o sartoria lusso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2234 — Torino ». [illegible]

ISTITUTRICE, ottima famiglia, diplomata occuperebbesi ore pomeridiane, sorveglianza oppure doposcuola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2225 — Torino ».

MAESTRA offresi seguire bambini [illegible]. Scrivere dettagliando Pubbliman casella 130, Cuneo. 27587

PENSIONATA impiegherebbesi anche mezza giornata, pratica tutti lavori ufficio. Telefonare pomeriggio 690-841. A79734

SIGNORINA 21enne stenodattilografa secondo impiego offresi seria ditta. Telefonare 592-846. A79758

TEDESCO francese corrispondente lunga pratica commerciale, buona conoscenza mercati esteri, diplomato 38enne, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9419 — Torino ». [illegible]

TRENTENNE piemontese studi medio superiore, pratico trattazione affari, referenze, auto, cauzionando occuperebbesi mansioni fiducia esattive produttive. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9418 — Torino ». A78973

VENTICINQUENNE praticissimo paghe e contributi, offresi. Telefonare 361-739 ore 12-14. A78483

VENTIDUENNE pratica lavori ufficio, dattilografa, fatturista, referenze, offresi. Telefonare 362-757. A78469

CAPO servizio trasporti normali ed eccezionali, attualmente in servizio, occuperebbesi presso grande azienda scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9202 — Torino ». A77229

CASSIERA dattilografa secondo impiego pratica fatturazioni e altri lavori ufficio, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9408 — Torino ». A78763

CHIMICO ventottenne [illegible] occupato industria lombarda da sedici mesi cerca nuova sistemazione Torino dintorni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2169 — Torino ». A78007

DICIANNOVENNE interprete corrispondente inglese, francese, soggiorno estero, stenodattilografa, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9409 — Torino ».

DIPLOMATA metodo Montessori, offresi maestra, Scuola materna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9412 — Torino ».

DIPLOMATO espertissimo organizzazione cicli commerciale industriale analisi costi produzione praticissimo corrispondenza uffici direzione personale, dinamico, scrupoloso, automezzo, relazioni [illegible] offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2243 — Torino ». A79707

DIPLOMATO offresi [illegible] vari, fiducia, commissioni, sorveglianza verifica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9416 — Torino » A79971

DIRIGENTE reparto resine, plastiche, diplomato giovane, offresi scopo miglioramento seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9422 — Torino ». A79979

[illegible] contabile, corrispondente, dattilo, complometrista, controlli magazzini, offresi. Telefonare 56-746. A79736

PROGETTISTA qualificato [illegible] lavori edili cerca sistemazione presso impresa edile o studio tecnico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2161 — Torino ».

RAGAZZO quindicenne, licenza avviamento industriale frequenza serale disegno, occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9411 — Torino ». A79983

RAGIONIERA 35enne pratica amministrazione, libri contabili, bilanci, veloce dattilografa libera subito offresi. Telefonare 60-775. A80035

RAGIONIERE [illegible] lunga pratica ufficio e commerciale offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4130 — Torino ».

TRIBUTARIA ex maresciallo, offresi incarichi ispettivi [illegible] amministrativi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5064 — Torino ». A78466

VENTENNE diplomata corrispondente francese-inglese, conoscenza stenodattilografia italiano-inglese. Primo impiego. Perfezionamento Inghilterra e Svizzera. Ottime referenze, offresi a miti pretese. Scrivere: Pubbliman Casella 26 P Alessandria. 27567

VENTIQUATTRENNE [illegible] paghe, pratica lavori ufficio et ramo trasporti occuperebbesi preferibilmente mezza giornata. Telefonare 373-455, 382-841.

VENTIQUATTRENNE dattilografa pratica lavori ufficio seria volonterosa offresi. Telefonare 587-014. [illegible]

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

AD elementi attivi, dinamici, abili trattazione affari, offriamo lavoro bene retribuito, ottimo avvenire economico, indispensabile residenza Torino, militesente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 371 — Torino ». 735

ALESSANDRIA provincia ambosessi colti dinamici Assicurazioni Generali assume; corso preparatorio, possibilità carriera. Stipendio, provvigioni. Scrivere referenziando: Pubbliman casella 23 B, Alessandria. [illegible]

ASSUMEREBBE, vantaggiose condizioni, giovane volonteroso, istruito, attitudine alla vendita, provvisto auto, importante industria dolciaria. Manoscrivere indicando studi, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9451 — Torino ». A80127

ASSUMEREMMO signorina 20-25 anni, sveglia, intelligente, pratica ufficio, magazzino. Manoscrivere dettagli: « Pubblicità Stampa 3172 — Torino ».

CAPO finimatura pezzi per utensileria cerca importante [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5043 — Torino ».

CERCASI dattilografa abitante zona Santa Rita, massimo quindicenne. Presentarsi Mensitel, via Monfalcone 19, Torino dalle 9 alle 12. A78085

CERCASI dattilografa 15-17enne primo impiego. Telefonare 46-183. A79232

DICIOTTENNE stenodattilo, bella presenza, intelligente sveglia, libera subito cerco. Presentarsi Fasano, via Spano 37.

DILETTANTI spiccata tendenza letteraria editrice offre collaborazione. Casella 385 M, Sip Milano. 27476

FARMACIA vicinanze Torino cerca signorina collaboratrice anche neo-laureata. Telefonare 944-596. A77331

GRANDE Società per sviluppo nuovi sistemi organizzativi, assume n. 10 elementi da avviare seria carriera ispettiva, in possesso seguenti requisiti: buona cultura, bella presenza, militesenti, minimo 3 anni residenza Torino. Inutile scrivere se già occupati, anche solo parzialmente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 285 — Torino ». 869

IMPIEGATO magazzino istruzione media bella calligrafia cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9391 — Torino ».

IMPORTANTE industria cerca stenodattilografa esperta corrispondenza e lavori ufficio. [illegible] curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7331 — Torino ».

INDUSTRIA cerca dattilografa fatturista veloce pratica lavori ufficio. Manoscrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 4114 — Torino ». A79243

INDUSTRIA [illegible] lombardo cerca ingegnere industriale non oltre 45 anni. Precisare data luogo nascita, data e Università laurea, curriculum referenze pretese stato famiglia. Casella 315 T. SIP, Milano. 27512

INDUSTRIA milanese cerca capo ufficio tecnico officina [illegible] per lavorazioni in grande serie di meccanica leggera. Casella 319 T. SIP, Milano.

INDUSTRIA mobili importanza nazionale cerca 16-18enne steno-dattilografa scuola media primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2259 — Torino ».

INDUSTRIA Torinese cerca disegnatore progettista esperto progettazione, costruzione impianti industriali. Altro giovane disegnatore generico meccanico 2o. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8341 — Torino ». A78816

PERITO chimico conciario anche primo impiego militesente cercasi da media industria chimica torinese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9445 — Torino ».

PERSONA energica competente ramo impianti elettrici con particolare attitudine direzione [illegible] e materiali cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2269 — Torino ». A78849

STENODATTILOGRAFA abile pratica lavori ufficio libera subito cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6391 — Torino ». A78698

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AUTISTA III grado lunga pratica offresi anche lavoro privato. Telefono 885-620 Fabbri. A78468

AUTISTA 31enne II doppio Diesel offresi subito qualsiasi lavoro. Telefonare 279-887. A78951

BATTILASTRA provetto, offresi per prestazioni in ore preserali, pomeriggio sabato e mattinate festive. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9240 — Torino ».

CINQUANTENNE libero volonteroso offresi posto fiducia lavori leggeri patente A. Telefonare ore pasti 275-867

CONIUGI mezza età con un bambino di quattro anni cercano portineria. Telefonare 61-806. A80001

CONIUGI [illegible] 32-28enni marito occupato Torino, cercano portineria pulizia scale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2235 — Torino ». A78159

CUSTODIA stabilimento, villa, offronsi coniugi soli, torinesi, 50enni, ovunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2241 — Torino ». A79683

DICIANNOVENNE aiuto barista praticissimo libero subito offresi. Telefonare ore pasti [illegible]. A78401

DICIOTTENNE tecnica motoristica pratico offresi officina riparazioni. Telefonare [illegible]. A78664

DOMESTICO autista 38enne cerca occuparsi presso famiglia, disposto recarsi ovunque. Telefonare [illegible]. 987

DONNA sola persona referenze occuperebbesi governo casa persona sola massimo due anche assistenza ammalati. Telefonare 759-912. A80259

EX Carabiniere anni 23 torinese, patente C, massima serietà offresi sorveglianza e guardia di fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9415 — Torino ».

FALEGNAME 21enne piemontese militesente ebanista pratico intarsio offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9062 — Torino ». A78453

PRESATORE apprendista già pratico ventisettenne, referenziato, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A79686

GIOVANE diciassettenne piemontese, volonteroso, offresi apprendista ceramista artistico o radiomontatore o tagliatore pellettiere, anche commissioni, bicicletta. Telef. 332-100. A79984

GIOVANE volonteroso invalidità parziale braccio [illegible] occuperebbesi magazziniere guardiano ecc., ottime referenze. Telefonare 271-993. A78479

GUARDIA giurata, torinese, 50enne, offresi mansioni fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2241 — Torino ».

MAGAZZINIERE fatturino anche mezza giornata referenziato piemontese offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9496 — Torino ». A79986

MARCONISTA offresi ovunque. Telefonare 81-878 ore 12-16. A79704

MILITESENTE volonteroso patente auto bella presenza offresi qualsiasi lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A79730

OFFRESI autista patente B anni 25 conoscenza perfetta città e Piemonte con referenze. Telefonare 387-487. A78480

OFFRESI levigatore piombo palchettista [illegible]. Scrivere: Siciari Domenico, S. Secondo 7 bis, Torino. A78330

OFFRESI tuttofare 4 ore mattino escluso domenica zona S. Rita, referenze controllabili. Telefonare 364-670.

OFFRESI volonteroso uomo [illegible]. Telefonare 366-690. A78358

PASTICCIERE 21enne, lunga pratica militesente, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9403 — Torino » A78747

PENSIONATO autista robusto presenza offresi tuttofare, anche saltuariamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2243 — Torino ». A79696

PENSIONATO veneto 60enne sano robusto offresi solo mattino per lavori manuali oppure fattorino. Tel. 781-186.

(Continua a pag. 12)

ANNUNCI ECONOMICI

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

(Continua da pag. 11)

PENSIONATO statale aspetto giovanissimo occuperebbesi mansioni fiducia esattoriale oppure altro decoroso lavoro. Telefonare 571-630. A78217

PENSIONATO 45enne torinese offresi commissioni distributore [illegible] sorvegliante garage anche mezza giornata. Telefonare 383-723. A79006

PENSIONATO 60enne, meccanico nozioni radioelettriche cerca lavoro. Scrivere: Carello, via Luigi Marsigli 117.

PIEMONTESE [illegible] tutte patenti pratico città consegne, offresi autista o qualsiasi lavoro solo pomeriggio. Tel. 586-254.

PRATICISSIMO lingua francese cerca lavoro anche invalidi. Telefon. 597-023.

QUARANTENNE offresi per qualsiasi lavoro subito, mia precisa. Tel. 387-861.

QUINDICENNE, licenza avviamento industriale, offresi apprendista azienda elettromeccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9412 — Torino ». A79064

RADIATORISTA autoveicoli pressista, pratico montaggi stampi offresi. Telefonare 790-875. A78878

REFERENZIATA governante bambini offresi mattino o pomeriggio anche giorni alterni. Telefonare 302-717. A7965

SALDATORE ossiacetilenico elettrico, occuperebbesi presso ditta sicura. Scrivere: Castelo Angelo, via Bertola 29.

SESSANTENNE piemontese offresi custodia villa e orto o mezzadro vicino Torino o dirigere azienda agricola. Telefonare 230-729. A78077

TRENTASEIENNE garagista occuperebbesi qualsiasi lavoro. Telefonare 793-405.

VENTENNE con patente offresi fattorino. Telefonare 396-532 A80043

VENTICINQUENNE istruito offresi qualsiasi lavoro. Telef. 587-188. A79988

VENTIQUATTRENNE piemontese, massima serietà patente, 103 propria, occuperebbesi qualsiasi lavoro. Telef. 383-264 pasti. A79011

VENTITREENNE verniciatore spruzzo nitro sintetico. Telefonare 375-871.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILISSIME lavoranti filati per completini neonati affini cercansi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5090 — Torino ».

AGGIUSTATORE giovane volenteroso pratico attrezzature, assumesi subito. Telefonare 393-458. A79635

AIUTANTI finite confezione fantasia cercansi. Mary Matiè, via Roma 101.

APPRENDISTA barista massimo 18enne cercasi. Specificare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4121 — Torino ».

APPRENDISTA commessa quindicenne per panetteria zona Crocetta cercasi. Telefonare [illegible]. A78307

APPRENDISTA pasticciere quattordicenne, pratico bicicletta, cercasi. Gastaldo, Madama Cristina 27. A78209

APPRENDISTE camiciaie massimo 16enni e stiratrici provette assumonsi. Presentarsi Novitex, Rossio 5. A78718

ASSUMESI manovale specializzato [illegible] meccanico per lavori vari. Presentarsi officina meccanica corso Belgio 72 con libretto di lavoro. A78905

ASSUMIAMO provette taschiste confezioni [illegible] Ibse, Padova 55. [illegible]

AUTISTA 45-55 anni pratico Jeeppone a carico cercasi. Denila e Carlino, Cimitero generale. A78807

AZIENDA [illegible] assume personale maschile energico distribuzione merci. Esigonsi chiare precise recenti referenze. Montevecchio 17. A78334

AZIENDA tessuti cerca banconista todotamista militesente. Scrivere referenziando a « Pubblicità Stampa 2261 — Torino ». [illegible]

BAMBINAIA esperta 2 bambini cercasi. Telefonare 642-455. A78256

CAMERIERA giovane, bella presenza, orario 9-20, cerca famiglia. Presentarsi Chiavassa, Pietro Micca 9.

CAMICERIA cerca abili stiratrici, tagliatrici et macchiniste abili. Bando. Telefono 51-064. A78811

CAPO officina costruzioni stampi e attrezzature, urge. Scrivere « Pubblicità Stampa 2283 — Torino ». A79562

CARPENTIERE legno falegnami pratici [illegible] cercasi. Tel. 588-266.

CARROZZERIA cerca [illegible] finizione abilissimo montaggio qualsiasi tipo vettura. Presentarsi strada Carignano 6. Moncalieri. A78889

CERCANSI [illegible] sarta, confezione fantasia. Telefonare 42-040. A78789

CERCANSI lavoranti a domicilio per facile lavoro plastico, ornamentale con foltoilio. Ottima retribuzione. Richiedere opuscolo gratuito [illegible] Napoli, Kohlnia 54. Roma. 27528

CERCANSI macchiniste maglieria rettilinee. Rivolgersi Pucci, via Borgnone 2.

CERCASI abile commessa frutta verdura mezza giornata. Presentarsi pomeriggio via Bertola 28. A78938

CERCASI abilissima lavorante stiratrice, aiutante, apprendista sarta donna. Telefonare 81-825. A77930

CERCASI abilissima lavorante pettinatrice paga altissima. Telef. 690-914.

CERCASI aiutante commessa sedici-ventidueenne. Presentarsi commestibile via Vinovo 5. A79030

CERCASI apprendista commessa per chiosco abbigliamento n. 61, mercato coperto Porta Palazzo. Tel. 275-814 ore ufficio.

CERCASI apprendista sarta, ricamatrici punto smock, confezioniste esterne. Telef. 696-326. A70325

CERCASI autista introdotto salumerie alimentari, stipendio provvigione, deriva cià referenze: « Pubblicità Stampa 4112 — Torino ». A79340

CERCASI donna tuttofare mensa F. S. Via Chisola 28. A78788

CERCASI famiglia [illegible] persone più servizio vendita negozio alimentari e bar. Scrivere: Cooperativa Consumo, Sant'Antonino di Susa. A77931

CERCASI governante referenziata per bambini sette, otto anni. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

CERCASI lavorante pettinatrice. Telefonare 43-669. A78053

CERCASI lavoranti fantasia confezioni ragazzina commissioni. Villarbolto, piazza Solferino 7. A78800

CERCASI operaio tubista per impianti riscaldamento. Telef. 661-438.

CERCASI pensionato distributore benzina mezza giornata. Rivolgersi Asteggiano. Corso Casale 347. A79802

CERCASI ragazzo 15-16enne apprendista falegname. Tel. 779-518.

CERCASI ragazzo 15-18enne lattoniere idraulico. Telefonare 882-820. A79222

CERCASI subito operaio panettiere. Lamberti, corso Racconigi 175, Torino.

CERCASI tuttofare [illegible] giornata piccola famiglia [illegible] Boringhieri. Telefonare 774-585. A78765

CERCO commessa generi alimentari inferiore ventenne. Telefonare 520-868.

COMMESSA abile panetteria, referenze, cercasi. Telefonare 278-859. A79013

CONFEZIONI cerca per lavoro continuativo apprendista massimo diciottenni. Telefonare 45-334. [illegible]

CONIUGI anziani con aiuto ore [illegible] tuttofare [illegible] capace referenziata. Massimo stipendio, [illegible]. Telefonare 524-653 ore 7-10, 13-15 e dopo le 19. A79012

CONIUGI con [illegible] ragazza fissa minimo anni 20. Tel. 368-509.

CONIUGI soli casa signorile cercano marito, moglie pratici servizio oppure cuoca et cameriera fisse. Ottimo trattamento. Telefonare 538-307 ore 14-16.

DECORATORI [illegible] cercansi. Indicare età, [illegible] occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7254 — Torino ».

CERCHI soli residenti riviera, cercano [illegible] tuttofare disposta trasferirsi. Trattamento ottimo, viaggio pagato. Telefonare [illegible]. A80208

DECORATORI, coloristi, verniciatori cercansi. Presentarsi uffici ore 9-12, 15-19 via Cibrario 46, Torino. A78229

DITTA confezioni cerca giovani macchiniste. Lauren's, via Modena 41.

DROGHERIA Bessio, tel. 503-034 cerca abili commesse. 204

FALEGNAMI provetti serramentisti lunghe, lavori fini, cerca Ditta Lanza, via Nazionale Piemonte 9, Savona. Telefono 22-808. [illegible]

FAMIGLIA medico cerca fissa [illegible]. Telef. 572-423. [illegible]

FAMIGLIA signorile cerca abile cameriera provetta. Tel. 53-828.

FAMIGLIA [illegible] bambini cerca persone servizio stabili o bambinaia. Referenziati. Telef. 40-593. A78956

FAMIGLIA cerca due tuttofare trattamento ottimo stipendio massimo, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5047 — Torino ». A78426

FATTORINO addetto pulizia lavori vari cercasi. Indicare età. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7328 — Torino ».

FATTORINO giovane militesente pratico città cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A79697

FRESATORI per attrezzatura, abilissimi, cerca importante industria elettromeccanica. Ottimo trattamento. Manoscrivere curriculum preleso: « Pubblicità Stampa 4120 — Torino ». A79262

IMPRESSORE tipografo per Heidelberg platina ed altra platine posto sicuro cercasi. Rivolgersi Officine Grafiche, Panelli 64, via Santa Chiara A79009

IMPRESSORI grafici seconda, terza e apprendisti [illegible] subito cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2168 — Torino ».

INDUSTRIA a Collegno assume fuochisti patente 2° grado, massima retribuzione. Telefonare 781-471. A80103

INDUSTRIA elettrodomestici barriera Milano cerca apprendista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9348 — Torino ».

INDUSTRIA rivolese cerca operaio per lavorazione cioccolato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7302 — Torino ».

INDUSTRIA Torinese mobili metallici cerca lamieristi, verniciatori a spruzzo, falegnami esperti lavorazione laminati plastici. Telef. 251-618. A80253

IRA Madama Cristina 44 cerca scrittori insegne, specialisti dipinti vetri, referenze. A79726

LA Rome ricerca abilissimi muratori. Scrivere indicando referenze e posti occupati: « Pubblicità Stampa 2283 — Torino ». A79744

LABORATORIO artigiano cerca apprendista quindicenne. Cerchio, via [illegible], quarantotto. A77346

LABORATORIO confezioni cerca apprendista 14-16 anni. Lauren's, via Modena 41. A79450

LABORATORIO farmaceutico cerca apprendiste quattordici diciotto anni e persona referenziata a ore per pulizia locali. Telefonare 61-702. A78082

LATTONIERE idraulico abilissimo, apprendista [illegible] Secondo 33. Telefonare 587-773. A78237

LAVORO redditizio piacevole su macchine maglieria svizzere Orion, San Quintino 4 (cortile). [illegible]

MAGLIERISTE abilissime su rettilinee assume stabilimento maglificio Kelly. Lagrange 29. 878

MAGLIFICIO [illegible] stabilimento macchinista rettilinee interne esterne. Chiaudano, Vinzaglio 11 A74552

OFFICINA cerca giovane per avviamento lavorazione meccanica e tornitore, età, titoli studio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9441 — Torino ». A78772

OFFICINA elettromeccanica cerca apprendisti possibilmente pratici [illegible] elettriche o avvolgitore finito motori trifasi. Telef. [illegible]. A79953

ORLATRICE pratica lavorazione interiora e esterna cercasi. Tel. [illegible]

OFFICINA lavorazione stampi, cerca giovane volenteroso, indicare titoli studio, età, conoscenza disegno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9641 — Torino ».

PELLICCERIA centralissima cerca macchiniste abilissime e apprendiste ambosessi 15-16enni. Ottima retribuzione. Telefonare 511-562. A78462

PICCOLA famiglia cerca tuttofare fissa. Ottimo trattamento. Telef. 511-406.

RAGAZZI 15-16enni provvisti bicicletta cercansi facile lavoro mattino. ABS, Cesare Battisti 15. A78782

RETRIBUZIONE adeguata industria [illegible] Rebasco, assume tornitori. Tel. 365-465.

RETTIFICATORE [illegible] esl. cercasi. Telefonare 690-265. [illegible]

ABILITATI liceo artistico o istituto tecnico dinamici presenza patente [illegible] industria mobili contemporanei importanza nazionale età massima 30 anni per sviluppo vendite Torino e Piemonte. Curriculum vitae manoscritto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2253 — Torino ».

ASSUMO elementi attivi, anche signore, per articoli plastica reclamistici. Lavoro continuativo. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». 23397

CERCASI giovane volenteroso, media cultura, militesente, lunga residenza Torino, [illegible] indirizzare carriera, contatto clientela. Richiedonsi: presenza, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 373 — Torino ». 369

INDUSTRIA Elettrodomestici cerca rappresentante con clientela provincie Alessandria, Aosta, Cuneo, Novara, Torino, Vercelli, Asti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9438 — Torino » [illegible]

MAGLIFICIO cerca attivo rappresentante referenziato maglieria lusso, esterno, intime uomo donna, Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia. Scrivere: Pubbliman, Casella 168, Vercelli. 27527

PRIMARIO stabilimento tipografico torinese cerca abili et introdotti produttori per [illegible] libere Piemonte Lombardia Liguria, a già occupati procacciano serio lavoro. Massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4001 — Torino ». A76352

RITOCCATRICE oppure abile disegno cercasi. Bonaugo, San Francesco Assisi 27, telef. 519-081. A78393

TRACCIATORI qualificati pratici militesenti cerca importante stabilimento Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». [illegible]

TUTTOFARE giornata o fissa cerca famiglia. Telefonare 742-270. A78346

URGE [illegible] abile tuttofare 30-40enne, presenza fissa o giornaliera, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». [illegible]

URGE rimagliatrice calze lavoro assicurato. Tel. 53-738. A78797

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AGRICOLTURA ad introdotti allevamenti affidiamo rappresentanza integratori e farina lattea uso zootecnico. Lisofar, Militelira 13, Milano. 27568

DITTA fabbricante segnaletica stradale in genere cerca rappresentante con automezzo introdotto e pratico comuni ed enti. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2209 — Torino ». A76086

DOMICILIO ampio locale accetterei qualunque lavoro veramente interessante. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». [illegible]

FARMACEUTICI importante industria antibiotici [illegible] cerca introdottissimi propagandisti provvigione, Torino, Cuneo, Asti, Alessandria, Casella 368 M. SIP, Milano. 27359

FARMACEUTICI per vasta gamma antibiotici inimitabili o moderne specialità mutuabili cercasi valido veramente introdotto propagandista Torino, altro Alessandria, Asti, Cuneo. Casella 344 M, SIP, Milano. 27381

[illegible] orologeria cerca viaggiatore Piemonte. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5071, Torino ». [illegible]

IMPORTANTE industria elettronica milanese cerca rappresentante Torino [illegible] dotto industrie e laboratori. Casella 373 M SIP. Milano. 27365

PRIMARIA casa ricerca esperto venditore per lancio [illegible] spumante. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A78835

PROPAGANDISTA introdotto Alessandria Asti, Cuneo cerca laboratorio farmaceutico. Solo provvigione, permesso abbinamento. Scrivere « Pubblicità Stampa 7256 — Torino ». A77881

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

GATTINA siamese smarrita giorno 7, via Pietro Giuria 6; mancia. Telefonare 653-793. A78833

MANCIA competente riportando bassotto marrone. Tel. [illegible]

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

[illegible] abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque « Nuova Italia ». Pio Quinto 20. tel. 632-110, 652-576.

ASSIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti, Pettenati, telef. 47-372, Carlo Alberto 40-51. 7165

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 383

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque ellelpola. Madama Cristina 111, tel. 687-574.

A.F.I.D., Francesco d'Assisi 1, telefono 521-952, controlla comportamento [illegible] evitandovi possibili grandi amarezze.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A Abarth, Alfa, Fiat, Lancia, OM, marche [illegible], autovetture, autocarri, nuovi, usati, proprietari o acquirenti, concediamo rapidi finanziamenti. « Comauto », corso Re Umberto 5. 172

A' adunanze buone condizioni concediamo crediti massimi su autovetture (anche ipotecate) targate Torino e Piemonte rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. Fin.Co.Tez., piazza Statuto 24 (angolo S. Donato). Telefono 47-346. 729

ABBIAMO Appia, D.K.W., 103, 600, multipla, nuova 750, 500 giardiniera, Dauphine, Alfa nuove, cambi, rateazioni. Cavalieri. Brescia 18. 931

ABBIAMO furgone 1100 T, Volkswagen, 103 I, camioncino 10 ql. Fir 7 ql. Corso Giulio Cesare 24. 765

ABBIAMO Giulietta, 1100 103 H, 103 58 familiare, nuova 500 giardiniera, belvedere, 600 pulmino, Corso Giulio Cesare 24. 765

ABBIAMO [illegible] multipla, 3000 km., 103 '56, '57, '58, 1200, 600, nuove 500, 1400 A, bella 1400 B, cambi, rateazioni 18 mesi, Autosalone, Viareggio 5.

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Aba, piazza Bodoni 1 e telefonare 521-281. 28558

ACQUISTIAMO pagando contanti qualsiasi tipo di auto moderne. S. Anselmo 8.

AGENZIA Vela, pratiche automobilistiche, vetture, auto, moto. Via Tatucchi 23.

ALFA Romeo, commissionaria Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino, tel. 396-914

ALFA Romeo Giulietta T.I., Autotutto Romeo presenta vende permuta rateizza. Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telefonare 553-484. 347

ALL'AUTOSALONE « Tessitore » Roma [illegible] bis, telef. 42-535: B 24 Spider, B 20, Appia I, II, III et lusso Vignale, 750 Cisitalia, Dauphine, Giulietta sprint spider normali T.I., 1200 spider, 103. Cambi, rateazioni. 616

ANTICIPI su automezzi in giornata, uso bancabile, [illegible]. Tel. 48-007.

APEA, S. Massimo 47, telef. 886-836 assistenza gratuita per tutte le pratiche automobilistiche, vetture, immatricolazioni, finanziamenti ed tutti gli automezzi nuovi usati, prezzi modicissimi.

ASSORTIMENTO Appie, 103, 600, 500, Ardea, belvedere, lunghe rateazioni. Autoagenzia Sciolla, Galliari 11, tel. 60-494.

AURELIA G. T. bellissima, cambio cinche defettori vendo 850.000. Cellini 29.

AUTO [illegible] realizzerete il massimo riparando, vendendo, cambiando con nuovo od usato. Pastorino 386-777. 855

AUTO Torino, corso Principe Eugenio 11 vi offre le migliori occasioni di veicoli usati. 347

AUTOAGENZIA [illegible], Saluzzo 115. Telefonare 690-621. Compra vendita autoveicoli nuovi, assortimento occasione, massima garanzia. 98

AUTONOLEGGIANSI con [illegible] nuove 600, 103 lusso, TV, 1400, 1900. Mignola, Principe Tommaso 13, Telefonare 60-664. 488

AUTONOLEGGIANSI al « Moderno » nuove 103, [illegible], 600, 500, 1400. Telefonare 276-931. [illegible]

BELL[illegible] occasioni [illegible] di [illegible] e Abarth [illegible] normali e cabriolet, [illegible] Appia prima serie e seconda ed altre occasioni. Giulietta, Giulietta spider con capottina e radio. Autofaro, Accademia Albertina 3. Tel. 882-802. 769

BLOCCO vendesi Esatau B rimorchio sterzante Viberti 6 mesi. 680 conto terzi Scrivere: « Pubblicità Stampa 9394 — Torino ». A77347

CITROEN ID 5 mesi vende Borsolut. Galliari 38. Tel. 652-180. A78284

COMPRO contanti qualunque automobile permuto, prenotazioni, consegne subito, Vigone 44. 7414

DAUPHINE Alfa Romeo 4 marce consegna pronta, prove e contratti. Concessionaria Cottino, Fabro 12. Telefonare 47-114. 11080

DAUPHINE Alfa Romeo, 4 marce, pronta vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telefonare 553-484. 347

DIPENDENTE Lancia vende Appia semestre ore 19-21. Tel. 654-468.

FIAT 1400 vasto assortimento da lire [illegible] a [illegible]. Massime facilitazioni pagamento. Corso Unione Sovietica 91.

FINANZIAMENTI immediati su autovetture (anche ipotecate) alla valutazione. Fin.Co.Tez., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato), telef. 47-346.

GIULIETTA spider, sprint Conrero, ottime occasioni. Fabro 10, telef. 47-114.

IFIMA concede rapidamente prestiti su autovetture, valutazione massima. Condizioni ottime, via Mercanti 18, tel. 40-879

JEEP, Dodge, GMC, Chevrolet, Ford, tutti ricambi originali sempre disponibili, Molino, telefonare 60-508. 773

LEONCINO ribaltabile cerco se vera occasione. Telefonare 21-435. A77760

METANO Agip economia 85%, impianti perfetti bombole uso gratuito presso centrale Spem, via Buttigliera 71, telefono 380-300. 545

METANO gas liquidi installazioni, prezzi ribassati, L.A.M.A.D., Crescentino 36. Telef. 20-858. 630

NUOVA 500 vendo gennaio 1959 ottime condizioni 385.000. Telefonare 650-183.

OCCASIONISSIMA privati vendono Appia 1957 perfetta, 2100 liquigas seminuovo, telefonare autorimessa 81-606, Napione 26. 682

OCCASIONISSIME diverse 1100 E, Ardea, Giuliette, furgone, camioncini, Aurelia, 1900, 1400, impeccabili garanzia rateazioni, Vigone [illegible]. 758

O M Succursale vende 642, super Taurus lungo, Leoncini tutti i tipi, 615 nafta e metano, camioncino Appia '56, 103 furgoni, Bianchi Miles, Esarò, Bedford, ecc. Francia 21. Tel. 763-989. 736

PANHARD 1961 migliorata. Consegne sollecite. Commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 206. Telef. 759-818.

PRIVATO vende a privato 1600 coupé Farina tagliando garanzia, Italcar, via Bertola 7. A79255

PRIVATO vende Appia 2a serie 38.000 km. Via Cassini 23. A77344

PRIVATO vende 103 '58 nera poco usata cede contratto 103 H sconto 60.000. Telef. 799-632. A79846

PRIVATO vende 1400 causa espatrio. Via Valprato 10. A78358

RENAULT, Commissionaria Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino. Tel. [illegible].

ROMEO revisionato, aggiornato, seconda serie con [illegible], vende, permuta, rateizza convenientemente. Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telef. 396-914.

SACAUTO, commissionaria Fiat, corso Racconigi 141. Consegne sollecite di tutti i modelli, lunghe rateazioni. Permute con valutazioni massime. [illegible]

SACAUTO vende, permuta usato contro usato, lunghe rateazioni. Visitate la nostra esposizione permanente. Corso Racconigi 141. 883

UNICO proprietario vendo 103 1955, 42 mila effettivi, 335.000. Tel. 887-326.

VENDO Appia '59 '55 '51. [illegible] 1400. 103 familiare, 600, 500 da immatricolare, 103 diversi. Cigna 3. 912

VENDO 1100 7 quintali o Fiat 103 56. Telef. [illegible]. A77918

103 ottimo stato privato vende. Telefonare 380-503. A78836

600 azzurra 6 mesi come nuova, privato vende. Telefonare 675-031. A79091

600 multipla [illegible] 440.000, 600 '58 perfetta vendo. Tel. 779-686. A80281

1200 6 mesi, vendo. Tel. 369-476.

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

ACEA vende motocicli, motofurgoni. Informazioni magazzino via della Basca Navale, Roma. 27528

ASPIRANTI automobilisti, permettiamo vostra guida con [illegible] nuova scala. Bonafous 2. 3115

BIANCHI scooter Orsetto 80 cc. La Della Borgarello, via Camerana 2, telefono 42-358, concessionaria per [illegible] e provincia è a disposizione della spettabile clientela per informazioni dimostrazioni prenotazioni. [illegible]

LAMBRETTA 125 LI, 150 LI, 175 TV, miscela 2%, luci e contachilometri incorporato sul manubrio, 4 marce, motore centrale. Commissionaria di vendita: Autotorino S.p.A., corso Principe Eugenio 11. Telef. 553-484. 795

MOTOFURGONCINO Ape portata ql. 4 cambi rateazioni ottime occasioni. Moroni, Unione Sovietica 190, tel. 393-538.

OCCASIONE privato vende lambretta '59 corredata di tutto, 7000 chilometri. Telefonare 53-404. 870-038. A78383

ROMERO via Pianezza 51, concessionario Iso, click-click, Motom, Vespa, Lambretta, biciclette Legnano, Officina riparazioni, rateazioni. 962

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

ACQUISTO ferro metalli libri carta sgombero gratis cantine solai. Telefon. 686-983 12-14. A78747

ACQUISTANDO poltrona divani salotti, visitate grande esposizione: Daldano, corso Vittorio 22. 916

AFFARONE, bellissimo salotto velluto lana, completo 115.000. Telef. 882-396.

ANTICAMERE od armadietto o [illegible], cucine americane metalliche rappresentante Foglino, telef. [illegible]. A78672

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ASSORTIMENTO sgrabili [illegible], paletot, confezioni signora. Lagrange 15.

CERCHEREI cane pastore tedesco giovane. Telefonare 761-762. 169

CIMITERO Torino acquisterei tomba famiglia grande. Tel. ore pasti 596-720.

MAGLIERISTE, migliori macchine, minimo prezzo. Rateazioni. Insegnamento. Super Coptal, Consolata 5. Bobinatori, accessori. 919

MOBILI. Attenzione svendita occasione, Piazza Vittorio 3, Napione 33. 207

MOBILI « Casabella », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILIFICIO Orep, 20 rate, vendita propaganda, camera da 89.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, cortile. 11510

OCCASIONISSIMA artigiano svende bellissima camera letto 170.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 882-395.

PELLICCE persiano vasto assortimento da 90.000 in più. Facilitazioni. Garibaldi 1. A78046

PIANOFORTI nuovi occasione [illegible] leggio prezzi condizioni eccezionali. Berra, Principe Tommaso 31. Tel. [illegible].

RISCALDANO qualsiasi ambiente, stufe petrolio, termoconvettori. Federal Hassohn tedesche, Valor inglesi, non sporcano, non pericolose, inodore, praticità risparmio. Bricco, corso Vittorio 58.

STRAORDINARIA liquidazione tutto mobilio esistente. Mobilificio, Garibaldi 13 (cessazione commercio). 198

SGOMBERO cantine, solai, locali, acquistando rottami, libri, [illegible] varie. Telefonare 878-463. A79677